



QUI

#IOVIVOQUI
#UNFUTUROC'È
#ORGOGLIOSIDIVIVERCI

**STRATEGIA AREE INTERNE DEL COMELICO
"LA VALLE DELLO STAR BENE"**

VERSIONE N. 3 - 5 DICEMBRE 2018



Contenuti della Strategia d'Area

Premessa	3
1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento	4
1.1 Inquadramento territoriale	4
1.2 Condizioni iniziali	6
1.3 Tendenze di sviluppo senza intervento	16
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare	18
2.1 I punti di rottura che si vogliono provocare.....	18
2.3 Risultati attesi a cui si aspira e relativi indicatori.....	22
3. Il segno di una scelta permanente	25
4. La strategia d'area e gli attori coinvolti	27
4.1 La filiera cognitiva e gli interventi funzionali al perseguimento dell'idea guida	27
4.2 I soggetti protagonisti nell'attuazione della Strategia	37
4.3 Concatenazione logica e temporale degli interventi	39
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria	41
5.1 Strumenti e risorse per dare attuazione alla Strategia.....	41
5.2 Riepilogo dei costi degli interventi programmati	42
6. Le misure di contesto	44
7. Il processo di costruzione della Strategia.....	46
7.1 La bozza di Strategia	46
7.2 Il documento Preliminare alla Strategia	46
7.3 La Strategia d'area.....	47
7.4 Modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area.....	48
8. La Strategia in un motto	49
9. Allegati.....	49
9.1 Quadro generale risultati attesi-indicatori-interventi	49
9.2 Schede dettagliate degli interventi programmati	49



Premessa

Il documento Strategia Aree Interne del Comelico "La valle dello star bene" sintetizza il lavoro svolto dal territorio nel periodo settembre 2017 - maggio 2018, durante il quale gli attori locali coinvolti nel percorso di programmazione partecipata hanno analizzato e sviluppato i contenuti del Preliminare di Strategia con il supporto di progettisti ed esperti ministeriali afferenti al CTAI e alle Direzioni competenti per materia della Regione Veneto. In particolare, attraverso tre nuovi cicli di focus group funzionali a dettagliare i contenuti delle schede intervento, grazie alla partecipazione dei portatori di interesse del territorio e dei rappresentanti di enti/istituzioni chiamati alla realizzazione della Strategia, si è giunti all'individuazione condivisa dei principali risultati attesi che l'area intende raggiungere per invertire l'attuale trend negativo ed i conseguenti interventi da attivare, verificando al contempo il possibile sostegno alla loro attuazione da parte dei fondi SIE gestiti dalla Regione Veneto e delle risorse statali assegnate dalla Legge di Stabilità.

La Strategia è stata analizzata e vagliata dalla Conferenza dei Sindaci dell'Unione Montana del Comelico nella seduta del 6 aprile 2018.

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

1.1 Inquadramento territoriale

L'area del Comelico è situata nella **estremità più settentrionale del Veneto** e della provincia di Belluno. Confina a sud con il Comune di Auronzo di Cadore, a est con la regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia (Carnia, provincia di Udine), a nord con le regioni austriache dell'Ost-Tirol e della Carinzia e a ovest con la provincia autonoma di Bolzano (Val Pusteria).

L'ambito è costituito da **cinque Comuni**, tutti classificati come aree interne. Il territorio è interamente compreso nella **fascia alpina d'alta montagna**: l'altitudine media varia da un minimo di metri 830 s.l.m. del bacino del Piave, nel Comune di Santo Stefano di Cadore, a un massimo di metri 3.092 s.l.m. del Monte Popera, nel Comune di Comelico Superiore. Più dei due terzi del territorio sono compresi tra i 1.000 e i 2.000 metri.

L'area è caratterizzata da una accentuata acclività: presenta, infatti, per il 75% pendenze superiori al 35%. Da ciò deriva la sua **fragilità sotto il profilo idrogeologico**: più dell'80% è, infatti, dichiarata a rischio idrogeologico, comportando una potenziale esposizione della popolazione a fenomeni franosi.

È utile rilevare la particolarità degli insediamenti antropici che si trovano dislocati principalmente lungo le tre antiche direttrici di sbocco dell'area verso il Cadore, attraverso Passo Sant'Antonio e Danta, verso il Friuli e, attraverso Passo Monte Croce, verso l'Alto Adige: si tratta di insediamenti ad alta quota (Danta, Dosoledo, Candide, Casamazzagno, Costa, San Nicolò, Costalissoio, Costalta, Valle, San Pietro) o situati in testa alla valle del Padola. L'insediamento più consistente di fondovalle è **Santo Stefano di Cadore**, che ha assunto importanza per il fatto di trovarsi alla confluenza delle due valli e, grazie alla galleria del Comelico sulla statale 52 Carnica, alla distanza più breve dai poli urbani del Cadore.

Il Comelico risulta omogeneo sia dal punto di vista morfologico che delle sue caratteristiche socioeconomiche. L'attuale perimetro amministrativo deriva da quello dell'ex **Comunità Montana Comelico e Sappada**, istituita dall'articolo 2 della legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 e s.m.i., in base a criteri di omogeneità territoriale, economica e sociale.

I cinque Comuni dell'area condividono un **profilo storico-culturale di origine ladina**. L'area è parte di un consolidato laboratorio di sviluppo locale qual è l'Alto Bellunese: gli enti del territorio stati protagonisti nell'attuazione di politiche di sviluppo promosse a livello nazionale e regionale, quali il **Patto Territoriale** denominato "AMBITUS - Ambiente Impresa Turismo Sviluppo" e l'**Intesa Programmatica d'Area (IPA)**, di cui l'Unione è stata Soggetto Responsabile fino al 2010. Il Comelico è ricompreso nell'ATD del **GAL Alto Bellunese**, che ha preso parte a tutte le programmazioni Leader dal 1994 ad oggi.

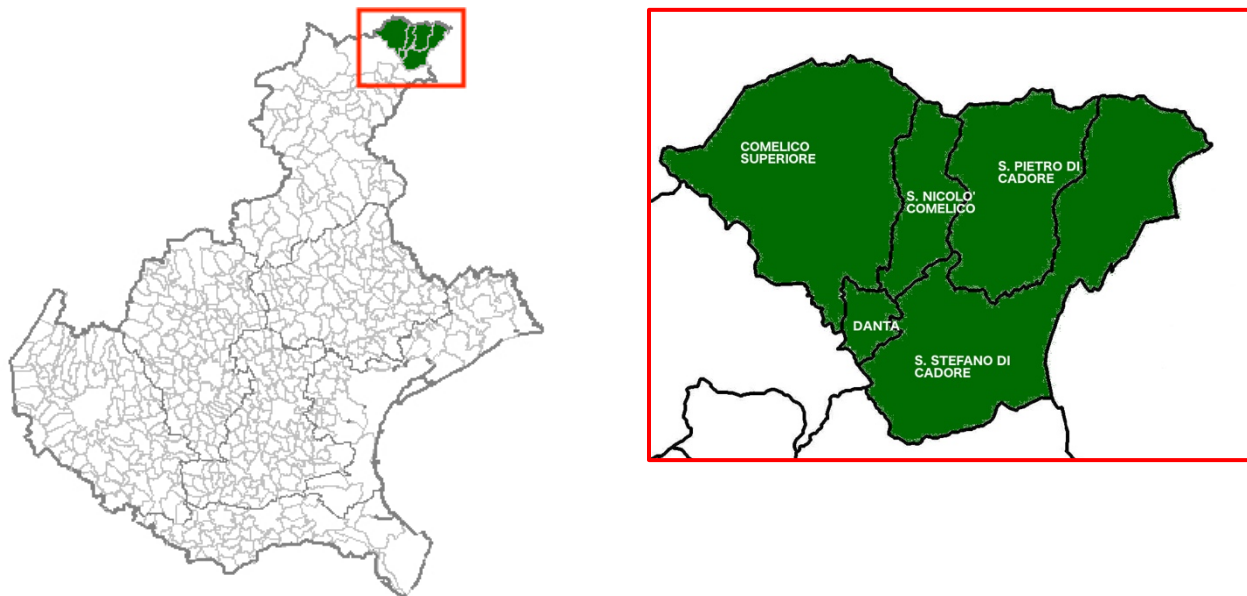
Di seguito viene riportato l'elenco dei Comuni dell'Unione Montana del Comelico interessati dalla Strategia ed una figura rappresentante il suo ambito territoriale:

TAB. 1 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI COMUNI DEL COMELICO

COMUNE	CLASSE	POP. AL 1.1.2017	SUP. TERR.	DENSITA'
Comelico Superiore	Periferico	2.238	96,15 km ²	22,9
Danta di Cadore	Intermedio	463	7,95 km ²	57,2
San Nicolò di Comelico	Periferico	406	24,15 km ²	16,4
San Pietro di Cadore	Periferico	1.624	52,12 km ²	31,0
Santo Stefano di Cadore	Periferico	2.609	100,62 km ²	25,3
TOTALE		7.340	280,99 km²	25,7

Fonte: Demo ISTAT (2017)

Figura 1. L'ambito territoriale del Comelico



I Comuni dell'area progetto costituiscono l'Unione Montana del Comelico, riconosciuta ai sensi della LR n. 40/2012, ai fini dello svolgimento associato delle funzioni fondamentali di cui alle lettere e) e h) dell'art. 19, comma 1 del D.L. 95/2012.



Il percorso di elaborazione della Strategia d'Area ha interessato inizialmente anche il **Comune di Sappada**, poi **distaccatosi dalla Regione Veneto e aggregato alla Regione Friuli-Venezia Giulia per effetto della Legge 5 dicembre 2017, n. 182**. In attesa dei decreti governativi necessari a dare piena attuazione alla suddetta legge, al fine di garantire la continuità del percorso programmatico della SNAI, l'Unione Montana individua nel presente documento una perimetrazione dell'area progetto che ricomprende solamente i cinque Comuni del Comelico, prendendo atto del passaggio di Sappada al Friuli-Venezia Giulia. In ogni caso, tra il Comelico ed il Comune di Sappada permangono importanti relazioni funzionali di natura socioeconomica (complementarietà nel settore turistico, nell'accesso ai servizi di mobilità, nell'erogazione di servizi socio-sanitari e scolastici), confermati dalla volontà dei Sindaci dell'Unione Montana Comelico, in accordo con l'Amministrazione di Sappada, di investire parte delle risorse della Legge di Stabilità assegnate all'area nel miglioramento dei servizi di mobilità che interessano anche il Comune di Sappada.

1.2 Condizioni iniziali

Il Comelico è un territorio che sta subendo un **processo di spopolamento di lungo corso**: dal 1992 al 2017 la popolazione residente è **diminuita complessivamente del 17,5%**, vedendo al contempo incrementare in maniera sensibile **l'incidenza della popolazione anziana** (ossia con almeno 65 anni), passata dal 17,4% del 1992 al 25,9% del 2017. La fascia d'età dei residenti che ha visto un maggior decremento è quella tra i 17 e 34 anni, diminuita negli ultimi 25 anni di oltre il 50%. L'emorragia di abitanti ha interessato soprattutto Danta di Cadore (-22,8%, con un parallelo incremento del 77,0% degli over 65 anni) e Comelico Superiore (-20,9%), mentre meglio ha tenuto S. Nicolò di Comelico (-6,7%), unica località dell'area a registrare un significativo incremento positivo (+28,1%) di popolazione nella fascia d'età 35-64 anni. Minima è l'incidenza della popolazione straniera (0,5%).

TAB. 2 – DISTRIBUZIONE PER CLASSI D'ETÀ POPOLAZIONE DEL COMELICO 1992-2017

CLASSE D'ETA'	RESIDENTI 1992	RESIDENTI 2001	RESIDENTI 2017	VAR. % 1992-2017
0-16 anni	1.471	1.135	960	-34,7%
17-34 anni	2.389	1.988	1.177	-50,7%
35-64 anni	3.480	3.392	3.297	-5,3%
≥ 65 anni	1.552	1.702	1.906	22,8%
TOTALE	8.892	8.217	7.340	-17,5%

Fonte: Censimenti ISTAT (1971-2001), Demo ISTAT (2017)



L'area è dotata di un ricco **patrimonio naturale e paesaggistico**: circa il 60,0% del territorio è infatti coperto da superfici a bosco, il 22,0% da prati e pascoli, al cui interno sono riconosciuti 4 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). Rispetto ad altre aree dell'arco alpino, quella del Comelico si caratterizza per la presenza di un rilevante e ancora intatto **patrimonio boschivo**, la cui composizione arborea non è spontanea, ma risente dell'azione antropica che, nei secoli, ha favorito l'abete rosso per il valore superiore del suo legname. La proprietà di questo importante patrimonio è quasi interamente privata, dato che nell'area vige il sistema delle **Regole**¹ (complessivamente 16), istituzioni antiche, fondate sull'aggregazione di famiglie che si identificano fortemente con il territorio nel quale vivono, chiamate alla gestione e al godimento di beni la cui proprietà è appunto collettiva. Questi beni non possono essere venduti, divisi o acquisiti per usucapione, proprio per mantenere intatta la loro consistenza nel tempo; a questo scopo la normativa che disciplina questo istituto impone che i possedimenti rimangano vincolati alle attività agro-silvo-pastorali, e che i terreni di proprietà della Regola non subiscano riduzioni di superficie.

L'incapacità di garantire un adeguato presidio e manutenzione del territorio da parte della popolazione ha determinato una **drastica diminuzione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU)**, ridotta del 38,6% dal 1982 al più recente censimento dell'agricoltura, che si attesta al 12,8% della superficie totale dell'area, molto al di sotto della media delle aree interne venete. Inoltre, i terreni agricoli comeliani risentono di un'eccessiva polverizzazione fondiaria, che li rende poco appetibili per lo sviluppo di strutture produttive competitive, oltre a registrare un numero elevato di comproprietari per la singola particella. Questi fattori incidono in maniera rilevante sul potenziale sviluppo dell'**attività agricola** nel territorio, che comunque vede un **ritorno alla terra soprattutto dei giovani**, decisi a riconvertire l'azienda familiare e ad investire nelle sue qualità: i dati della CCIAA di Belluno e Treviso al 2016 rilevano la presenza di 108 aziende nel settore primario, che occupano complessivamente 124 addetti, un dato in aumento rispetto dalle rilevazioni dell'ultimo censimento dell'agricoltura (+54%). La forma di conduzione prevalente è quella diretta da parte del coltivatore, mentre **le produzioni agricole sono quasi esclusivamente legate all'allevamento di bovini** (circa 1.150 capi), con qualche importante realtà anche per gli ovini (2.000 capi) e gli avicoli (oltre 500 capi). La multifunzionalità delle aziende agricole non è omogeneamente diffusa nel territorio, orientata soprattutto all'attività agrituristica, alla trasformazione di prodotti animali e alla silvicoltura. Circa 10 aziende vantano produzioni di qualità DOP e IGP, mentre è di recente costituzione un PEI in materia di "Produttività agricola e sostenibilità" finalizzato alla costituzione di un distretto biologico del Comelico. D'altra parte, il settore agroalimentare non si è ancora affermato nell'area, registrando un indice di importanza pari a 0,7, un valore di

¹ Le Regole sono attestate nei documenti fin dal XII secolo, ma sono certamente più antiche. Fin dal Duecento vennero formalizzati per iscritto i patti che regolavano l'uso della proprietà collettiva in appositi statuti, detti LAUDI. Abolite nel XIX secolo, le Regole del Cadore vennero ripristinate nel 1948 e amministrano ancora oggi il patrimonio comune. Le 16 Regole del Comelico sono oggi riunite nella "Associazione Regole Comunioni Familiari Comelico - ARCFACO".

molto inferiore della media veneta per le aree interne (1,6), vedendo attive al 2016 complessivamente 13 aziende con 34 occupati. L'attuale tessuto economico del Comelico risente della profonda **crisi del settore dell'occhialeria** verificatasi soprattutto nel corso del primo decennio del 2000, che ha spinto gli operatori locali alla ricerca di riconvertire le attività produttive in altri settori, in particolare in quello turistico. L'economia forestale è chiaramente determinata dall'azione delle 16 Regole del Comelico, in quanto proprietarie di larga parte della superficie boschiva. Al 2016 la CCIAA ha rilevato 31 imprese attive nel settore dell'**industria del legno**, che occupano 60 addetti. D'altra parte, le aziende registrano un'elevata concorrenza nel mercato della vendita del legno all'ingrosso a causa dei bassi prezzi proposti dalle ditte oltreconfine, mentre le passate esperienze di lavorazione di tale prodotto da parte delle Regole si sono rivelate improduttive.

TAB. 3 - UNITA' LOCALI E ADDETTI PER SETTORE ECONOMICO NEL COMELICO

SETTORE	UNITA' LOCALI	ADDETTI
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	108	124
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0
C Attività manifatturiere	106	320
<i>di cui Ind. del legno (escl. mobili)</i>	28	60
D Fornitura en. elettrica, gas, vapore e aria condiz.	2	0
E Fornitura di acqua, reti fognarie, gest. rifiuti e risanamento	2	0
F Costruzioni	153	211
G 45 Commercio ingrosso e dettaglio e rip. auto e moto	9	17
G 46 Commercio all'ingrosso	15	27
G 47 Commercio al dettaglio	140	191
H Trasporto e magazzinaggio	19	40
I Alloggio e di ristorazione	95	243
J Servizi di informazione e comunicazione	6	3
K Attività finanziarie e assicurative	16	31
L Attività immobiliari	15	8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	18	31
N Noleggio, ag. di viaggio, serv. di supporto alle imprese	11	7
P Istruzione	1	0
Q Sanita' e assistenza sociale	1	0
R Att. artistiche, sportive, di intrattenimento e divertim.	2	1
S Altre attività di servizi	37	42
X Non classificate	0	0
TOTALE	757	1.296

Fonte: CCIAA Treviso e Belluno (2016)



L'offerta di infrastrutture e **servizi turistici** nell'area è disomogenea: vi sono Comuni in cui essa risulta sufficientemente adeguata, grazie alla presenza di impianti di risalita ed altre strutture dedicate alla pratica sportiva invernale (da ultimo il progetto "Comelico - Hochpustertal A.S.S.E.T. 1.0", un'operazione dal costo complessivo di circa 40 milioni di euro per realizzare il collegamento tra gli impianti sciistici di Padola con quelli della Val Pusteria), mentre in larga parte del territorio è insufficiente, nonostante nel suo complesso l'area registri un **tasso di ricettività (posti letto ogni 1.000 abitanti) superiore alla media** sia regionale che nazionale per le aree interne (706,3).

Secondo le elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati ISTAT, nel 2016 le strutture ricettive dei cinque Comuni dell'area hanno ospitato complessivamente 25.828 clienti, trascorrendo un numero di notti pari a circa 103.000, con una **media di 4 notti per persona**. Quasi il 90% degli arrivi e delle presenze è rappresentato da una **clientela italiana**. Comelico Superiore è il Comune con il maggior numero di arrivi e presenze, raccogliendo una quota di quasi il 50% dell'intero ambito, seguito da S. Stefano di Cadore, che ne accoglie circa il 35%. I clienti alloggiano nelle strutture ricettive dell'area soprattutto nei mesi da giugno a settembre (circa il 54%) e da dicembre a marzo (il 40%), con delle rilevanti differenze fra Comelico Superiore, in cui sono prevalenti nei mesi invernali (il 60%) e Santo Stefano di Cadore, il cui territorio è visitato per lo più in estate (il 66%). **I turisti trascorrono il maggior numero di notti nel Comelico soprattutto durante i mesi estivi** (raggiungendo valori di presenze tra il 57% ed il 76%), dato confermato in tutti i Comuni che raccolgono il maggior numero di esercizi alberghieri ed extra alberghieri.

Nell'area sono presenti complessivamente 20 strutture alberghiere, di cui 8 a Comelico Superiore e Santo Stefano di Cadore, 3 a San Pietro di Cadore ed 1 a Danta di Cadore; il Comune di San Nicolò Comelico è l'unico a non disporre di alcuna ricettività alberghiera. Il 60% degli esercizi è classificato con 3 stelle, detenendo il 73% dei posti complessivi offerti da questa tipologia ricettiva. Gli alberghi dell'area possono offrire 647 posti letto, di cui 559 in esercizi con 4 o 3 stelle. Per quanto riguarda le circa 746 strutture extra alberghiere attive nel territorio, il 94% di queste è classificato come **"alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale"**, mentre sono presenti con una numerosità di molto inferiore i bed & breakfast (24), i rifugi di montagna (5), gli agriturismi (8), le case per ferie (5) ed i campeggi e villaggi turistici (2). Nel loro complesso, gli esercizi extra alberghieri mettono a disposizione circa 4.537 posti letto, di cui 3.175 da parte di alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale e quasi 900 da campeggi e villaggi turistici.

Dal punto di vista della governance turistica, il quadro in cui si inserisce l'offerta del Comelico è quello della **Destination Management Organization (DMO) del sistema turistico tematico "Dolomiti"**, come individuato dalla LR n. 11/2013, a cui fa riferimento il territorio dell'intera provincia di Belluno.

TAB. 4 – TIPOLOGIA DI STRUTTURE RICETTIVE E POSTI LETTO DEL COMELICO

COMUNE	ALBERGHI	POSTI LETTO ALBERGHIERI	ESERCIZI COMPLEM.	POSTI LETTO EXTRA ALBERG.
Comelico Superiore	8	337	378	1.751
Danta di Cadore	1	25	36	154
San Nicolò di Comelico	0	0	39	228
San Pietro di Cadore	3	60	100	809
Santo Stefano di Cadore	8	225	193	1.595
TOTALE	20	647	746	4.537

Fonte: Ufficio Statistico Regione Veneto su dati ISTAT (2015)

La **mobilità** interna all'area e quella di collegamento con i principali poli di offerta di servizi e sedi di lavoro dei residenti (il Comune capoluogo di Belluno, l'ospedale e gli istituti formativi di Pieve di Cadore, la confinante Alta Pusteria in Alto Adige, come pure Tolmezzo e Udine in Friuli Venezia Giulia) risultano critiche, non dando al contempo la possibilità al turista di raggiungere facilmente il territorio e muoversi in maniera agevole tra le sue località di maggior interesse senza far ricorso al mezzo privato. Attualmente l'azienda di TPL provinciale, Dolomiti Bus, svolge nell'area del Comelico, in regime di contratto di servizio con la Provincia di Belluno, il servizio extraurbano entro e da/per l'area. I servizi sono rivolti a studenti (medie e superiori), lavoratori pendolari e clienti singoli. Le linee attive, pur rispondendo in maniera efficace alla domanda di mobilità negli orari di punta, denotano **frequenze rarefatte nelle ore di morbida e nel periodo estivo non scolastico**, generando disagi per chi desidera muoversi in determinati momenti della giornata o dell'anno. Dolomiti Bus dispone di un budget chilometrico destinato al territorio del Comelico di 480 km/anno, che rappresentano una quota ben superiore al fabbisogno stimato della popolazione che vive nell'area in proporzione al chilometraggio complessivo assegnato all'intera Provincia di Belluno. Ciononostante, il monte chilometrico **non permette lo svolgimento di alcun servizio urbano classico**, data l'esiguità dei centri serviti, e **nessun servizio specifico a valenza turistica**, soprattutto estivo (ad es. per garantire l'accesso alla Val Visdende). Allo stesso tempo, si registrano delle **criticità negli spostamenti transregionali** che collegano l'area con l'Alto Adige e con il Friuli-Venezia Giulia. Infine, il **trasporto scolastico** vede una situazione frammentata e variegata in base ai diversi ordini scolastici ed ai Comuni di provenienza degli studenti. In linea generale, per le scuole fino alla scuola secondaria di I° grado il trasporto viene sostenuto a mezzo scuolabus comunale, mentre l'accesso alle scuole secondarie di II° grado avviene esclusivamente attraverso il TPL. Esistono delle criticità legate all'impossibilità di alcuni studenti residenti



nelle frazioni più periferiche di utilizzare il TPL in quanto zone attualmente non servite, come pure si segnalano disagi per gli utenti dovuti ai lunghi tempi di percorrenza nei collegamenti con i poli scolastici esterni all'area (in primis il Cadore e Belluno), che in certi casi non permettono a studenti ed insegnanti di raggiungere gli istituti in tempo per l'inizio delle lezioni.

Anche la **connettività digitale** presenta numerose criticità: al giugno 2017 solamente nel Comune di San Pietro di Cadore è garantita una connettività fino a 30MB per il 25,0% circa delle unità immobiliari, mentre nel restante territorio è presente una rete di connessione fino a massimo 2 MB; la mancanza di accesso veloce ad internet rappresenta un freno sia allo sviluppo delle imprese locali, sia alla capacità delle istituzioni pubbliche di offrire servizi avanzati alla popolazione.

Per quanto riguarda l'**offerta formativa**, nell'anno scolastico 2017-2018 nel Comelico sono attive 5 scuole dell'infanzia, 5 scuole primarie (ovvero almeno un plesso per ciascun Comune dell'area) e 3 scuole secondarie di I° grado (non presenti a Danta di Cadore e S. Nicolò di Comelico), tutte facenti riferimento all'**Istituto Comprensivo statale di Santo Stefano di Cadore**, per una popolazione scolastica complessiva di 607 alunni, suddivisi in 37 classi; il ricorso alle pluriclassi si verifica in 4 casi, limitatamente agli istituti primari di Danta di Cadore e S. Nicolò Comelico. Inoltre, sono presenti 2 indirizzi di studio per le scuole secondarie di II° grado, ossia l'**IPSIA "Mobile e arredamento"** (indirizzo "produzioni industriali e artigianali" – articolazione artigianato) e l'**ITE (Istituto Tecnico Economico)** di Santo Stefano di Cadore (indirizzi "amministrazione, finanza e marketing" e il nuovo "relazioni internazionali per il marketing"), a cui nello stesso anno sono iscritti rispettivamente 69 e 77 alunni. Sono assenti nell'area le scuole dell'infanzia paritarie (molto diffuse nel resto della regione, tanto da rappresentare il 65% del totale delle scuole dell'infanzia venete). Il percorso di elaborazione della Strategia ha evidenziato una forte volontà da parte delle amministrazioni comunali, degli insegnanti e dei genitori di garantire il **mantenimento dei plessi scolastici locali**, con particolare riferimento a quelli del ciclo primario e secondario di I° grado, già soggetti in passato ad una operazione di razionalizzazione, in quanto rappresentano importanti presidi sociali che permettono alle località periferiche di mantenersi vive e popolate. Le scuole dell'area offrono **scarsi servizi complementari**: mancano strutture che accolgono bambini in età 0-3 anni (con l'eccezione di un asilo famiglia privato), un solo plesso della scuola primaria offre il servizio di tempo prolungato (generando una richiesta di iscrizioni superiore alla sua capacità) e un numero ridotto di scuole dispone di un servizio di mensa. Inoltre, si verifica un **elevato turn over degli insegnanti** soprattutto per gli istituti superiori, con gravi conseguenze sulla continuità didattica ed educativa, oltre che sul regolare inizio dell'anno scolastico, generando un circolo vizioso di **bassa reputazione dell'offerta formativa** e conseguente diminuzione degli iscritti; più del 50% dei docenti che insegnano nelle due scuole secondarie di II° grado di Santo Stefano di Cadore non sono residenti in Comelico o devono percorrere oltre 50 km per raggiungere la sede dell'Istituto. **L'offerta formativa degli istituti superiori**



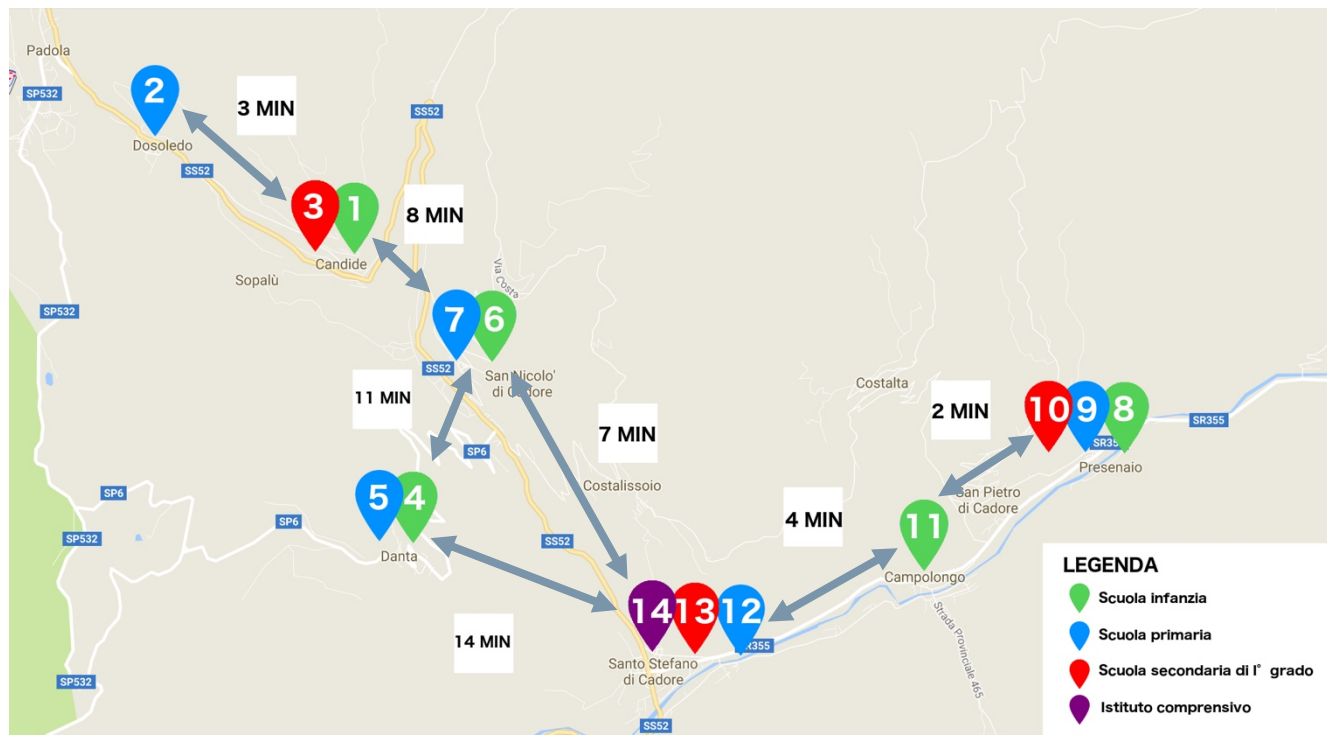
dell'area non è sufficientemente comunicata e valorizzata, non costituendo così la scelta primaria, anche a parità di tipologia di corso di studio desiderato, per i ragazzi del territorio e delle aree contermini. Ciò sembra essere determinato da un lato dalla mancanza di una condivisione verticale tra la scuola secondaria di I° grado e secondaria di II° grado (attraverso incontri orientativi, condivisione di buone prassi, etc.), dall'altra dal ricorso esclusivo ai canali stabiliti dalla rete di orientamento gestita a livello provinciale. La scarsa comunicazione ha generato sfiducia e pregiudizi nei confronti delle realtà scolastiche locali. Per quanto riguarda la formazione continua, i portatori di interesse del mondo imprenditoriale hanno espresso la forte esigenza di **migliorare le competenze degli operatori economici dell'area**, con particolare riferimento al comparto turistico, al fine di rendere più competitive le imprese del territorio. La formazione degli operatori locali in ambito digitale risulta essere non del tutto adeguata a far fronte alla rapida evoluzione del mercato turistico e non solo; sono segnalate delle difficoltà soprattutto nell'utilizzo degli strumenti digitali per la vendita del singolo prodotto o comunque del "prodotto territorio".

TAB. 5 – ORGANICO DI FATTO ALUNNI DEL COMELICO NELL'A.S. 2017-18

	DENOMINAZIONE SCUOLA	COMUNE	STUDENTI	CLASSI	PLURI-CLASSI
1)	Scuola infanzia Loc. Candide	Comelico Superiore	38	2	
2)	Scuola Primaria "Unificata" Loc. Dosoledo	Comelico Superiore	88	5	
3)	Scuola Sec. di I grado "Papa Luciani" Loc. Candide	Comelico Superiore	73	4	
4)	Scuola infanzia di Danta di Cadore	Danta di Cadore	20	1	
5)	Scuola Primaria "A. Rossin"	Danta di Cadore	22	2	2
6)	Scuola infanzia di S. Nicolò di Comelico	S. Nicolò di Comelico	21	1	
7)	Scuola Primaria "A. Tonello"	S. Nicolò di Comelico	31	2	2
8)	Scuola infanzia Loc. Presenaio	S. Pietro di Cadore	35	2	
9)	Scuola Primaria Loc. Presenaio	S. Pietro di Cadore	66	5	
10)	Scuola Sec. di I grado Loc. Presenaio	S. Pietro di Cadore	50	3	
11)	Scuola infanzia Loc. Campolongo	S. Stefano di Cadore	41	2	
12)	Scuola Primaria "Giosuè Carducci"	S. Stefano di Cadore	78	5	
13)	Scuola Sec. di I grado "D. Alighieri"	S. Stefano di Cadore	44	3	
		TOTALE	607	37	

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale del Veneto (2017)

Figure 2. Localizzazione dei plessi scolastici delle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di I° grado del Comelico - Anno scolastico 2016-2017 (per la numerazione dei plessi si rimanda alla tab. 5)



Fonte: rielaborazione su cartografia Google Maps di dati forniti dalla Direzione Formazione e Istruzione della Regione Veneto

Dal punto di vista della diffusione e fruizione dei **servizi sociosanitari**, per la popolazione comeliana, soprattutto quella anziana, risulta **difficoltoso accedere ai servizi ospedalieri** dislocati presso i presidi di Pieve di Cadore (a 23 km) e di Belluno (a 63 km), sia per le visite specialistiche che per i controlli (diabetici, scompensati, post dimissioni, BPCO, ECG, spirometrie, etc.). I medici di medicina generale sono sei e da circa un anno è presente un pediatra di libera scelta; si rileva a tal proposito una crescente **difficoltà nel reperire personale medico che decida di stabilirsi nell'area**, nonostante l'ULSS bandisca regolarmente delle posizioni per le figure specialistiche di cui vi è più bisogno. Emerge d'altra parte un **fabbisogno crescente di servizi specialistici**, che i medici di base e l'ULSS indentificano soprattutto nelle figure del geriatra, ginecologo, dermatologo, urologo, fisiatra, ecografista e psichiatra, quest'ultima in risposta ad una rilevante incidenza di casi di disturbi mentali registrata nel territorio.

Il numero delle prestazioni relative all'attività clinica e di diagnostica strumentale e per immagini erogate nell'anno da strutture ambulatoriali pubbliche e private è estremamente basso. Tuttavia, il tasso di ospedalizzazione della popolazione ultrasettantacinquenne (339,5) è in linea con il valore regionale e nazionale. Il tasso di



ospedalizzazione evitabile (patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliero) è superiore sia al valore nazionale, che alla media nazionale aree interne, mentre la percentuale di anziani trattati in ADI (16,1) è di gran lunga superiore sia rispetto al dato regionale aree interne (10,1), sia rispetto alla media nazionale aree interne (4,0).

L'attuale **sede del distretto sociosanitario non è adeguata rispetto alle esigenze della popolazione**: gli spazi (ambulatori, uffici, sala d'attesa) non sono idonei, i locali sono difficilmente accessibili e non dispongono di un sufficiente numero di parcheggi, la sede non è connessa con la rete internet ad alta velocità, fattore che impedisce qualsiasi sperimentazione di servizi di telemedicina.

Il tempo medio di arrivo del primo soccorso è di 22 minuti, leggermente superiore alla media regionale e nazionale per le aree interne; questo buon risultato è però reso possibile grazie al **supporto del volontariato** che, insieme ai vigili del fuoco, svolge un ruolo fondamentale **nel garantire i servizi di emergenza e primo soccorso in sinergia con gli operatori del 118**, come pure la gestione degli spostamenti di routine dei pazienti verso le strutture ospedaliere. Si sta però assistendo ad un complesso ricambio generazione dei volontari, dovuto sia all'invecchiamento della popolazione, sia alla crescente professionalizzazione (e conseguente formazione) che viene richiesta agli operatori.

L'analisi statistica del territorio e l'ascolto della comunità locale hanno rivelato come Il Comelico disponga di fattori che incidono positivamente sulla qualità della vita di chi vi abita, quali l'elevata qualità ambientale e la sua salubrità, la sicurezza, il senso di appartenenza territoriale e la varietà dell'offerta sportiva e del tempo libero. D'altra parte, costituiscono fattori di criticità in primis la scarsa varietà dell'offerta scolastica, la mancanza di servizi di TPL efficienti, la critica accessibilità ai servizi sociosanitari e agli istituti formativi, come pure la difficoltà di trovare un'occupazione. Nella seguente tabella si riportano sinteticamente le evidenze emerse dall'analisi territoriale.

TAB. 6 - SINTESI DELLE PRINCIPALI CRITICITÀ E POTENZIALITÀ DELL'AREA

CRITICITÀ	POTENZIALITÀ
ISTRUZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> – Difficoltà di garantire annualmente il numero minimo di studenti nelle classi – Bassa reputazione dell'offerta formativa locale – Alto turn over degli insegnanti che compromette la continuità e la qualità della didattica – Mancanza di strutture di servizio a supporto dell'offerta formativa (in particolare mense e convitti) 	<ul style="list-style-type: none"> – Presenza di almeno un istituto scolastico in ogni località dell'area quale presidio sociale – Qualità dell'offerta formativa secondaria di II° grado



MOBILITÀ E CONNETTIVITÀ

- Rete viaria poco sicura e che necessita della realizzazione di nuove infrastrutture
- Mancanza di connessioni costanti e un servizio discontinuo di TPL sia nel periodo extra-scolastico che per fini di visita turistica
- Scarsa intermodalità ferro-gomma (con la più vicina stazione di Calalzo-Pieve di Cadore) e gomma-gomma
- Mancanza di servizio capillare nelle frazioni periferiche
- Scarsa connettività digitale
- Capacità del servizio TPL attuale di rispondere alla domanda di mobilità negli orari di punta
- Budget chilometrico assegnato all'area dall'azienda TPL maggiore della quota attribuibile in base alla popolazione residente
- Collaborazioni già attive tra l'azienda TPL locale e gli operatori transregionali per garantire l'intermodalità per i pendolari dell'area

SANITÀ

- Difficile accessibilità ai servizi ospedalieri specialistici dovuta alle elevate distanze
- Assenza nell'area di un servizio poliambulatoriale (per geriatria, fisioterapia, ginecologia e consultorio)
- Distretto sociosanitario e gli ambulatori sono ospitati in strutture inadeguate e fatiscenti
- Mancanza di servizio di emergenze urgenza con personale medico-infermiere a bordo
- Alta percentuale di popolazione adulta che presenta disagio psichiatrico
- Difficile ricambio generazionale del volontariato
- Importante supporto del volontariato nel garantire il servizio di emergenza urgenza e di trasporto quotidiano verso gli ospedali
- Recente attivazione della medicina di gruppo integrata del Comelico

AGRICOLTURA/SILVICOLTURA

- Drastica riduzione della SAU negli ultimi 30 anni
- Scarso numero di aziende agricole
- Fragilità del territorio sotto il profilo idrogeologico
- Passate esperienze negative nel mercato della vendita del legno
- Boschi sovraccarichi di scarti della lavorazione del legname
- Recente tendenza al ritorno alla terra da parte dei giovani
- Ricco patrimonio boschivo
- Buona diffusione della multifunzionalità delle aziende agricole
- Recente costituzione del distretto biologico del Comelico

TURISMO

- Difficoltà ad esprimere una vocazione turistica ben definita e di una governance di promozione
- Offerta disomogenea nell'area di infrastrutture e servizi turistici
- Bassa stagionalizzazione dell'offerta
- Mancanza di formazione continua degli operatori turistici
- Necessaria qualificazione dei posti letto
- Elevato tasso di ricettività
- Importanti investimenti in impiantistica di prossima realizzazione
- Esperienze positive di ospitalità diffusa
- Domanda crescente del cicloturismo



1.3 Tendenze di sviluppo senza intervento

La fotografia del territorio descritta in precedenza e le prospettive tendenziali che l'analisi dei dati ha prefigurato, confermate anche dalle opinioni dei portatori di interesse locali, definiscono **uno scenario futuro in cui sarà impossibile fermare l'emorragia di migranti e la bassa natalità**, se non si interverrà quanto prima nell'invertire questi trend negativi:

- il sistema dell'**offerta formativa** registra un problema principale di tenuta in termini di numeri di iscritti a tutti i corsi scolastici. In particolare, la discontinuità didattica generata dal turn over dei docenti mina il grado di competenza raggiunta dagli alunni, secondo i dati IVALSÌ, in alcune discipline (matematica in primis) e più complessivamente l'immagine della qualità dell'offerta locale. Questo è ancora più evidente a livello di scuole del II ciclo di istruzione, che risentono della sfiducia e dei pregiudizi ingenerati nel tempo, anche a causa di una inefficace comunicazione nei percorsi di orientamento promossi a livello provinciale sulla peculiarità e qualità della proposta formativa comeliana. Infine, la mancanza di servizi complementari capillari (in particolare le mense), come pure quelli rivolti alla prima infanzia, disincentivano la residenza nell'area delle famiglie, anche per l'impossibilità di conciliare i tempi di vita e di lavoro;
- l'attuale articolazione del sistema di **mobilità** non garantisce la possibilità di accedere ai servizi essenziali soprattutto per quelle fasce di popolazione che non possono utilizzare autonomamente un mezzo privato. Allo stesso tempo la visita del territorio per chi proviene dall'esterno dell'area è impossibile in determinati periodi dell'anno e soprattutto nei fine settimana. Senza una riorganizzazione del TPL locale c'è quindi il rischio di accentuare l'isolamento dell'area non solo in relazione ai poli urbani limitrofi, ma anche al suo interno, favorendo così la deantropizzazione di alcune frazioni ed incentivando la scelta di risiedere in territori più accessibili dove attualmente i comeliani lavorano o studiano. Allo stesso tempo, senza alcun servizio di mobilità mirato alla fruizione turistica dell'area non sarà possibile un rilancio di tale settore, soprattutto nell'ottica di promuovere la visita di un turismo lento ed esperienziale (quindi sensibile a vivere l'ambiente in maniera green, anche a partire dai mezzi con cui si può raggiungere la destinazione turistica);
- la **connettività** è un prerequisito indispensabile nel garantire la competitività delle imprese di tutti i settori nel mercato e nel permettere alla Pubblica Amministrazione di innovare ed incrementare i servizi digitali rivolti ai cittadini, soprattutto in contesti in cui l'accesso fisico è compromesso dalla morfologia del territorio e dalla frequenza di fenomeni atmosferici estremi. È quindi importante un intervento capillare e rapido nell'infrastrutturare l'area con una rete di banda ultralarga che connetta le case delle famiglie, le sedi d'impresa e dei servizi pubblici;
- la rete dei **servizi socio-sanitari** rileva delle forti criticità nell'accesso alle prestazioni specialistiche, soprattutto a quelle ospedaliere e poliambulatoriali. Il volontariato locale ha sostenuto in maniera



determinate l'azienda sanitaria nel garantire una soddisfacente tempistica nell'intervallo allarme-target, ma permangono delle criticità in termini di competenze professionali di chi fornisce questo servizio, minate da un critico ricambio generazionale. La prospettiva senza intervento è di un incremento dell'ospedalizzazione dei pazienti, oltre ad un crescente possibilità di mettere a repentaglio la capacità dei residenti e visitatori di superare positivamente situazioni in cui la loro vita è messo in pericolo;

- **l'agricoltura e la silvicoltura** sono tra i settori portanti dell'economia locale, grazie alla loro capacità di favorire la residenzialità anche dei più giovani e con la loro attività garantire il presidio del territorio, oltre ad una sua manutenzione e tutela. Senza un'iniezione di innovazione ed investimenti che rendano le imprese locali più competitive sul mercato, vi è il rischio del progressivo abbandono di queste attività, con la perdita non solo di posti di lavoro, ma anche di un saper fare che contraddistingue l'identità locale;
- la **proposta turistica** del territorio è stata fino ad oggi orientata a favore della visita nelle stagioni invernali ed estive, intercettando una clientela tipica dei grandi comprensori sciistici, oppure del turismo familiare. Si rende oggi necessario innovare l'offerta turistica dell'area in relazione alle mutate richieste dell'utenza e alla concorrenza con le località limitrofe strutturalmente più sviluppate, anche con l'obiettivo di destagionalizzare il più possibile il tempo di visita e sfruttare per un periodo dell'anno più lungo le infrastrutture esistenti, di cui sono alti i costi di gestione (come ad es. gli impianti di risalita).

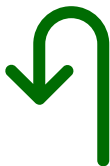
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

2.1 I punti di rottura che si vogliono provocare

Per invertire e scongiurare le tendenze negative precedentemente descritte il territorio intende costruire un percorso di **miglioramento e potenziamento dei servizi di cittadinanza**, in particolare quelli rivolti alle fasce della popolazione più deboli quali i bambini e gli anziani, ed insieme di **valorizzazione, attraverso investimenti mirati, risorse locali ancora sottoutilizzate**, quali il capitale paesaggistico e naturale, il capitale umano (saper fare, storia, cultura e tradizioni), la ricca offerta di ospitalità ed i prodotti agroalimentari di qualità. I punti di rottura chiave individuati e condivisi dal percorso di confronto con la comunità locale sono di seguito sintetizzati.

ISTRUZIONE

- ✓ Offerta formativa locale di qualità, ma poco conosciuta e che non gode della fiducia delle famiglie
- ✓ Continuità didattica minata dal turn over degli insegnanti



- ✓ Migliorare l'orientamento e la qualità dei servizi offerti dalle scuole
- ✓ Incentivare la permanenza del corpo docente
- ✓ Valorizzare le eccellenze formative legate alla filiera legno

MOBILITÀ E CONNETTIVITÀ

- ✓ Impossibilità di muoversi all'interno dell'area e di raggiungere poli urbani limitrofi senza il mezzo privato
- ✓ Connettività digitale insufficiente per le attività di imprese ed istituzioni



- ✓ Fare in modo che la popolazione locale possa raggiungere i servizi senza l'utilizzo dell'auto privata
- ✓ Permettere al turista di visitare il Comelico spostandosi con il TPL
- ✓ Banda ultralarga per tutti gli utenti

SANITÀ

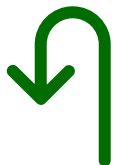
- ✓ Servizi specialistici difficili da raggiungere soprattutto per gli anziani
- ✓ Personale volontario chiamato a gestire complesse situazioni di emergenza



- ✓ Evitare i lunghi spostamenti per accedere ai servizi specialistici
- ✓ Avere una nuova sede distrettuale efficiente e moderna
- ✓ Potenziamento del servizio pubblico di emergenza urgenza

AGRICOLTURA E SILVICOLTURA

- ✓ Difficoltà di accesso alla terra per i giovani agricoltori
- ✓ Assenza di regimi di qualità dei prodotti agroalimentari
- ✓ Prodotto legno di eccellenza, ma difficile posizionamento nel mercato



- ✓ Favorire la ricomposizione fondiaria ed il recupero dei terreni
- ✓ Certificare la qualità dei prodotti enogastronomici locali
- ✓ Promuovere la filiera corta del legno

TURISMO

- ✓ Vocazione turistica non definita
- ✓ Ricco patrimonio ricettivo da innovare e riqualificare
- ✓ Offerta disomogenea nell'area di infrastrutture e servizi turistici



- ✓ Incentivare il turismo slow legato alla pratica sportiva outdoor
- ✓ Favorire il riposizionamento competitivo delle imprese turistiche
- ✓ Sfruttare e rendere sostenibili gli investimenti in impiantistica

2.2 L'idea guida di sviluppo

L'obiettivo ultimo della Strategia del Comelico è **contrastare lo spopolamento dell'area**, facendo in modo che i giovani nati nel territorio decidano di rimanervi o ritornarci, grazie alle nuove opportunità occupazionali che il processo avviato dalla SNAI potrà generare, e che nuove famiglie valutino la possibilità di trasferirsi nell'area, attratte dai migliori standard di qualità della vita offerti in futuro grazie al potenziamento dei servizi essenziali.

La *vision* che intende rilanciare il Comelico si riassume nell'Idea guida "**La valle dello star bene**", ossia un territorio che persegue uno sviluppo fortemente connotato dall'ecosostenibilità e dove gli elementi di qualità della vita che lo caratterizzano, come l'elevata qualità ambientale e la sua salubrità, la ricca presenza di risorse naturali ed il saper fare locale diventano veri e propri asset nel suo percorso di crescita. Il cambiamento desiderato vuole quindi essere centrato da un lato sul **miglioramento dell'offerta turistica**, dall'altro sullo **sviluppo di nuova imprenditorialità locale chiamata a valorizzare le risorse peculiari di questo territorio montano** (paesaggio, ambiente, legno, prodotti agricoli), prevedendo delle integrazioni funzionali tra tali azioni.



Per quanto riguarda la promozione di una migliorata offerta turistica, si intende puntare su **turismo sostenibile di natura esperienziale** e fortemente integrato con i settori dell'agricoltura, dell'artigianato e della cultura, che sappia al contempo coniugarsi e valorizzare la classica proposta turistica invernale. A tal fine l'area ritiene necessario un **miglioramento qualitativo della ricettività**, da promuovere attraverso la qualificazione delle strutture alberghiere ed extra alberghiere (in questo caso valorizzando l'ospitalità diffusa), migliorando i servizi offerti ai visitatori e adeguando le strutture esistenti con tecniche ecosostenibili. Lo "star bene" di chi vive e visita il Comelico sarà reso possibile non solo da un'attenta **cura e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente naturale**, ma anche ampliando la possibilità di praticare diverse tipologie di sport ed attività all'aria aperta (sci, trekking, mountain bike, etc.). Per favorire la visita e fruizione del territorio - e nel contempo soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione residente - si punta a realizzare un **sistema di spostamenti interni all'area** che permetta a tutte le tipologie di utenti di raggiungere anche le località più periferiche e di maggior pregio ambientale e paesaggistico, attraverso l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblico a basso impatto sia per dimensioni che per emissioni di CO₂. Inoltre, si intende incentivare la mobilità slow e l'utilizzo di biciclette a fini turistici (anche mezzi elettrici a pedalata assistita per affrontare in maniera agevole i minori dislivelli delle vallate).

Si vuole contestualmente promuovere e **consolidare l'imprenditorialità agricola** legata alla produzione e trasformazione di prodotti agroalimentari di eccellenza e biologici (soprattutto legati al comparto lattiero-caseario, ai prodotti del bosco e ad alcune coltivazioni di nicchia in fase di sperimentazione), ma anche sostenere la capacità di esprimere maggiori potenzialità nella sua dimensione multifunzionale; allo stesso tempo si mira a sostenere lo sviluppo e la competitività di imprese che possano **sfruttare in maniera sostenibile la risorsa legno** e che, grazie alla loro attività, possano garantire un maggior presidio delle aree forestali, mitigandone l'avanzamento attraverso la manutenzione e la gestione del bosco, con effetti positivi anche dal punto di vista paesaggistico.

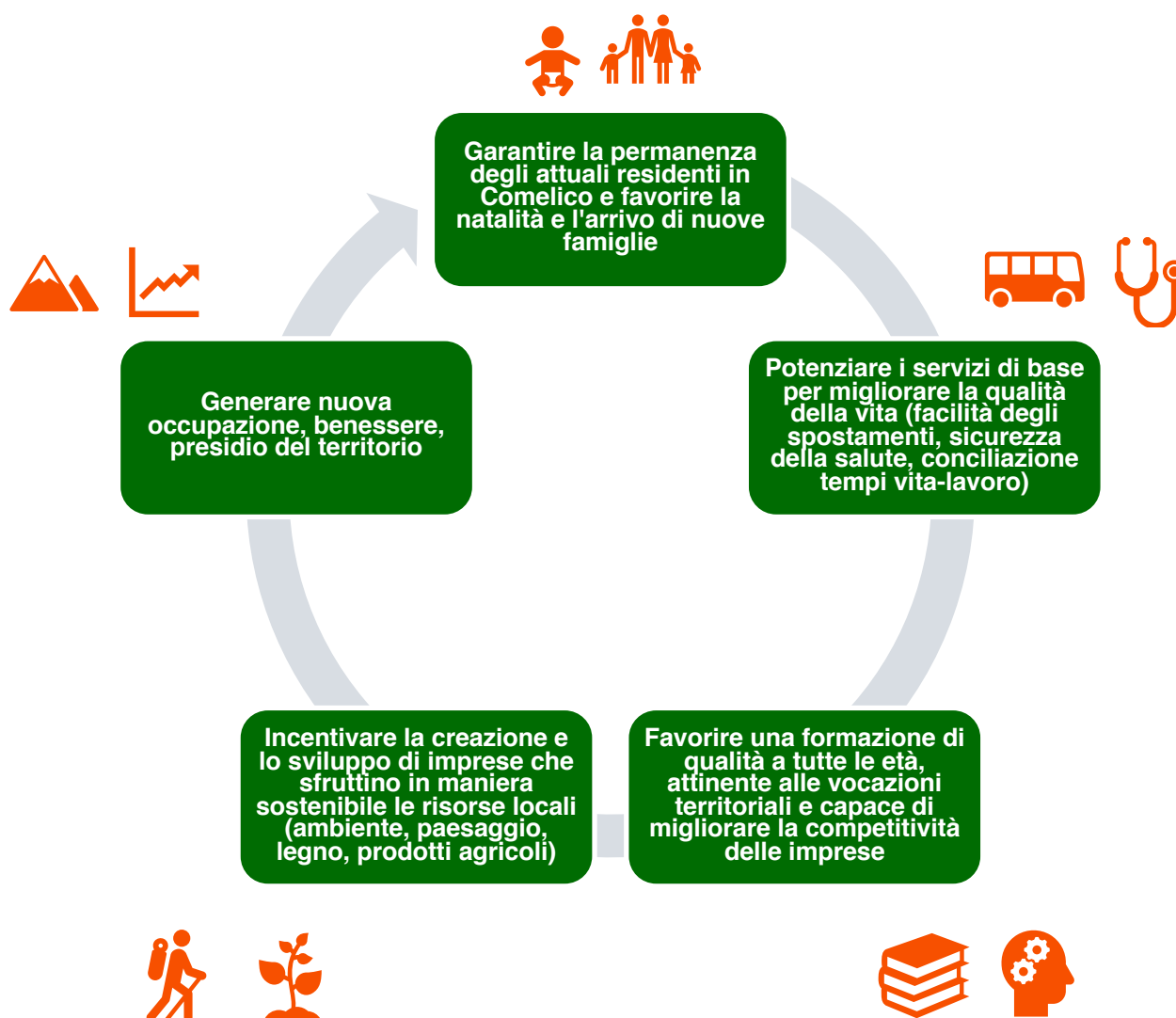
Per realizzare la strategia di sviluppo sostenibile descritta, sarà fondamentale il ruolo di una **rinnovata offerta formativa locale**, che dovrà potenziare, sia con la promozione di un percorso formativo di Tecnico Superiore, sia attraverso la **formazione continua**, le competenze relative all'accoglienza turistica, all'industria e all'artigianato locale legati al prodotto legno, allo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali ai fini della produzione di energia da fonti rinnovabili, alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti alimentari locali e alla tutela e manutenzione dell'ambiente. Per una maggiore qualità dell'offerta formativa sarà necessario però poter contare su un **corpo docente stabile**, motivato e costantemente aggiornato.

Da ultimo, al fine di assicurare **adeguati servizi sociosanitari** capaci anche di favorire la residenzialità nell'area, attraverso l'attuazione della strategia si intende innanzitutto favorire il **potenziamento degli interventi di primo soccorso** per la popolazione residente in modo che, al pari del turista, possa contare su un servizio di emergenza-urgenza preparato e tempestivo, come pure su **servizi specialistici** in grado di dar risposta ai fabbisogni di sanità



ed assistenza di specifici target di utenti (ad es. famiglie con bambini e anziani). Allo stesso tempo alcune importanti strutture, che dovranno ospitare i servizi distrettuali e l'offerta di medicina integrata, saranno riqualificate con tecniche di edilizia sostenibile e, ove possibile, "a impatto zero", garantendo una loro **connettività con la rete di banda ultralarga**, così da permettere l'erogazione di servizi avanzati di teleconsulto.

Figura 3. Il circolo virtuoso dello sviluppo sostenibile promosso nella "Valle dello star bene"



2.3 Risultati attesi a cui si aspira e relativi indicatori

Le azioni e gli interventi descritti in maniera dettagliata nel capitolo 4 del presente documento mirano al raggiungimento dei seguenti risultati, che la comunità intende conseguire in termini di miglioramento della qualità della vita nei prossimi 10-15 anni:

TAB. 7 – QUADRO SINOTTICO RISULTATI ATTESI DELLA STRATEGIA ED INDICATORI

RISULTATO ATTESO	COD.	INDICATORE DI RISULTATO	FONTE	BASELINE	OBIETTIVO AL 2020
Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	RA1	Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2 A)	ISTAT, Censimento Agricoltura (decennale)	20,5%	27,5%
Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese del settore forestale	RA2	Numero di imprese attive per settore di attività economica (industria del legno-cod. C16) sul totale delle imprese * 1000 ab	ISTAT, ASIA UL (annuale)	43,9%	47,9%
Incremento della SAU complessiva dell'area	RA3	Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locali	ISTAT	0	100,0%
Riposizionamento competitivo della destinazione turistica del Comelico	RA4	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi del Comelico per abitante	Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica Regione del Veneto su dati ISTAT (annuale)	11,8 gg	13,6 gg
Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	RA5	Competenze degli allievi in matematica - Classe III secondaria di I grado	Invalsi (annuale)	41,7	50,1



RISULTATO ATTESO	COD.	INDICATORE DI RISULTATO	FONTE	BASELINE	OBIETTIVO AL 2020
Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi	RA6	Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio	Istituto comprensivo/Ufficio Ambito Territoriale per la provincia di Belluno	0	10,0%
		Indice di attrattività delle scuole	MIUR (annuale)	n.p.	15,0%
Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	RA7	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici: numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc nei laboratori e tablet in uso agli studenti)	MIUR (annuale)	n.p.	0,8%
Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	RA8	Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative promosse nell'ambito della Strategia e finalizzate all'aggiornamento delle competenze professionali nonché all'acquisizione di qualificazioni	AdG POR FSE	n.p.	30
Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	RA9	<p>Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale:</p> <p>a) n. di studenti che ottengono il rilascio del diploma dopo il superamento dell'esame finale sul totale studenti</p> <p>b) n. di studenti dell'area in uscita dall'istruzione del II° ciclo iscritti all'ITS sul totale degli studenti in uscita dal II° ciclo</p>	Fondazione ITS RED di Padova	a) = 0 b) = 0	a) = 85,0% b) = 40,0%

RISULTATO ATTESO	COD.	INDICATORE DI RISULTATO	FONTE	BASELINE	OBIETTIVO AL 2020
Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali		Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) in percentuale sul totale della popolazione in età 0-3 anni	ISTAT, Indagine su interventi e servizi sociali dei Comuni (annuale)	6	15,0%
	RA10	Specialistica ambulatoriale – Prestazioni erogate per 1000 residenti	Ministero Salute (annuale)	20	1.500
		% di utenti del Comelico che hanno beneficiato di servizi di telemedicina sul totale degli assistiti cronici o che rilevano il bisogno	Rilevazione ad hoc dell'Azienda Sanitaria ULSS 1 Dolomiti (annuale)	n.p	15,0%
		Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	Ministero Salute (annuale)	22	20
Miglioramento delle mobilità da, per e entro l'area interna al fine di rendere più accessibili i servizi del territorio	RA11	Disponibilità di servizi di TPL su gomma di connessione al polo locale	Indagine ad hoc dell'Azienda TPL (annuale)	n.p.	10,0%
-	-	Cittadini che partecipano attivamente alle attività di progettazione e monitoraggio dello sviluppo locale	Monitoraggio ad hoc dell'UM (annuale)	0	1,5%

3. Il segno di una scelta permanente

L'istituzione di un organismo comprensoriale con funzioni di programmazione e gestione territoriale per l'area del Comelico e di Sappada, risale all'anno 1973 quando la Regione del Veneto, in attuazione della legge statale n.1102 del 1971, individua la **"zona omogenea" del Comelico e Sappada**, costituendo l'omonima Comunità Montana con la legge regionale n.10 del 17 marzo 1973, formata dai cinque comuni del Comelico assieme al comune di Sappada. La **Comunità Montana** ha operato ininterrottamente fino all'anno 2014 quando, a seguito della riforma attuata con la legge regionale n. 40 del 2012, le Comunità Montane del Veneto sono state sciolte e ricostituite nella forma delle **Unioni Montane**, unioni di comuni montani aventi il duplice fine di gestire funzioni in forma associata per i comuni, oltre alle funzioni istituzioni ereditate dalle Comunità Montana per lo sviluppo socioeconomico nei territori di competenza. Nel maggio del 2014 la Comunità Montana Comelico e Sappada ha lasciato il posto all'omonima Unione Montana costituita dagli stessi comuni, compreso Sappada.

È utile rilevare che durante il processo di elaborazione della Strategia la legge n. 182 del 5 dicembre 2017 avente per oggetto "Distacco del Comune di Sappada dalla Regione Veneto e aggregazione alla Regione Friuli Venezia Giulia", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale in data 15 dicembre 2017, ha sancito il formale **passaggio del Comune di Sappada, ente ricompreso inizialmente nell'area progetto, alla Regione a Statuto Speciale** operante dal 16 dicembre 2017. Si è così conclusa una lunghissima appartenenza del Comune di Sappada all'ambito territoriale veneto, bellunese e del Comelico. I cinque Comuni che compongono ora l'area svolgono in maniera associata attraverso l'Unione Montana le funzioni fondamentali di cui alle lettere e) ed h) dell'art. 19, comma 1 del D.L. n. 95/2012, ovvero **"pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi"** ed **"edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici"**.

È opportuno rilevare che, pur non rispettando il principio di integralità del conferimento delle funzioni, l'Unione Montana svolge per conto dei Comuni dell'area anche la **progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali** (in particolare la gestione della casa di riposo ed i servizi domiciliari), come pure **l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani**, nonostante sia mantenuta ancora in capo ai Comuni la riscossione dei relativi tributi. inoltre, i singoli Comuni hanno attivato alcune convenzioni a geometria variabile, al fine di svolgere in maniera associata specifici servizi quali, ad esempio, la segreteria generale e la polizia locale. Infine, è utile segnalare che i Comuni di Santo Stefano di Cadore e San Pietro di Cadore hanno avviato un **percorso di analisi di fattibilità volto alla fusione** fra i due enti.

TAB. 8 – CONVENZIONI ATTIVE E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI APPROVAZIONE

CONVENZIONE	DELIBERE DI CONSIGLIO
<p>Attività in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi (funzione sub. E ex D.L. n. 95/2012)</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Unione Montana Comelico n. 9 in data 08.08.2013 – Comune di Comelico Superiore n. 40 in data 18.11.2013 – Comune di San Nicolò Comelico n. 29 in data 26.11.2013; – Comune di Danta di Cadore n. 27 in data 31.08.2016 – Comune di San Pietro di Cadore n. 3 in data 15.01.2016 – Comune di Santo Stefano di Cadore n. 29 in data 28.10.2014
<p>Edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici (funzione sub. H ex D.L. n. 95/2012)</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Unione Montana Comelico n. 2 in data 29.02.2016 – Comune di Comelico Superiore n. 5 in data 15.02.2016 – Comune di San Nicolò Comelico n. 8 in data 04.02.2016; – Comune di Danta di Cadore n. 2 in data 12.02.2016 – Comune di San Pietro di Cadore n. 5 in data 19.02.2016 – Comune di Santo Stefano di Cadore n. 7 in data 16.02.2016

Le funzioni svolte integralmente dall'Unione Montana per conto dei Comuni rispondono alla volontà da una parte di garantire un elevato standard di qualità ai servizi scolastici dell'area, a partire proprio dalla sicurezza e fruibilità dei plessi, considerati degli importanti presidi per la comunità locale, dall'altra di rispondere in maniera efficace e tempestiva a situazioni di emergenza che la morfologia e le condizioni climatiche del territorio rendono frequenti soprattutto durante il periodo invernale.

Infine, si segnala che attualmente il Comune di Sappada continua a far parte dell'Unione Montana Comelico e Sappada, fino a quando la Regione del Veneto, nell'ambito della revisione della legge regionale n.40/2012, non provvederà alla ridefinizione del perimetro limitato ai cinque Comuni del Comelico e alla ridenominazione dell'Ente in "Unione Montana Comelico". La richiesta formale in tal senso è già stata inviata alla Regione del Veneto. Nel frattempo, è iniziato un percorso condiviso tra l'Unione Montana e il Comune di Sappada per l'individuazione dei servizi che dovranno obbligatoriamente trasmigrare per la gestione nell'ambito dell'UTI del Friuli-Venezia Giulia e di quelli che invece potranno rimanere attivi, non essendo vietati dalla legge, formalizzando specifiche convenzioni previste dal TUEL 267/2000.



4. La strategia d'area e gli attori coinvolti

4.1 La filiera cognitiva e gli interventi funzionali al perseguimento dell'idea guida

Al fine di raggiungere i risultati attesi descritti nel capitolo 2 e perseguire gli obiettivi dell'idea guida "La valle dello star bene", la comunità comeliana punta a realizzare le seguenti azioni:

A.1 Potenziamento dell'offerta scolastica

A.2 Sostegno alla formazione continua

A.3 Riposizionamento competitivo della destinazione turistica

A.4 Attivazione della filiera corta del legno

A.5 Sostegno alla multifunzionalità delle aziende agricole e all'accesso alla terra

A.6 Potenziamento dei servizi di TPL

A.7 Miglioramento dei servizi sociosanitari

A.8 Governance ed attuazione della Strategia

Sono di seguito illustrati i contenuti e le finalità di ciascuna azione e degli interventi ad esse collegati. Per un dettaglio degli interventi si rimanda alle schede allegate alla Strategia.

A.1 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA SCOLASTICA

L'azione mira ad intervenire sui principali nodi critici rilevati nell'ambito del percorso di elaborazione della Strategia, facendo in modo che gli studenti dell'area possano beneficiare di **un'offerta formativa migliore**, grazie a nuovi



servizi che permettano lo svolgimento di **attività extra curricolari**, sostengano **l'innovazione degli strumenti e delle metodologie didattiche** e **orientino i ragazzi verso i percorsi formativi** più attinenti alle loro vocazioni e al potenziale mercato del lavoro locale, favorendo al contempo la **permanenza del corpo docente** al fine di garantire la continuità didattica. L'azione si completa con un intervento rivolto alle **famiglie con bambini più piccoli** per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Gli interventi che fanno riferimento all'azione sono:

- 1.1. **Incentivazione della permanenza del corpo docente negli istituti scolastici.** L'intervento prevede la stipula di particolari convenzioni tra l'Unione Montana e le società esercenti dell'area (es. aziende di trasporto pubblico locale, strutture ricettive e imprese di ristorazione) con l'obiettivo di permettere ai docenti di usufruire di un contributo annuale sui costi relativi ai seguenti servizi: abbonamenti alla rete di trasporto locale, canoni di locazione, ticket ristorazione;
- 1.2. **Stiamo bene a scuola: apertura prolungata delle scuole secondarie di 1° grado.** Grazie all'intervento si intende avviare nuove proposte formative di doposcuola nelle scuole secondarie di 1° grado di S. Pietro di Cadore e di S. Stefano di Cadore con attività laboratoriali (ricorrendo generalmente, ma non solo, alla metodologia della *flipped classroom*) realizzate attraverso l'uso delle nuove tecnologie;
- 1.3. **Strumenti al sostegno della didattica innovativa nelle scuole primarie di S. Nicolò di Comelico e Danta di Cadore.** Si propone di incentivare l'introduzione della didattica digitale integrata, la creazione di ambienti laboratoriali/esperienziali, l'acquisizione di specifiche dotazioni e attrezzature per le scuole oggetto di intervento, perseguendo le linee "Dentro/fuori la scuola" ed "Aule laboratorio disciplinari" dell'INDIRE Avanguardie Creative;
- 1.4. **Miglioramento dell'orientamento scolastico.** Si introducono forme innovative di orientamento in entrata (nel secondo ciclo di istruzione) ed in uscita (dal primo ciclo), favorendo la conoscenza delle peculiarità dell'offerta locale e allontanando alcuni stereotipi diffusi negli anni, così da aumentare il numero di iscritti e favorire la creazione del «curricolo verticale»;
- 1.5. **Realizzazione di un servizio educativo per l'infanzia.** L'intervento attiva un servizio dedicato ai bambini di età inferiore ai tre anni e alle loro famiglie, non solo come risposta alle esigenze dei genitori che lavorano, ma anche come opportunità educativa e di crescita, in un luogo studiato e creato per promuovere lo sviluppo formativo, sociale, relazionale e psicofisico dei più piccoli. In tale contesto si intende inoltre sperimentare dei percorsi educativi intergenerazionali.

A.2 SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE CONTINUA

L'azione raccoglie diverse tipologie di interventi finalizzati da un lato ad **accrescere le competenze della forza lavoro locale nel settore turistico** (con particolare riferimento agli imprenditori, i loro dipendenti e collaboratori)



attraverso l'offerta di iniziative formative finalizzate all'aggiornamento delle competenze professionali, nonché all'acquisizione di nuove qualificazioni, dall'altro a migliorare le competenze culturali e tecnico professionali già esistenti nell'area relative alla lavorazione e al trattamento del legno, con particolare riferimento al restauro di manufatti antichi. Compongono l'azione i seguenti interventi:

- 2.1. **Attivazione di un percorso tecnico superiore (ITS) di "Tecnico superiore per il design e il restauro del legno antico"**. Il Comelico ha un'antica vocazione legata alle lavorazioni del legno. Nell'ottica di migliorare le competenze culturali e tecnico professionali già esistenti nel territorio, grazie al diploma quinquennale di tecnico del mobile e dell'arredo dell'IPSIA di S. Stefano di Cadore, si vuole ottimizzare il know-how con un'offerta di alta qualità, che vada a rispondere alle sempre più elevate richieste del mercato, ma anche alla tradizione tipica della montagna di utilizzo del legno vecchio;
- 2.2. **Miglioramento delle competenze degli operatori del settore turistico**. L'intervento risponde alle sollecitazioni pervenute da rappresentanti ed operatori delle categorie del settore turistico, che hanno sottolineato l'importanza di migliorare le conoscenze e la professionalità degli operatori locali nei seguenti ambiti: storia e cultura del territorio; lingue inglese e tedesca; web marketing; customer care e tecniche di vendita; gestione del personale.

A.3 RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLA DESTINAZIONE TURISTICA

Il percorso di elaborazione della Strategia ha evidenziato come si renda necessario **ripensare l'offerta turistica dell'area** in relazione alle mutate richieste dell'utenza e alla concorrenza con località turistiche contermini strutturalmente più sviluppate, puntando alla promozione di investimenti che permettano di garantire un'offerta turistica capace di **integrare la stagione invernale con quella estiva**, così da sfruttare per un periodo dell'anno più lungo le infrastrutture esistenti. Il Comelico mira ad assumere una connotazione turistica invernale differente da quella dei grandi comprensori sciistici, rispondendo ad una domanda sempre più caratterizzata dal **turismo sportivo-esperienziale** - legato ad un affermarsi sempre maggiore della vacanza outdoor e del cosiddetto "*adventure lifestyle*" - e riuscendo così ad intercettare le nuove generazioni di viaggiatori, anche attraverso la proposta di **nuovi servizi complementari all'innovata offerta turistica** e la costruzione di specifici **club di prodotto**. Inoltre, l'analisi dei dati relativi alla dotazione effettiva di posti letto che gli esercizi mettono a disposizione nell'area del Comelico ha rivelato che, sebbene la capacità ricettiva sia complessivamente sufficiente dal punto di vista numerico con una netta prevalenza dell'offerta extra alberghiera, la qualità delle strutture è carente e si rende opportuno **l'ammodernamento delle costruzioni ed innovazione e differenziazione dei servizi offerti**. Da ultimo, si ritiene necessario **consolidare e potenziare i servizi collegati all'offerta turistica**,

quali le attività di commercio al dettaglio e ristorazione, anche nell'ottica di miglioramento della qualità della vita della popolazione residente. L'azione si concretizza quindi nei seguenti interventi:

- 3.1. **Riposizionamento competitivo degli esercizi ricettivi.** L'intervento mira a promuovere e sostenere investimenti nel sistema ricettivo turistico che favoriscano l'innovazione e la differenziazione dell'offerta e dei prodotti turistici delle imprese comeliane, in modo da consentire nel complesso la loro rigenerazione e il loro riposizionamento competitivo, oltre a prolungare la tradizionale "stagione turistica". Saranno perseguiti, in particolare, l'ammodernamento dell'offerta ricettiva attraverso la produzione di nuovi servizi, il miglioramento dei livelli di servizi esistenti e dell'efficienza delle strutture, come pure la diversificazione delle attività turistiche, anche al fine di dare specifiche risposte a specifici target di clientela;
- 3.2. **Qualificazione degli esercizi extra alberghieri.** Analogamente all'intervento descritto in precedenza, si propone di qualificare le strutture complementari, con particolare riferimento ad alberghi diffusi/ospitalità diffusa, ostelli, rifugi di montagna, affittacamere per brevi soggiorni e bed and breakfast, aree di campeggio ed aree attrezzate per camper e roulotte;
- 3.3. **Nascita di nuovi servizi complementari all'offerta turistica.** L'offerta legata al cicloturismo risulta in forte espansione nell'area, grazie alla recente nascita e sviluppo di attività commerciali del settore e ad una forte domanda dovuta alla presenza di eventi, percorsi dedicati, anche a livello non agonistico, e di un interesse sempre maggiore verso il Comelico da parte di ciclisti amatoriali e semplici turisti. Al momento però alcune tipologie di servizi sono assenti o non sufficienti. L'intervento si propone quindi di sostenere questa nuova offerta turistica (adventure - sport, slow o leisure bike, escursionismo) attraverso il sostegno alla nascita di attività d'impresa complementari ad essa, favorendo l'integrazione del turismo con altre filiere produttive e la valorizzazione di specifici attrattori naturali presenti nel territorio (ad es. la Val Visdende).;
- 3.4. **Consolidamento dei servizi turistici.** L'intervento si propone di migliorare la competitività delle imprese turistiche già operanti nell'area (ad esclusione degli esercizi ricettivi interessati dagli interventi 3.1 e 3.2), attraverso investimenti materiali ed immateriali che ne consolidino l'attività e ne migliorino la competitività, con l'obiettivo di potenziare l'offerta di servizi che permettano la fruizione del territorio in chiave di turismo rurale;
- 3.5. **Nascita e consolidamento di attività di ristorazione e commercio.** L'intervento ha l'obiettivo di sostenere le attività d'impresa legate al commercio al dettaglio e alla ristorazione. In particolare, gli investimenti saranno volti ad innovare i prodotti e servizi da queste offerti, anche nella prospettiva multiservizi al fine di svolgere servizi di interesse economico generale (SIEG), come pure all'ammodernamento delle sedi, al fine di sviluppare nuove opportunità occupazionali di prossimità per i



residenti, che possano rivelarsi un vantaggio anche sul fronte della promozione del territorio e dei suoi prodotti, oltre che della più generale offerta di servizi ai residenti e turisti;

- 3.6. **Avvio e sviluppo di club di prodotto del cicloturismo ed escursionismo.** Si propone di avviare e sviluppare un "club di prodotto" legato al cicloturismo e all'escursionismo nel Comelico nella forma di Rete di imprese con "contratto di Rete", per favorire il riposizionamento differenziato delle imprese che ne potranno far parte (albergatori, esercizi commerciali e di ristorazione), nonché lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi dedicati a turisti che decidono di visitare l'area in bicicletta o a piedi, sulla base di precise analisi della potenziale clientela e, in particolare, delle esigenze del segmento di mercato legato al cosiddetto Slow o leisure bike.

A.4 ATTIVAZIONE DELLA FILIERA CORTA DEL LEGNO

Il **legno** rappresenta una risorsa importante per il territorio del Comelico, anche dal punto di vista paesaggistico e, di conseguenza, della sua attrattività per i visitatori. I boschi dell'area producono **legname di riconosciuta qualità**, che viene solamente in parte trasformato in semilavorati in loco, e al contempo sono sovraccarichi di scarti di legname ancora utilizzabile. L'azione si prefigge di **riattivare l'industria di trasformazione del prodotto legno**, attraverso la collaborazione delle famiglie regoliere del Comelico, oltre a stimolare la **nascita di nuove attività di impresa legate alla manutenzione del bosco**, da cui ricavare la materia prima per la trasformazione in cippato. Tali attività potranno favorire quindi non solo l'incremento di occupazione giovanile nelle aziende esistenti, ma anche l'avvio di nuove realtà imprenditoriali di giovani che possono inserirsi nel mercato della filiera foresta-legno, dando così un'ulteriore alternativa occupazionale locale agli studenti dell'IPSIA "Mobile ed arredamento" di S. Stefano di Cadore. L'azione si struttura nei seguenti interventi:

- 4.1. **Rilancio dell'industria del legno comeliano.** L'intervento si prefigge di valorizzare e potenziare la filiera corta del legno attraverso la costituzione di un'associazione/consorzio forestale tra le Regole del Comelico, volto a sostenere la prima trasformazione del materiale legnoso, oltre che ad incentivare la creazione o il rafforzamento di reti d'impresa lungo i diversi segmenti della filiera e le attività comuni di commercializzazione. È previsto, in particolare, il sostegno alla nascita e consolidamento di imprese locali legate all'industria del legno, con particolare riferimento alle attività riconosciute strategiche dalla RIS3 della Regione Veneto, tenuto conto del riconoscimento del "Legno del Bellunese" tra le aree ad alta specializzazione manifatturiera del settore "sistema casa";
- 4.2. **Attivazione di interventi per l'utilizzazione e la trasformazione di sottoprodotti del legno.** Si intende valorizzare sinergicamente la filiera corta del legno attraverso la manutenzione del bosco e la trasformazione dei suoi scarti in cippato, con l'obiettivo di creare posti di lavoro in loco per la



manutenzione e la pulizia del territorio e dare, al contempo, risposte ad una domanda crescente di cippato da parte di operatori dell'area (in particolare gli allevamenti di bovini) e sfruttare la materia prima per l'alimentazione degli impianti termici delle future strutture realizzate nell'ambito della SNAI (nuova sede del distretto sociosanitario, mense scolastiche). Saranno sostenuti investimenti per l'acquisto di attrezzature e macchinari forestali per l'utilizzo di biomasse forestali, come pure per la realizzazione di strutture e di impianti funzionali alla loro lavorazione, trasformazione, commercializzazione e immagazzinamento.

A.5 SOSTEGNO ALLA MULTIFUNZIONALITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE E ALL'ACCESSO ALLA TERRA

L'agricoltura, insieme al turismo e alla silvicoltura, intende essere il settore su cui puntare per garantire un futuro a chi decide di vivere nel Comelico; i **giovani** possono essere un motore di innovazione nel promuovere **tecniche e prodotti sostenibili**, ad esempio affiancandosi a progetti del biologico preesistenti e fornendo servizi che integrano l'offerta sociosanitaria locale attraverso le pratiche dell'agricoltura sociale.

L'azione si propone quindi di **sostenere la multifunzionalità delle aziende agricole locali**, attraverso investimenti che permettano loro non solo di differenziare il proprio potenziale produttivo, spostandosi su beni agricoli con caratteristiche diverse da quelli convenzionali (prodotti biologici, indicazioni geografiche, prodotti tipici, etc.), oppure muovendosi lungo la filiera e acquisendo funzioni a valle della fase della produzione (vendita diretta, etc.), ma anche di valorizzare l'attività imprenditoriale in un contesto rurale più ampio di quello strettamente agricolo (turismo rurale, gestione del paesaggio, agricoltura sociale, etc.). Si prevede a tal fine di sostenere investimenti strutturali e dotazionali promossi dalle aziende agricole, capaci nel contempo di **migliorare la redditività aziendale**, il mantenimento ed il consolidamento della loro **funzione di presidio** e di favorire **l'integrazione socioeconomica** nell'ambito del territorio comeliano.

L'azione si completa con un intervento funzionale all'**aumento della SAU dell'area**. Lo sviluppo agricolo necessita, infatti, di un incremento della superficie agricola a disposizione dei coltivatori, per cui risulta fondamentale aumentare i terreni da destinare all'attività agricola, con ricadute positive anche per la tutela delle biodiversità, la prevenzione della diffusione di parassiti derivante dalla modifica del microclima e per la salvaguardia idrogeologica, grazie al presidio e alla manutenzione del territorio. Compongono l'azione i seguenti interventi:

- 5.1. **Miglioramento della redditività delle aziende agricole.** Si propone di sostenere la multifunzionalità delle aziende agricole locali, con particolare ma non esclusivo riferimento alle realtà aderenti al PEI "Comelico Bio", che interessa le produzioni lattiero-casearie, orticole, avicunicole e dell'apicoltura. In



particolare, verrà promossa la diversificazione delle loro attività mediante il completamento delle filiere aziendali con la trasformazione e la vendita dei loro prodotti, favorendo lo sviluppo di microfiliera produttive o interventi nei singoli settori della manipolazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli compresi nell'Allegato I del TFUE;

- 5.2. **Sostegno alla diversificazione delle aziende agricole.** L'intervento mira a sostenere lo sviluppo di attività extra agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni dell'impresa agricola, ossia quelle sociali (agricoltura sociale), turistiche (fattoria didattica, ospitalità agrituristica con particolare riferimento alla somministrazione di pasti nelle malghe, servizi legati al turismo rurale), produttive (trasformazione di prodotti agricoli), ambientali (cura e manutenzione di spazi non agricoli) ed energetiche (produzione di energia da fonti rinnovabili);
- 5.3. **Costituzione dell'associazione fondiaria sperimentale del Comelico.** Sul modello di policy promosso nella Regione Piemonte, si intende avviare un percorso volto dapprima ad individuare alcune aree campione adatte alla sperimentazione dell'Associazione fondiaria e della Banca della Terra, al fine di redigere un piano particellare (individuazione dei mappali e dei proprietari, attività realizzata a livello di uffici tecnici comunali) ed uno studio di fattibilità agronomica e infrastrutturale. Successivamente prevedere la raccolta delle adesioni volontarie da parte dei proprietari coinvolti e la costituzione di una Associazione Fondiaria sperimentale su una unità minima (una/due frazioni).

A.6 POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TPL

Con questa azione si intende **favorire sia gli spostamenti interni tra le varie località**, così da permettere soprattutto a studenti e cittadini anziani di raggiungere le principali sedi scolastiche e di presidio sociosanitario, come pure ai visitatori di muoversi liberamente tra i vari punti di interesse del territorio, **sia i collegamenti esterni all'area**, dando risposta ai bisogni dei pendolari e rendendo più agevole raggiungere l'area per i turisti.

Gli interventi individuati idonei per migliorare la mobilità da, per ed entro l'area, così da rendere più accessibili i servizi sul territorio, sono di seguito individuati:

- 6.1. **Potenziamento dell'offerta di TPL all'interno dell'area.** L'ascolto del territorio ha rivelato particolari criticità legate all'impossibilità per alcuni studenti e docenti residenti nelle frazioni più periferiche di utilizzare il TPL, in quanto diretti in zone attualmente non servite; ciò ha delle ricadute in termini di scarsa efficienza dell'intermodalità gomma-gomma soprattutto nel raggiungere le sedi scolastiche esterne all'area in tempo utile per l'inizio delle lezioni. Al fine di permettere un più facile accesso ai servizi pubblici dislocati nel capoluogo di S. Stefano di Cadore e favorire una migliore intermodalità con i mezzi di collegamento tra l'area ed i poli urbani esterni ad essa, l'intervento prevede il potenziamento della linea



34 Costalissoio – Campitello - S. Stefano di Cadore - S. Pietro di Cadore – Costalta, integrandone la tratta con le frazioni di Costa, Casamazzagno e Valle, con l'aggiunta di 3 corse giornaliere (2 al mattino ed 1 al pomeriggio) tra il lunedì ed il venerdì, sia in periodo scolastico che extra scolastico, con una dotazione integrativa di km/anno, al fine di coprire parzialmente gli orari di morbida esistenti. È previsto, inoltre, l'acquisto di un nuovo minibus da 20 posti, attrezzato con un carrello portabiciclette al fine di favorirne l'utilizzo anche in chiave turistica;

6.2. **Potenziamento della mobilità transregionale e di collegamento con i poli urbani esterni all'area.**

Si registrano particolari criticità negli spostamenti transregionali che collegano l'area al Friuli-Venezia Giulia. Infatti, durante il confronto con la comunità locale, è emersa in più occasioni da parte dei pendolari l'esigenza di un miglioramento dei collegamenti tra l'area ed i poli di Tolmezzo ed Udine. La stessa Provincia di Belluno si è già fatta interprete di tale esigenza in varie occasioni in passato, coinvolgendo ripetutamente la Regione Friuli-Venezia Giulia e le ditte SAF e Dolomiti Bus per cercare una soluzione comune, fin qui ritenuta non fattibile per ragioni tecnico-finanziarie. L'intervento prevede, quindi, il miglioramento della mobilità transregionale e di collegamento con i poli urbani esterni all'area, sia provinciali (in particolare le sedi ospedaliere e le stazioni ferroviarie di Auronzo, Calalzo e Pieve di Cadore), sia del confinante Friuli-Venezia Giulia (Tolmezzo e Udine);

6.3. **Potenziamento dei servizi di TPL con finalità turistica.** In continuità con quanto previsto dagli interventi descritti in precedenza ed in sinergia con potenziali nuovi servizi turistici anche di trasporto attivabili con le iniziative di impresa (interventi 3.1 e 3.3), si prevede il potenziamento delle linee 31/33, 33, 33/32 e 34 gestite da Dolomiti Bus con l'introduzione di almeno due corse giornaliere nei fine settimana da maggio a settembre. L'intervento permetterà a chiunque desideri di raggiungere il territorio o di fare ritorno a casa anche nei giorni festivi e prefestivi, soprattutto nella stagione estiva. Le dotazioni portabiciclette già previste per il nuovo minibus dedicato al servizio interno all'area (intervento 6.1) potranno rendere più piacevole e semplice anche l'esperienza di visita del cicloturista, uno dei target di clientela che gli interventi promossi dalla Strategia d'area mirano a soddisfare.

A.7 MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI SOCIOSANITARI

Il quadro dell'attuale offerta sociosanitaria spinge gli attori dell'area a mettere in campo un'azione volta a raggiungere, come risultato di medio-lungo periodo, l'aumento, il consolidamento e la qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia ed il potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali. Si rivela prioritaria la **realizzazione di una nuova sede del distretto sociosanitario**, da destinare anche a presidio di medicina integrata, con la presenza periodica di personale



medico specialista (geriatra, ginecologo, dermatologo, urologo, fisiatra, ecografista, psichiatra), dove sperimentare **l'erogazione di servizi di telemedicina innovativi**, con particolare attenzione al teleconsulto specialistico. Con l'azione si intende rispondere ad **un'istanza di maggiore sicurezza della salute** espressa dalla comunità locale, garantendo un **servizio di primo soccorso** maggiormente tempestivo, attraverso la previsione di un incremento dei mezzi attrezzati a disposizione dell'area. L'azione si articola perciò nei seguenti interventi:

7.1. Realizzazione del nuovo distretto sociosanitario e potenziamento dei servizi specialistici.

L'intervento consiste nella realizzazione della nuova sede del distretto sociosanitario, al cui interno potranno trovare spazio anche gli ambulatori della medicina di gruppo integrata per le specializzazioni sopra descritte, della continuità assistenziale (guardia medica), dell'assistenza sociale e del pediatra. Il progetto prevede la nuova localizzazione del distretto all'interno degli spazi dell'ex caserma Calbo, nell'edificio dell'ex mensa assegnato al Comune di Santo Stefano, e del piazzale antistante. Inoltre, una particolare attenzione sarà posta nell'incremento dei servizi specialistici dedicati alla popolazione anziana, prevedendo l'assunzione a tempo parziale di un medico geriatra che possa offrire settimanalmente prestazioni ambulatoriali presso la nuova sede;

7.2. Acquisto di arredi ed attrezzature per la nuova sede del distretto sociosanitario. Si rende di conseguenza necessario l'acquisto delle attrezzature e degli arredi funzionali all'erogazione dei servizi nella nuova sede del distretto sociosanitario;

7.3. Sperimentazione di servizi di teleconsulto per cardiologia e pneumologia. L'intervento prevede l'attivazione di appositi spazi nell'ambito delle attività della MGI per controlli cardiologici e spirometrici da parte dei medici, con supporto dell'elettrocardiografia e spirometria e della consulenza a distanza da parte di cardiologi e pneumologi dell'Ospedale di Belluno. A tal fine, si intende acquisire un elettrocardiogramma (ECG) ed uno spirometro da mettere in collegamento rispettivamente con le U.O. di Cardiologia e di Pneumologia (centri erogatori) e la sede di MGI (centro servizi), al fine di permettere alle U.O. di dare un supporto alle decisioni cliniche nell'ambito dello screening, della programmazione e dell'urgenza, soprattutto per i target di utenti anziani ed affetti da malattie croniche;

7.4. Potenziamento del parco mezzi dedicati all'emergenza-urgenza. L'intervento prevede l'acquisto da parte dell'ULSS 1 di una nuova ambulanza di soccorso avanzato, da assegnare al presidio ospedaliero di Auronzo di Cadore, il polo per l'erogazione di servizi sociosanitari più vicino al Comelico. Il nuovo mezzo sarà attrezzato con tutte le dotazioni previste per la tipologia di interventi trattati (codici rosso).

A.8 GOVERNANCE ED ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

Così come la comunità locale è stata coinvolta nell'ideazione e progettazione della Strategia, altrettanto importante risulta promuovere un'azione di informazione, orientamento e facilitazione nell'accesso alle diverse forme di sostegno economico attivabili attraverso i fondi programmati, oltre a garantire un coordinamento complessivo e supporto operativo all'Unione Montana in tutte le fasi di realizzazione del programma di interventi.

L'azione si sostanzia in un unico intervento, prevedendo **l'attivazione di un servizio di assistenza tecnica nell'attuazione e monitoraggio della Strategia d'area**. Sarà quindi potenziata la struttura tecnica dell'Unione Montana, acquisito un servizio di Project Management per l'attuazione dell'APQ e avviato un percorso di studio e animazione territoriale volto a definire un prodotto turistico peculiare dell'area.

Nella seguente tabella sono riepilogate le azioni che compongono la Strategia ed i relativi interventi, collegandoli ai risultati attesi descritti nel capitolo 2 e specificando i soggetti coinvolti nella loro attuazione.

TAB. 9 – RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI CHE COMPONGONO LA STRATEGIA

AMBITO	AZIONE	INTERVENTI	RISULTATI ATTESI	SOGGETTI COINVOLTI
Istruzione	A.1	1.1 Incentivazione della permanenza del corpo docente negli istituti scolastici locali 1.2 Stiamo bene a scuola: apertura prolungata delle scuole secondarie di I° grado 1.3 Strumenti al sostegno della didattica innovativa nelle scuole primarie di S. Nicolò Comelico e Danta di Cadore 1.4 Miglioramento dell'orientamento scolastico 1.5 Realizzazione di un servizio educativo per l'infanzia	RA5, RA6, RA7	<ul style="list-style-type: none"> Istituti scolastici dell'area Comuni Ufficio scolastico provinciale Docenti
	A.2	2.1 Attivazione ITS "Tecnico superiore per il design e il restauro del legno antico" 2.2 Miglioramento delle competenze degli operatori del settore turistico	RA8, RA9	<ul style="list-style-type: none"> Enti di formazione professionale Istituti scolastici dell'area Fond. ITS RED
Turismo	A.3	3.1 Riposizionamento competitivo esercizi ricettivi 3.2 Qualificazione degli esercizi extra alberghieri 3.3 Nascita di nuovi servizi complementari all'offerta turistica 3.4 Consolidamento dei servizi turistici 3.5 Nascita e consolidamento di attività di ristorazione e commercio 3.6 Avvio e sviluppo di club di prodotto del cicloturismo ed escursionismo	RA4	<ul style="list-style-type: none"> Imprenditori del settore turistico Consorzio Val Comelico DMO Dolomiti Regione Veneto Provincia di Belluno

AMBITO	AZIONE	INTERVENTI	RISULTATI ATTESI	SOGGETTI COINVOLTI
Agricoltura e silvicoltura	A.4	4.1 Rilancio dell'industria del legno comeliano 4.2 Attivazione di interventi per l'utilizzazione e la trasformazione di sottoprodotti del legno	RA2	<ul style="list-style-type: none"> Imprenditori della silvicoltura e dell'industria legno Regole Regione Veneto
	A.5	5.1 Miglioramento della redditività delle aziende agricole 5.2 Sostegno alla diversificazione delle aziende agricole 5.3 Costituzione dell'associazione fondiaria sperimentale del Comelico	RA1, RA3	<ul style="list-style-type: none"> Imprenditori agricoli PEI "Comelico Bio" Regione Veneto MIPAAF Fondazione CST
Mobilità	A.6	6.1 Potenziamento dell'offerta di TPL all'interno dell'area 6.2 Potenziamento della mobilità transregionale e di collegamento con i poli urbani esterni all'area 6.3 Potenziamento dei servizi di TPL con finalità turistica	RA 11	<ul style="list-style-type: none"> Azienda TPL Dolomiti BUS Azienda TPL SAF
Sanità	A.7	7.1 Realizzazione del nuovo distretto sociosanitario e potenziamento dei servizi specialistici 7.2 Acquisto di arredi ed attrezzature per la nuova sede del distretto sociosanitario 7.3 Sperimentazione di servizi di teleconsulto per cardiologia e pneumologia 7.4 Potenziamento del parco mezzi dedicato all'emergenza-urgenza	RA 10	<ul style="list-style-type: none"> Azienda ULSS 1 Unione Montana Personale medico locale Terzo settore
Assistenza tecnica	A.8	8.1 Assistenza tecnica nell'attuazione e monitoraggio della Strategia d'area	-	<ul style="list-style-type: none"> Unione Montana

4.2 I soggetti protagonisti nell'attuazione della Strategia

Il perseguimento dell'idea guida "La valle dello star bene" necessita di **un'azione coordinata e sinergica tra una pluralità di attori locali e sovralocali**. Per quanto riguarda i soggetti pubblici, un ruolo centrale è svolto dall'**Unione Montana del Comelico**, che, oltre a singoli interventi di cui avrà in capo la realizzazione, dovrà essere capace di garantire un'efficace governance nella complessiva attuazione della Strategia ed essere parte attiva nella promozione di progetti funzionali al raggiungimento dei risultati attesi condivisi (come già avvenuto, ad



esempio, per la prima fase del progetto "Distretto Comelico Bio"); i singoli **Comuni**, invece, possono rendersi promotori e/o partner di progettualità finalizzate al miglioramento del contesto in cui operano le imprese locali, grazie ad investimenti complementari alla Strategia (ad es. l'intervento di infrastrutturazione turistica promosso dal Comune di Comelico Superiore nell'ambito del Fondo Comuni Confinanti), come anche facilitare l'attuazione di politiche di iniziativa sovralocale, ma essenziali al fine del buon esito della Strategia (ad es. la celere sottoscrizione delle convenzioni con Infratel per l'attuazione del Piano BUL).

Le istituzioni pubbliche locali sono inoltre chiamate a confrontarsi con la **Provincia di Belluno**, coordinatrice di un importante progetto di marketing territoriale per l'intera area bellunese, e con la **Regione del Veneto**, Autorità di Gestione dei principali fondi SIE che potranno sostenere la Strategia e promotrice di politiche settoriali riguardanti temi centrali per lo sviluppo dell'area (ad es. la ricomposizione fondiaria, la governance turistica, l'offerta socio-sanitaria, etc.). Centrale nel processo di miglioramento dei servizi essenziali sarà anche l'azienda **ULSS 1 Dolomiti**, sia nella gestione della nuova sede del distretto socio-sanitario e di medicina integrata, sia nel rispondere in maniera efficace alle vecchie e nuove istanze di salute della popolazione, anche con l'ausilio di strumenti innovativi di telemedicina. Si aggiunge a questi la **Fondazione Centro Studi Transfrontaliero Comelico e Sappada**, cuore della promozione e valorizzazione della cultura locale, ma anche osservatorio privilegiato nell'analisi delle dinamiche socio-economiche dell'area; in particolare, per la programmazione 2017-2022 la Fondazione prevede di agire soprattutto in attività di ricerca, anche in collaborazione con Università, e nella partecipazione a progetti di sviluppo e cooperazione territoriale relativamente ai temi del rapporto tra agricoltura e paesaggio, della valorizzazione delle filiera bosco-legno e della promozione delle energie rinnovabili.

Un ruolo importante è poi svolto dalle **16 Regole** del Comelico, già parte attiva e propositiva durante le fasi di elaborazione della Strategia, grazie alla loro capacità di assicurare la gestione attiva e la valorizzazione dei beni agro-silvo-pastorali dell'area, di cui detengono la quasi totale proprietà, sia sotto il profilo produttivo, sia sotto quello della tutela ambientale, tramandando un patrimonio naturalistico che, come evidenziato nell'idea guida, rappresenta la principale risorsa per il futuro del Comelico.

Inoltre, il **GAL Alto Bellunese** ha collaborato costantemente nel processo di individuazione degli indirizzi programmatici dell'area, guidando l'elaborazione di alcuni interventi strategici, al fine di creare delle complementarità virtuose con il PSL Leader ed il PSL del GAL transfrontaliero attivato dal programma Interreg Italia-Austria. Il GAL detiene anche una ricca esperienza progettuale e sarà in grado di guidare e supportare le imprese locali nella formulazione di proposte di investimento solide e sostenibili.

Allo stesso tempo l'**azienda di trasporto pubblico locale Dolomiti Bus** ha dimostrato la volontà di valutare i fabbisogni di mobilità espressi dalla popolazione residente e dai visitatori, per questi ultimi anche grazie a campagne di *customer satisfaction* promosse dagli stessi operatori turistici locali, proponendo l'introduzione di



servizi per permettere agevoli spostamenti sia tra i punti di interesse turistico e le località dell'area, sia tra l'area ed i principali poli di servizi localizzati nel territorio provinciale e nelle regioni confinanti; sarà quindi fondamentale il suo ruolo nella fase attuativa degli interventi per coordinare la nuova rete di mobilità con l'offerta già esistente, anche al fine di valorizzarne le connessioni intermodali.

Il vero motore della Strategia sono però **le imprese locali** ed **i giovani** che hanno deciso di continuare a vivere ed investire il proprio futuro nel Comelico. Le **aziende agricole e turistiche**, in particolare, sono chiamate a creare sinergie virtuose sia tra gli operatori dello stesso settore economico (stimolando la multifunzionalità dell'impresa per quanto riguarda il comparto agricolo), che tra imprenditori di settori diversi (nella creazione di club di prodotto dedicati) e le istituzioni pubbliche locali - come già dimostrato nel PEI "Comelico Bio" o nella realizzazione della promozione turistica dell'area attraverso l'iniziativa "Alte Dolomiti" - anche al fine di dare una risposta unitaria a problemi cronici dell'area, quali la scarsità di SAU e la parcellizzazione delle proprietà fondiarie. Un nuovo modo di lavorare insieme è necessario anche per superare lo spontaneismo imprenditoriale che caratterizza la promozione turistica locale, grazie al lavoro di comunicazione e coordinamento che potrà svolgere il **Consorzio di Promozione Turistica Val Comelico**.

In questo disegno il sistema dell'offerta scolastica e della formazione professionale deve essere capace di innovarsi ed essere attrattivo anche per una domanda esterna all'area; per raggiungere questo obiettivo il territorio può contare su un **corpo docente** motivato e disposto a mettersi in gioco ed innovare le proprie metodologie di insegnamento, oltre alle istituzioni scolastiche dell'area (Istituto Comprensivo di S. Stefano e IIS "Fermi" di Pieve di Cadore).

Infine, nella *vision* di sviluppo del Comelico il **Terzo Settore** continua a rivestire un ruolo determinante nel garantire la qualità della vita della popolazione, mantenendo una parte attiva nel sistema locale dei servizi sociali e del primo soccorso, ma anche nella valorizzazione della cultura del territorio e nella promozione di stili di vita salutari attraverso la pratica sportiva.

4.3 Concatenazione logica e temporale degli interventi

L'attuazione della Strategia si articola in tre principali fasi:

- 1) la **prima fase** si concentrerà nella strutturazione della "macchina" che dovrà far funzionare l'intero processo di realizzazione degli interventi e in un'intesa attività di informazione e animazione territoriale, con l'obiettivo di rendere ancora più nota la Strategia all'intera comunità, così da raccogliere consenso, partecipazione, identificazione rispetto alle sue finalità ed intercettare i soggetti interessati ad investire nella sua fattiva attuazione. Nel primo semestre successivo alla definizione dell'APQ sarà quindi ridefinita l'organizzazione degli uffici dell'Unione Montana, individuando uno specifico ufficio dedicato alla Strategia, con funzioni di



segretariato, raccordo operativo tra i servizi interni (tecnico, ragioneria e segreteria) e dei Comuni interessati all'attuazione di specifici interventi nel proprio territorio, come pure tra i soggetti istituzionali sovralocali titolari di progetti inseriti nella Strategia, ponendosi come punto di riferimento informativo per tutti i cittadini e le imprese locali destinatari degli aiuti. Questi ultimi saranno puntualmente aggiornati attraverso strumenti di comunicazione mirati e momenti di incontro dedicati, volti ad informare sulle opportunità offerte dalla Strategia (ad es. come presentare correttamente le domande di aiuto a valere sui bandi dei fondi SIE o come accedere alle sovvenzioni e/o servizi sostenuti nel settore scolastico). In questa fase si andrà a perfezionare anche la progettazione delle opere pubbliche previste nel piano degli interventi;

- 2) la **seconda fase** vedrà l'avvio delle progettualità sostenute dalle risorse della Legge di Stabilità, secondo l'ordine logico e consequenziale delle attività definito nelle schede intervento (ad es. realizzazione della sede del distretto sociosanitario e conseguente sperimentazione dei servizi di telemedicina; attivazione del tempo prolungato nelle scuole medie in seguito all'allestimento degli spazi mensa), e la pubblicazione dei bandi regionali dei fondi SIE, che prevedranno specifiche dotazioni finanziarie per i beneficiari dell'area secondo i fabbisogni espressi dalla comunità locale e specificate nel piano finanziario della Strategia. L'Unione Montana svolgerà in questa fase un ruolo di monitoraggio dell'attuazione, di raccordo con le strutture regionali per la condivisione degli avvisi pubblici e di stazione appaltante per le successive procedure di affidamento di lavoro e/o servizi.
- 3) la **terza fase** sarà caratterizzata dalla concretizzazione degli investimenti e dei servizi individuati nella filiera cognitiva. Le opere pubbliche, i nuovi servizi e le progettualità private avranno quindi piena attuazione e sarà qui importante il ruolo di monitoraggio e valutazione svolto dall'Unione Montana rispetto agli effettivi risultati raggiunti dalla Strategia, come pure la sua capacità di garantire corrette procedure di rendicontazione e proporre eventuali interventi di riprogrammazione dell'APQ per utilizzare in maniera ottimale le risorse assegnate all'area.

Figura 4. Le fasi di attuazione della Strategia



5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

5.1 Strumenti e risorse per dare attuazione alla Strategia

La Strategia potrà beneficiare di risorse predeterminate da parte della Legge di Stabilità e del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per le Azioni A.1, A.2, A.5 (limitatamente all'intervento 5.3), A.6, A.7 e A.8, mentre le rimanenti Azioni e relativi interventi saranno attuati attraverso modalità di selezione dei beneficiari attraverso bandi pubblici emanati dalle Autorità di Gestione dei Programmi regionali.

TAB. 10 – QUADRO SINOTTICO DELLE FONTI FINANZIARIE DELLA STRATEGIA

	FONTI FINANZIARIA	RISORSE
RISORSE PREDETERMINATE	Stato (L. 147/2013, art. 1, c. 13)	€ 3.740.000,00
	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF)	€ 200.000,00
	MIUR	€ 630.011,46
	Risorse private (Fondazione CTS)	€ 3.000,00
	Comune di S. Stefano di Cadore	€ 72.354,94
RISORSE A BANDO*	POR FESR	€ 2.500.000,00
	POR FSE	€ 284.000,00
	PSR FEASR	€ 2.000.000,00
	Risorse private (cofinanziamento dei potenziali beneficiari dei bandi)	€ 4.385.000,00
TOTALE		€ 13.456.866,40

* Risorse destinate agli interventi previsti nelle schede intervento afferenti alle Azioni A.2, A.3, A.4 e A.5 (con l'esclusione dell'intervento 5.3), che prevedono come modalità esecutiva l'emanazione di bandi per l'individuazione dei beneficiari finali. Tali risorse sono rappresentate separatamente, poiché solo al termine delle procedure di selezione sarà possibile valutare l'entità effettiva dei costi di intervento a valere su ciascuna Azione/Misura

Per gli interventi 1.2, 1.5, 6.1, 6.2 e 6.3, i quali prevedono il pagamento di tariffe, il costo di investimento sostenuto da risorse pubbliche non potrà in nessun caso essere recuperato in tariffa. In fase di definizione dell'Accordo di Programma Quadro saranno introdotte le specifiche regole a garanzia del rispetto dell'impegno predetto.

5.2 Riepilogo dei costi degli interventi programmati

Nella tabella seguente sono dettagliati i costi pubblici previsti a valere sulla Legge di Stabilità, fondi SIE regionali e fondi ministeriali dedicati per ciascun intervento illustrato nel capitolo 4, specificandone inoltre la fonte di finanziamento.

TAB. 11 – QUADRO SINOTTICO DEI COSTI DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI

AZIONE		INTERVENTO		SPESA	
COD	DESCRIZIONE	COD	DESCRIZIONE	EURO	FORNTE
A.1	POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA SCOLASTICA	1.1	Incentivazione della permanenza del corpo docente negli istituti scolastici	€ 135.000,00	Legge di Stabilità
		1.2	Stiamo bene a scuola: apertura prolungata nelle scuole sec. di 1° grado	€ 440.000,00	Legge di Stabilità
		1.3	Strumenti di sostegno alla didattica innovativa nelle scuole primarie	€ 111.000,00	Legge di Stabilità
		1.4	Miglioramento dell'orientamento scolastico	€ 45.000,00	Legge di Stabilità
		1.5	Realizzazione di un servizio educativo per l'infanzia	€ 922.366,40	Legge di Stabilità, MIUR, Comune di S. Stefano
A.2	SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE CONTINUA	2.1	Attivazione ITS "Tecnico superiore per il design e il restauro del legno antico"	€ 224.000,00	POR FSE
		2.2	Miglioramento delle competenze degli operatori del settore turistico	€ 60.000,00	POR FSE
A.3	RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLA DESTINAZIONE TURISTICA	3.1	Riposizionamento competitivo degli esercizi ricettivi	€ 1.000.000,00	POR FESR
		3.2	Qualificazione degli esercizi extra alberghieri	€ 450.000,00	PSR
		3.3	Nascita di nuovi servizi complementari all'offerta turistica	€ 300.000,00	POR FESR
		3.4	Consolidamento dei servizi turistici	€ 400.000,00	PSR
		3.5	Nascita e consolidamento di attività di ristorazione e commercio	€ 450.000,00	POR FESR
		3.6	Avvio e sviluppo di club di prodotto del cicloturismo ed escursionismo	€ 300.000,00	POR FESR
A.4	ATTIVAZIONE DELLA FILIERA CORTA DEL LEGNO	4.1	Rilancio dell'industria del legno comeliano	€ 450.000,00	POR FESR
		4.2	Attivazione di interventi per l'utilizzazione e la trasformazione di sottoprodotti del legno	€ 300.000,00	PSR



AZIONE		INTERVENTO		SPESA	
COD	DESCRIZIONE	COD	DESCRIZIONE	EURO	FONTE
A.5	SOSTEGNO ALLA MULTIFUNZIONALITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE E ALL'ACCESSO ALLA TERRA	5.1	Miglioramento della redditività delle aziende agricole	€ 450.000,00	PSR
		5.2	Sostegno alla diversificazione delle aziende agricole	€ 400.000,00	PSR
		5.3	Costituzione dell'associazione fondiaria sperimentale del Comelico	€ 203.000,00	MIPAAF Fond. CST
A.6	POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TPL	6.1	Potenziamento dell'offerta di TPL all'interno dell'area	€ 350.000,00	Legge di Stabilità
		6.2	Potenziamento della mobilità transregionale e di collegamento con i poli urbani esterni all'area	€ 440.000,00	Legge di Stabilità
		6.3	Potenziamento dei servizi di TPL con finalità turistica	€ 210.000,00	Legge di Stabilità
A.7	MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI SOCIOSANITARI	7.1	Realizzazione del nuovo distretto sociosanitario e potenziamento dei servizi specialistici	€ 1.385.000,00	Legge di Stabilità
		7.2	Acquisto di arredi ed attrezzature per la nuova sede del distretto sociosanitario	€ 110.000,00	Legge di Stabilità
		7.3	Sperimentazione di servizi di teleconsulto per cardiologia e pneumologia	€ 10.000,00	Legge di Stabilità
		7.4	Potenziamento del parco mezzi dedicato all'emergenza-urgenza	€ 120.000,00	Legge di Stabilità
A.8	GOVERNANCE ED ATTUAZIONE	8.1	Assistenza tecnica nell'attuazione e monitoraggio della Strategia d'area	€ 164.000,00	Legge di Stabilità
TOTALE				€ 9.429.366,40	

6. Le misure di contesto

Al fine di realizzare le azioni precedentemente descritte, funzionali al raggiungimento dei risultati attesi selezionati, si ritiene fondamentale la sinergia positiva con le seguenti politiche promosse dai livelli istituzionali sovralocali:

- a) l'attuazione degli investimenti previsti dal **Piano Nazionale Banda Ultralarga** nei Comuni dell'area, secondo quanto previsto dal Piano tecnico Veneto BUL, che individua i territori regionali nei quali saranno effettuati gli interventi di cui agli Schemi di Convenzione operativa, previsti dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 14 aprile 2016 con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra-larga sul territorio della Regione del Veneto. Più nel dettaglio, il Piano regionale BUL verrà realizzato con risorse del PSR in tutte le aree montane venete ed individua quindi l'area del Comelico nella 1^a fase ad eccezione di S. Pietro che si trova in 4^a fase, perché vede parzialmente già coperte alcune sue frazioni;
- b) il completamento dei **lavori della galleria del Coltrondo**, già finanziata nell'ambito del Piano Operativo Infrastrutture del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, in quanto, come evidenziato in più punti della Strategia, l'accessibilità all'area è un prerequisito indispensabile per permetterne la visita da parte dei turisti e la permanenza della popolazione di lavoratori e studenti pendolari;
- c) la realizzazione del **piano di marketing turistico unitario della DMO provinciale**, in cui sarà inserita l'offerta del Comelico. La DMO, costituita in consorzio nel 2015, rappresenta per il turismo provinciale un tavolo di confronto delle strategie fra pubblico e privato e fra i diversi enti locali e funzionali delle destinazioni; partecipano alla DMO i soci territoriali dei Consorzi di Imprese Turistiche, le associazioni di categoria economiche del settore, l'UNPLI, la Provincia di Belluno, la CCIAA ed i Comuni bellunesi con almeno 75.000 presenze turistiche medie registrate nell'ultimo triennio. Secondo le disposizioni normative regionali la DMO è chiamata a svolgere i seguenti compiti: 1) la gestione e l'aggiornamento dell'offerta turistica della destinazione, attraverso la creazione di pacchetti e servizi ad alto valore aggiunto e la qualificazione dei prodotti turistici locali e dei servizi; 2) l'analisi della domanda turistica, tramite un monitoraggio periodico dei flussi e delle tipologie di turisti, ricettivo ai rapidi cambiamenti dei mercati; 3) la promozione innovativa dell'offerta turistica, la segmentazione del mercato, il marketing e la distribuzione. Per adempiere a tali compiti il consorzio Dolomiti ha sviluppato nel 2016 un Destination Management Plan (DMP), finalizzato a coordinare le numerose, varie e diverse offerte turistiche locali per studiare un progetto comune di promozione e comunicazione dei prodotti unici del territorio, volto alla creazione di messaggio identitario che trasmetta il brand "Dolomiti". Tra gli obiettivi specifici perseguiti dal DMP vi è la creazione di un marchio unico per la provincia (marchio ombrello) che inglobi tutti i fattori distintivi del territorio e comprenda tutti gli altri settori (dall'agricoltura alla produzione industriale



d'eccellenza) e omogeneizzazione marchi e classificazioni; tale obiettivo si è concretizzato con il progetto "Vivere le Dolomiti - Piano di marketing territoriale", candidato dalla Provincia di Belluno nell'ambito del Fondo Comuni Confinanti;

- d) la realizzazione del **progetto "Comelico - Hochpustertal A.S.S.E.T. 1.0"**, sostenuto anch'esso dal Fondo Comuni Confinanti. Il progetto vede la realizzazione del primo stralcio di un intervento complessivo per collegare il demanio sciabile Croda Rossa-Mont'Elmo con quello dell'Alta Val Comelico attraverso il passo di Monte Croce di Comelico. Prevede, in particolare, la realizzazione della nuova cabinovia Valgrande-Colesei, della nuova pista Cima dei Colesei I e della nuova pista di ritorno che, da Colesei I e dagli impianti Kreuzbergpass I e Kreuzbergpass I bis, porta alla stazione di valle della cabinovia; l'installazione di impianti di innevamento; la realizzazione di un parcheggio per la stazione di partenza della cabinovia; l'ampliamento e l'adeguamento della viabilità dai Bagni di Valgrande al parcheggio scambiatore;
- e) l'attuazione del **PSL "Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia – CIME Alto Bellunesi"** da parte del GAL Alto Bellunese, che ha tra i suoi principali obiettivi la creazione di nuove opportunità di lavoro e di intrapresa attraverso la diversificazione economica e sociale, la promozione del turismo sostenibile per concorrere al riposizionamento competitivo delle Dolomiti Venete come destinazione turistica e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale dell'area.

7. Il processo di costruzione della Strategia

7.1 La bozza di Strategia

La fase di elaborazione della Bozza di Strategia si è svolta nel periodo **maggio-dicembre 2016**. Una parte centrale della prima attività di ascolto del territorio è stata **un'estesa consultazione online** durata circa un mese rivolta ai testimoni privilegiati individuati dall'Unione Montana e più in generale alla comunità locale, a cui hanno partecipato 103 persone. L'indagine si è svolta per mezzo di un questionario semi-strutturato, composto complessivamente da 33 domande, che è stato compilato sia attraverso un modulo Google, sia in una versione pdf, pubblicati entrambi nell'area dedicata del sito internet dell'Unione Montana e nei social della Strategia. Il questionario ha sondato, in particolare:

- a) percezione dei principali cambiamenti vissuti dal territorio negli ultimi 20 anni;
- b) valutazione dei principali problemi/ostacoli alla vita nel Comelico (mobilità, istruzione, sanità);
- c) visione di sviluppo del Comelico;

Le indicazioni raccolte nella fase di consultazione online sono state sviluppate ed approfondite nell'ambito di **4 focus group tematici**, a cui hanno partecipato in media 30 persone in rappresentanza dei testimoni privilegiati individuati dall'Unione Montana e della comunità locale.

Nella fase iniziale ed in quella conclusiva del percorso di elaborazione della Bozza di Strategia sono state convocate **2 assemblee plenarie**, a cui sono stati invitati sia i testimoni privilegiati protagonisti nel processo di analisi del territorio e di formulazione di proposte per il suo rilancio, sia la comunità locale del Comelico Sappada nel suo complesso. La Bozza di Strategia è stata così approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'Unione Montana.

7.2 Il documento Preliminare alla Strategia

Il lavoro per l'elaborazione del secondo documento, avviato nel **gennaio 2017** ha previsto lo svolgimento di **due missioni di scouting** (la prima nel mese di gennaio, la seconda in febbraio), con la partecipazione della progettista CTAI e di alcuni esperti settoriali individuati dai ministeri e dalla Regione Veneto. Alle giornate di *scouting* hanno preso parte circa 15-20 portatori di interesse del territorio per ciascun gruppo di lavoro tematico, selezionati dall'Unione Montana insieme all'assistenza tecnica, tenendo conto della loro capacità di rappresentanza (settoriale e/o territoriale), qualità del contributo già fornito nella fase precedente di consultazione ed interesse diretto nella realizzazione delle azioni proposte nella Bozza di Strategia.



Tenuto conto delle analisi ed approfondimenti svolti nella fase di scouting, **i gruppi di lavoro hanno elaborato insieme all'assistenza tecnica delle "schede azione"**, ovvero degli approfondimenti rispetto alle potenziali linee di intervento selezionate con l'aiuto degli esperti ministeriali e regionali, con l'obiettivo di dettagliare:

- un'analisi della situazione attuale;
- gli obiettivi che l'azione intende raggiungere;
- interventi necessari a dare concreta attuazione all'azione (da cui sarebbero poi derivate le schede intervento della Strategia);
- integrazioni/complementarietà con altre azioni promosse a livello locale;
- normativa regionale e nazionale di interesse per l'azione;
- coerenza dell'azione con le linee guida ministeriali tematiche;
- risultati attesi;
- possibili fonti di finanziamento per realizzare l'azione.

I contenuti delle "schede azioni" hanno fornito i principali contenuti del Preliminare di Strategia, **validato dalla Conferenza dei Sindaci dell'Unione nel giugno 2017** e presentato in un incontro pubblico nel settembre 2017.

Prima di dare avvio alla fase di elaborazione del documento finale di Strategia l'Unione Montana ha promosso un **incontro con i referenti tecnici della Regione Veneto** al fine di verificare con questi le corrette modalità attuative delle azioni prioritarie selezionate nel Preliminare.

7.3 La Strategia d'area

La definizione dei contenuti della Strategia (**ottobre 2017-aprile 2018**) ha visto proseguire la fase di consultazione dei portatori di interesse del territorio, attraverso 3 **nuovi cicli di focus group funzionali a dettagliare i contenuti delle schede intervento**. I partecipanti sono stati maggiormente selezionati da parte dell'Unione Montana, coinvolgendo chi aveva partecipato alla fase precedente, ma interessando soprattutto i profili più tecnici, oltre che motivati, capaci di offrire un supporto specialistico nella formulazione delle schede intervento.

Durante l'ultima fase di lavoro si sono svolte, inoltre, diverse **riunioni tra l'assistenza tecnica ed i rappresentanti di enti/istituzioni interessati alla realizzazione della Strategia**, al fine di verificare con essi la fattibilità e la sostenibilità degli interventi. Attraverso alcune **indagini esplorative ad hoc**, l'Unione Montana ha proseguito l'ascolto di specifiche categorie di portatori di interesse locali (ad es. insegnanti, operatori del turismo e commercio, etc.) al fine di far loro esplicitare i reali fabbisogni in termini di beni/servizi attivabili con la Strategia.

Il documento finale di Strategia è stato condiviso dalla Conferenza dei Sindaci dell'Unione nell'**aprile 2018** prima della sua trasmissione al CTAI e alla Regione Veneto.



7.4 Modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area

Come per la sua elaborazione, anche l'attuazione della Strategia vedrà uno stretto coinvolgimento della comunità locale, che sarà protagonista nel dare concreta realizzazione agli interventi programmati.

Grazie al **supporto e supervisione dell'assistenza tecnica fornita dall'Unione Montana**, saranno promossi costanti momenti di confronto ed informazione rivolti ai soggetti che vivono ed operano nel Comelico interessati al buon esito della Strategia. In particolare, si prevede la realizzazione di:

- **azioni di coinvolgimento e coordinamento dei soggetti locali**, anche ai fini della creazione di reti tra gli stessi per l'attivazione delle singole progettualità;
- **un percorso di analisi e di affiancamento (coaching) volto a definire un prodotto turistico** peculiare dell'area;
- **un'animazione territoriale volta ad accompagnare i potenziali beneficiari nella fase di definizione e candidatura degli interventi** (anche attraverso un'attività informativa di front office presso la sede dell'Unione Montana);
- **momenti di confronto con le singole Amministrazioni Comunali e riunioni con i portatori di interesse** mirate al coordinamento attuativo dei singoli interventi;
- **affiancamento, supporto e formazione del personale interno ai Comuni dell'Area** in materia di metodi di progettazione integrata, monitoraggio e valutazione dei risultati, metodi di partecipazione nelle azioni di animazione territoriale.

8. La Strategia in un motto



9. Allegati

9.1 Quadro generale risultati attesi-indicatori-interventi

9.2 Schede dettagliate degli interventi programmati

Un ringraziamento va all'intera comunità del Comelico per la passione, entusiasmo e competenza che ha saputo esprimere nel percorso di elaborazione della Strategia e l'amore per il proprio territorio che ha trasmesso in ogni occasione di confronto nell'immaginare un futuro migliore per la sua valle.

Documento a cura di:
UM Comelico Sappada – Conferenza dei Sindaci,
Segretario Livio Olivotto
Consulenza esterna: dott. Marco Bassetto

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione Indicatore di Risultato	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	INTERVENTI - nr intervento e titolo intervento	Definizione Indicatore di realizzazione	Target - realizzazione	NOTE	NOTE Correlato	Risultato atteso AP							
RA1	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	IR_1	Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2 A)	Rapporto percentuale tra il totale delle aziende agricole dell'area e le aziende agricole beneficiarie dei fondi PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (focus area 2 A)	Istat, Censimento Agricoltura	20,5	27,5	5.1 Miglioramento della redditività delle aziende agricole	Numero di aziende agricole che attuano nuovi investimenti volti alla multifunzionalità	7										
								5.2 Sostegno alla diversificazione delle aziende agricole	Numero di aziende agricole che attuano nuovi investimenti volti alla diversificazione	5										
RA2	Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese del settore forestale	IR_2	Numero di imprese attive	Numero di imprese per settore di attività economica (industria del legno cod. C16) sul totale delle imprese * 1000 ab	Istat, ASIA UL	43,9	47,9	4.1 Rilancio dell'industria del legno comelano	Numero di imprese, nuove o esistenti, che promuovono investimenti nell'ambito della filiera foresta-legno	10										
								4.2 Attivazione di interventi per l'utilizzazione e la trasformazione di sottoprodotti del legno	Numero di imprese che promuovono investimenti legati all'utilizzo delle biomasse forestali	5										
RA3	Incremento della SAU complessiva dell'area	IR_3	Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locali	Popolazione interessata da strategie di sviluppo locale sul totale della popolazione	Istat	0	100	5.3 Costituzione dell'associazione fondiaria sperimentale del Comelico	Superfici agricole e forestali conferite all'Associazione fondiaria (ha)	140										
RA4	Riposizionamento competitivo della destinazione turistica del Comelico	IR_4	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi del Comelico per abitante	Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat	11,8	13,6	3.1 Riposizionamento competitivo degli esercizi ricettivi	Numero di esercizi ricettivi che riqualificano ed innovano la propria offerta nell'ambito della Strategia (beneficiari bandi FESR)	10										
								3.2 Qualificazione degli esercizi extra alberghieri	Numero di esercizi extra alberghieri che riqualificano ed innovano la propria offerta (beneficiari bandi PSR)	10										
								3.3 Nascita di nuovi servizi complementari all'offerta turistica	Numero di nuove imprese che erogano servizi complementari all'offerta turistica (beneficiari bandi FESR)	5										
								3.4 Consolidamento dei servizi turistici	Numero di imprese turistiche non ricettive che sviluppano ed innovano la propria offerta con nuovi investimenti (beneficiari bandi PSR)	10										
								3.5 Nascita e consolidamento di attività di ristorazione e commercio	Numero di imprese del commercio e della ristorazione che attuano investimenti di sviluppo aziendale (beneficiari bandi FESR)	5										
								3.6 Avvio e sviluppo di club di prodotto del cicloturismo ed escursionismo	Numero di reti di imprese che sviluppano club di prodotto turistici legati al cicloturismo ed escursionismo (beneficiari bandi FESR)	2										
RA5	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	IR_5	Competenze degli allievi in matematica - Classe III secondaria di I grado	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	INVALSI	41,7	50,1	1.1 Incentivazione della permanenza del corpo docente negli istituti scolastici	Numero di docenti fuori sede che fruiscono di ticket service	20										
RA6	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi	IR_6_1	Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio	Numero studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio sul totale degli studenti	Istituto comprensivo/Ufficio Ambito Territoriale per la provincia di Belluno	0	10%	1.2 Stiamo bene a scuola: apertura prolungata delle scuole secondarie di I° grado	N. di alunni che partecipano alle attività di tempo prolungato e/o opzionali pomeridiane nell'ambito dell'intervento	45										
		IR_6_2	Indice di attrattività delle scuole	Numero di alunni iscritti nelle scuole dell'area sul totale dei residenti iscritti alle scuole	MIUR	n.p	15%	1.4 Miglioramento dell'orientamento scolastico	N. di alunni che partecipano alle attività di orientamento programmate	100										
RA7	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	IR_7	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc nei laboratori e tablet in uso agli studenti)	MIUR	0	0,80%	1.3 Strumenti al sostegno della didattica innovativa nelle scuole primarie di S. Nicolò di Comelico e Danta di Cadore	Numero di alunni coinvolto in percorsi laboratoriali legati all'utilizzo delle TIC	50										
RA8	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	IR_8	Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative finalizzate all'aggiornamento delle competenze professionali nonché all'acquisizione di qualificazioni	Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative promosse nell'ambito della Strategia e finalizzate all'aggiornamento delle competenze professionali nonché all'acquisizione di qualificazioni	AdG FSE	0	30	2.2 Miglioramento delle competenze degli operatori del settore turistico	Numero di interventi formativi realizzati	3										
RA9	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	IR_9	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale	a) n. di studenti che ottengono il rilascio del diploma dopo il superamento dell'esame finale sul totale studenti b) n. di studenti dell'area in uscita dall'istruzione del 1° ciclo iscritti all'ITS sul totale degli studenti in uscita dal 1° ciclo	Fondazione ITS RED di Padova	a) = 0; b) = 0	a) = 85%; b) = 40%	2.1 Attivazione di un percorso tecnico superiore (ITS) di "Tecnico superiore per il design e il restauro del legno antico"	Numero di studenti che chiedono l'iscrizione al percorso di studi	20										
RA10	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	IR_10_1	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia.	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) in percentuale sul totale della popolazione in età 0-3 anni	Istat, Indagine su interventi e servizi sociali dei Comuni	6	15%	1.5 Realizzazione di un servizio educativo per l'infanzia	Bambini iscritti nell'asilo nido per ciascun anno scolastico nel periodo 2020-2022	25										
								IR_10_2	Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate per 1000 residenti	Numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali relative all'attività clinica (corrispondenti a tutte le branche specialistiche ad esclusione della branca specialistica "Laboratori") e alla diagnostica strumentale e per immagini (branche specialistiche di "Diagnostica per immagini - Medicina Nucleare" e "Diagnostica per immagini - Radiologia diagnostica", ogni 1000 abitanti residenti)	Ministero della Salute	20	1.500	7.1 Realizzazione del nuovo distretto socio-sanitario e potenziamento dei servizi specialistici	Numero di ambulatori specialistici attivati all'interno della struttura del nuovo distretto socio-sanitario	3				
														7.2 Acquisto di arredi ed attrezzature per la nuova sede del distretto socio-sanitario						
														IR_10_3	% di utenti del Comelico che hanno beneficiato di servizi di telemedicina sul totale degli assistiti cronici o che rilevano il bisogno	Cittadini che usufruiscono dei servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente	Rilevazione ad hoc dell'Azienda Sanitaria ULSS 1 Dolomiti	0	15%	7.3 Sperimentazione di servizi di teleconsulto per cardiologia e pneumologia
IR_10_4	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	75-esimo percentile della distribuzione dei tempi che intercorrono tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto	Ministero della Salute	22	20	7.4 Potenziamento del parco mezzi dedicati all'emergenza-urgenza	Numero di ore di servizio svolto da mezzo di soccorso di base con a bordo personale infermieristico di area critica (annuale)	4200												
						RA11	Miglioramento delle mobilità da/per e entro l'area interna al fine di rendere più accessibili i servizi del territorio	IR_11	Disponibilità di servizi di TPL su gomma di connessione al polo locale	Numero medio giornaliero di corse medie al giorno offerte dal TPL su gomma dai comuni dell'area al polo territoriale per 1.000 abitanti	Indagine ad hoc dell'Azienda TPL (annuale)	n.p.	10,0%	6.1 Potenziamento dell'offerta di TPL all'interno dell'area	Numero di bus*km riorganizzati rispetto a quelli previsti nello studio di fattibilità	20%				
6.2 Potenziamento della mobilità transregionale e di collegamento con i poli urbani esterni all'area																				
6.3 Potenziamento dei servizi di TPL con finalità turistica																				
-	-	IR_12	Cittadini che partecipano attivamente alle attività di progettazione e monitoraggio dello sviluppo locale	Cittadini che partecipano attivamente alle attività di progettazione e monitoraggio dello sviluppo locale sul totale dei residenti	Monitoraggio svolto dall'UM Comelico (annuale)	0	1,5%	8.1 Assistenza tecnica nell'attuazione e monitoraggio della Strategia	Numero di report di esecuzione elaborati	4										

Scheda intervento n. 1.1

INCENTIVAZIONE DELLA PERMANENZA DEL CORPO DOCENTE NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI



Titolo dell'intervento	INCENTIVAZIONE DELLA PERMANENZA DEL CORPO DOCENTE NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento nasce dalla registrazione di un elevato tasso di turn over degli insegnanti, soprattutto nell'istituto secondario di II grado, con gravi conseguenze sulla continuità didattica ed educativa, oltre che sul regolare inizio dell'anno scolastico, fattore che alimenta un circolo vizioso di bassa reputazione dell'offerta formativa e conseguente diminuzione degli iscritti. Infatti, ci sono circa 30 docenti (18 dei quali insegnano presso l'istituto secondario di II grado e 11 presso l'istituto comprensivo) che non risiedono nell'area e che percorrono oltre 50 km al giorno per raggiungere le proprie sedi di lavoro. I docenti interessati hanno indicato quali principali elementi disincentivanti alla permanenza nell'area la sua difficile accessibilità e gli elevati costi per il lungo periodo in cui si rende necessario il riscaldamento domestico. L'intervento prevede la stipula di particolari convenzioni tra l'Unione Montana e le società esercenti dell'area (aziende di trasporto pubblico locale, strutture ricettive e imprese di ristorazione) con l'obiettivo di permettere ai docenti di usufruire di un contributo sui costi relativi ai seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none">– abbonamenti alla rete di trasporto locale;– canoni di locazione;– ticket ristorazione. <p>L'utilizzo del sistema di ticket-service si effettuerebbe nel rispetto della normativa vigente in materia di mobilità dei docenti, non configurandosi, perciò, come retribuzione accessoria, bensì sotto forma di titoli di pagamento a importo predefinito (buoni acquisto), assegnati ed erogati dall'Unione Montana fino ad un massimo di euro 1.500,00 pro capite all'anno per un periodo di sperimentazione triennale. L'intera procedura di attribuzione e gestione del sistema di ticket service sarebbe disciplinata con apposito regolamento di competenza delle Unioni dei Comuni dell'Area. L'ammontare complessivo annuale del ticket è stato determinato attraverso un'indagine ad hoc svolta tra i docenti fuori sede.</p>
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'Area
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'Area
Tipologia dell'intervento	Trasferimenti a persone

Costo pubblico dell'intervento	135.000,00 euro
Costo privato dell'intervento	-
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità
Risultati attesi	[AP] RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
Eventuali altri risultati attesi	[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>L'intervento mira a favorire la continuità didattica ed il regolare svolgimento dell'insegnamento, ad oggi minato dall'elevato turn over dei docenti, soprattutto di quelli a tempo determinato (il 59% degli insegnanti delle scuole secondarie di II grado ed il 52% di quelle di I grado), che compromette la qualità dell'apprendimento degli alunni soprattutto per aree disciplinari di base, in primis la matematica.</p> <p>L'intervento persegue l'idea guida "La valle dello star bene" sia nella sua capacità di garantire una migliore qualità della vita agli insegnanti che decidono di lavorare e vivere nell'area, sia nel permettere indirettamente un incremento delle competenze dei giovani comeliani e della loro propensione a proseguire i percorsi di studi.</p>

		Baseline	Target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Competenze degli allievi in matematica - Classe III secondaria di I grado: Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	41,7	50,1	Invalsi, annuale

		Baseline	Target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di docenti fuori sede che fruiscono di ticket service	0	20	Rilevazione ad hoc svolta dall'UM Montana

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Report semestrale dell'UM sul numero di docenti che accedono al ticket service
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana del Comelico
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Unione Montana del Comelico
Soggetto beneficiario	Docenti fuori sede che insegnano negli istituti scolastici dell'area
Cronoprogramma	La sperimentazione del ticket service si avvierà a partire dall'anno scolastico 2018-2019 e si concluderà in quello 2020-2021.

Scheda intervento n. 1.2
**STIAMO BENE A SCUOLA: APERTURA PROLUNGATA DELLE SCUOLE SECONDARIE DI I°
 GRADO**



Titolo dell'intervento	STIAMO BENE A SCUOLA: APERTURA PROLUNGATA DELLE SCUOLE SECONDARIE DI I° GRADO
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il sistema scolastico dell'area del Comelico è significativamente delocalizzato e strutturato in una serie di realtà particolari. In ciascun plesso delle scuole del primo ciclo sono forti la relazione con il territorio specifico e le aspettative di famiglie e studenti di rimanere agganciati allo stile di vita della montagna e alle peculiari attività del tempo libero, soprattutto sportive. La necessità di avere tempo a disposizione per la vita all'aria aperta e per la pratica dello sport ha determinato, in passato, disinteresse per la proposta di allungamento del tempo scuola.</p> <p>In ogni plesso dell'istituto è presente un solo corso per la scuola secondaria di I° grado, fattore che ha precluso alle famiglie la possibilità di scegliere fra i tempi scuola normale e prolungato, offrendo unicamente la strutturazione oraria di 30 ore su settimana lunga/corta.</p> <p>Il miglioramento del sistema interno di mobilità programmato nell'ambito della Strategia d'area (vedi scheda intervento 3.1) consente ora di proporre il prolungamento del tempo scuola nei plessi di San Pietro di Cadore e Comelico Superiore, dotati già di locali da utilizzare come mensa scolastica, e di offrire a tutti gli alunni dell'Istituto comprensivo di S. Stefano di Cadore la possibilità di poter scegliere la permanenza a scuola in orario pomeridiano.</p> <p>L'intervento "Stiamo bene a scuola" prevede quindi nuove proposte formative pomeridiane negli scuole secondarie di I° grado citati con attività laboratoriali (ricorrendo generalmente, ma non solo, alla metodologia della <i>flipped classroom</i>) realizzate attraverso l'uso delle nuove tecnologie.</p> <p>Più in dettaglio, nella scuola di S. Pietro di Cadore si prevede la realizzazione delle seguenti attività di tempo prolungato:</p> <ul style="list-style-type: none"> – in linea con la normativa vigente e le attività svolte finora, si intende valorizzazione la lingua minoritaria (ladino), attraverso l'approfondimento di alcuni aspetti delle tradizioni, della storia, dell'economia e della cultura locali (per esempio, con attività di drammatizzazione in lingua, metodologia Clil, uscite sul territorio); – un laboratorio di animazione teatrale in collaborazione con associazioni o professionisti esterni; – Il potenziamento linguistico con professionisti in madrelingua (ricorrendo ad un eventuale partenariato con istituti scolastici superiori); – un laboratorio musicale, anche in collaborazione con l'Orchestra giovanile dell'Istituto comprensivo di Santo Stefano di Cadore e Comelico Superiore; – un laboratorio ambientale (risorse, riuso e riciclo), con approfondimento delle attività economiche inserite

	<p>nel contesto naturale del territorio (uso dei boschi, attività mineraria-estrattiva, agricoltura);</p> <ul style="list-style-type: none"> - un laboratorio d'informatica; - un laboratorio operativo-tecnologico; - un percorso di educazione alla partecipazione (laboratorio di idee collegato al Consiglio comunale dei ragazzi; laboratori operativi per la realizzazione di mercatini di solidarietà). <p>Invece, nelle scuole di S. Stefano di Cadore e Comelico Superiore si prevedono le seguenti attività opzionali pomeridiane:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un laboratorio di animazione teatrale con associazioni, professionisti esterni e/o interni; - un laboratorio musicale, anche in collaborazione con l'Orchestra giovanile dell'Istituto comprensivo di Santo Stefano di Cadore e Comelico Superiore; - un laboratorio d'informatica; - un laboratorio operativo-tecnologico; - un percorso di educazione alla partecipazione (laboratorio di idee collegato al Consiglio comunale dei ragazzi; laboratori operativi per la realizzazione di mercatini di solidarietà). <p>Considerati il contesto socioeconomico e le aspettative delle famiglie, viste le difficoltà rilevate nei rapporti di autovalutazione nonché le successive strategie attuate per il recupero di tali problematiche, si ritiene importante attivare in entrambi i contesti di iniziative di miglioramento da svolgere affiancando gli alunni nello svolgimento dei compiti (studio assistito per due ore settimanali).</p> <p>Al fine di garantire lo svolgimento dei nuovi servizi si rendono inoltre necessari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavori di ampliamento ed adeguamento della mensa di San Pietro di Cadore; - l'acquisto di arredi ed attrezzature per somministrare i pasti in locali già idonei presso un edificio adiacente l'istituto comprensivo di S. Stefano di Cadore.
Localizzazione dell'intervento	S. Stefano di Cadore, S. Pietro di Cadore, Comelico Superiore
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura Fornitura di beni e servizi

Costo pubblico dell'intervento	<p>L'intervento si suddivide nelle seguenti azioni e relativi costi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) adeguamento e ampliamento a 60 posti della sala mensa a S. Pietro di Cadore (loc. Presenaio): 200.000,00 euro 2) arredi ed attrezzature per nuova sala mensa da 50 posti a S. Stefano di Cadore: 25.000,00 euro 3) servizio di preparazione e somministrazione pasti a S. Stefano di Cadore (per triennio): 75.000,00 euro 4) acquisto attrezzature informatiche (tablet e pc portatili): 20.000,00 euro 5) adeguamento arredi dei laboratori ed aule: 30.000,00 euro 6) personale (interno ed esterno, tenuto conto che il costo riguarda solamente il personale che realizza le attività opzionali pomeridiane nei plessi di S. Stefano e Comelico Superiore, ma non quello di S. Pietro perché già in organico scolastico) e collaborazioni esterne per attività didattiche (per triennio): 90.000,00 euro <p>Il costo pubblico totale dell'intervento è pari a 440.000,00 (IVA compresa)</p>
Costo privato dell'intervento	È prevista la compartecipazione delle famiglie al costo dei pasti somministrati c/o la nuova sala mensa di S. Stefano di Cadore.
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità
Risultati attesi	[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi
Eventuali altri risultati attesi	[AP] RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>L'intervento offre agli studenti dell'area l'opportunità di godere di attività integrative finalizzate al recupero di abilità linguistiche e matematiche, allo sviluppo di competenze nella lingua minoritaria, nell'arte, nella musica, nelle tematiche legate all'ambiente, in accordo con la cultura e le tradizioni del territorio, che sono possibili solamente con l'allungamento dei tempi di permanenza a scuola. Il metodo proposto dalla didattica laboratoriale mira a passare dall'informazione alla formazione, incoraggiando un atteggiamento attivo degli allievi nei confronti della conoscenza, sulla base della curiosità e della sfida, piuttosto che un atteggiamento passivo tramite il ricorso alla mera autorità.</p> <p>L'idea guida "La valle dello star bene" è perseguita dall'intervento nella misura in cui gli alunni interessati dalle attività laboratoriali possono migliorare le proprie competenze ed approfondire la conoscenza di temi legati all'ambiente al territorio. Allo stesso tempo la possibilità per le famiglie di poter fruire dei nuovi servizi favorirà la conciliazione scuola-lavoro.</p>

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio: numero studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio sul totale degli studenti	0	10%	Istituto comprensivo/Ufficio Ambito Territoriale per la provincia di Belluno

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	N. di alunni che partecipano alle attività di tempo prolungato e/o opzionali pomeridiane nell'ambito dell'intervento	0	45	Rilevazione ad hoc svolta dagli istituti scolastici beneficiari

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Report annuali elaborati dagli istituti scolastici beneficiari
Responsabile di Monitoraggio	Ufficio scolastico Ambito Territoriale della provincia di Belluno
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)	-

Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	Scuola Sec. di I grado "Papa Luciani" Loc. Candide di Comelico Superiore Scuola Sec. di I grado Loc. Presenaio di S. Pietro di Cadore Scuola Sec. di I grado "D.Alighieri" di S. Stefano di Cadore
--	--

	Unione Montana del Comelico, in qualità di stazione appaltante e soggetto attuatore degli appalti di competenza dei Comuni di Stefano di Cadore e S. Pietro di Cadore per la realizzazione delle opere e gli acquisti di forniture
Soggetto beneficiario	Scuola Sec. di I grado "Papa Luciani" Loc. Candide di Comelico Superiore Scuola Sec. di I grado Loc. Presenaio di S. Pietro di Cadore Scuola Sec. di I grado "D.Alighieri" di S. Stefano di Cadore
Cronoprogramma	Le attività laboratoriali prenderanno avvio con l'anno scolastico 2018/2019 e avranno durata triennale (AA.SS. 2018-19, 2019-20, 2020-21).

Scheda intervento n. 1.3
**STRUMENTI AL SOSTEGNO DELLA DIDATTICA INNOVATIVA NELLE SCUOLE
 PRIMARIE DI S. NICOLÒ DI COMELICO E DANTA DI CADORE**



Titolo dell'intervento	STRUMENTI AL SOSTEGNO DELLA DIDATTICA INNOVATIVA NELLE SCUOLE PRIMARIE DI S. NICOLÒ DI COMELICO E DANTA DI CADORE
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il percorso di elaborazione della Strategia ha evidenziato una forte volontà da parte delle amministrazioni comunali, degli insegnanti e dei genitori di garantire il mantenimento dei plessi scolastici locali, con particolare riferimento a quelli del primo ciclo, in quanto rappresentano importanti presidi sociali che permettono alle località periferiche di mantenersi vive e popolate.</p> <p>La volontà di mantenere attivi tutti i plessi scolastici e, di conseguenza, le pluriclassi presenti a S. Nicolò Comelico e Danta di Cadore (in molti casi scelta consapevole delle famiglie e non obbligata), comporta il necessario perseguimento di soluzioni volte a migliorare la didattica. L'intervento intende quindi incentivare l'introduzione della didattica digitale integrata, la creazione di ambienti laboratoriali/esperienziali, l'acquisizione di specifiche dotazioni e attrezzature per le scuole in oggetto, perseguendo le linee "Dentro/fuori la scuola" ed "Aule laboratorio disciplinari" dell'INDIRE Avanguardie Creative.</p> <p>La Scuola primaria di San Nicolò Comelico, formata da due pluriclassi, a partire dall'anno 2012 ha attivato in collaborazione con l'Amministrazione comunale un'organizzazione del tempo scuola differente dalle proposte presenti nel Comelico. Ciò è stato fatto per rispondere alle esigenze delle famiglie del territorio che necessitano di un aiuto nella crescita educativa e sociale dei propri figli. In questa scuola, dove sono presenti bambini provenienti da vari comuni della valle, seguendo anche le linee della Legge n. 107/2015 "La Buona Scuola", si propone di perseguire le idee innovative delle Avanguardie educative in linea con quanto descritto nel sito dell'INDIRE riguardo la scheda idea "Dentro/Fuori la scuola".</p> <p>Più nel dettaglio, si prevedono le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Innovazione didattica. Si intende sviluppare un percorso di apprendimento innovativo e progettare un'attività che porti almeno il 90% degli alunni a raggiungere una migliore padronanza e capacità relazionale. In tale direzione si propone un corso di yoga educativo per l'intero anno scolastico. Il corso prevede l'inserimento di metodologie e tecniche yoga, come supporto al processo di crescita e apprendimento dei bambini: tecniche di concentrazione, rilassamento nonché di recupero dalla fatica e dello stress, in linea con i nuovi orientamenti della moderna pedagogia e psicologia che tendono a favorire una formazione globale, completa e armoniosa dell'intera personalità; 2. Innovazione tecnologica (allestimento di aula multifunzione). Alcuni semplici accorgimenti nel progettare il layout della classe, come prevedere arredi e spazi per la didattica frontale che velocemente diventano isole per il lavoro di gruppo o per garantire un accesso rapido alle risorse scolastiche e di classe, possono aumentare notevolmente il coinvolgimento degli studenti. Per tale motivo si prevede di allestire nell'aula più grande un laboratorio multifunzionale con banchi modulari e una parete

	<p>divisoria apribile per consentire la massima flessibilità delle attività con le pluriclassi. Con l'acquisto dei portatili si intende creare un laboratorio informatico mobile che permette di avere un'aula in più a disposizione. In questo percorso la formazione degli insegnanti è necessaria per migliorare l'offerta formativa e sfruttare al meglio le risorse. Si richiede una formazione specifica per una didattica multimediale supportata dall'uso di tablet e computer portatili;</p> <p>3. Formazione dell'insegnanti. La formazione degli insegnanti risulta cruciale e indispensabile per mettere in atto i miglioramenti dell'offerta formativa e restare aggiornati sulle innovazioni didattiche. Si prevede pertanto di migliorare l'apprendimento degli insegnanti alla digitalizzazione, necessario per utilizzare i nuovi supporti multimediali e le nuove tecnologie.</p> <p>La Scuola Primaria di Danta di Cadore, invece, è una piccola scuola frequentata da 22 alunni formata da due pluriclassi (1²- 3⁴). Il numero esiguo di alunni ha dato la possibilità alle insegnanti concentrare il lavoro didattico in un'azione laboratoriale rivolta all'utilizzo delle TIC. Tutti i percorsi prevedono diversi livelli di raggiungimento della prestazione che può essere calibrata in termini di individualizzazione, personalizzazione e differenziazione. Si vanno sperimentando relazioni gratificanti in un contesto di apprendimento cooperativo con ricadute positive sia sull'autostima che sulle capacità di socializzazione, oggetto di osservazioni sistematiche da parte dei docenti.</p> <p>In questa scuola viene attualmente applicato il metodo della <i>critical reflection</i> per esercitare il "sapere in azione" ed apprendere dalle esperienze realizzate attraverso la pratica quotidiana. Ciò implica l'analisi e l'interpretazione della progettualità per cogliere eventuali cambiamenti in termini di contenuti, metodologie e strumenti. Questa riflessione critica coinvolge anche la valutazione di semplici prodotti didattici ipertestuali, in termini di funzionalità e piacevolezza, e soprattutto di efficacia didattica in relazione agli scopi prefissati.</p> <p>In questo contesto scolastico l'intervento si propone di utilizzare le Nuove Tecnologie nella pratica quotidiana dei docenti e degli alunni, nella prospettiva di valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tecnologia come contenuto, in relazione all'acquisizione di competenze informatiche di base; - la tecnologia come aiuto, dato il rilevante compito assunto dalle tecnologie <i>assistive</i> nel supportare la partecipazione e l'autonomia degli alunni anche con disabilità; - la tecnologia come metodo, poiché agevola e supporta i processi di apprendimento; - la tecnologia come documentazione, in cui si ribadisce il ruolo della multimedializzazione nelle esperienze e progettualità realizzate; - la tecnologia come comunicazione, in quanto amplificatore sociale e relazionale attraverso l'uso consapevole della Rete. <p>Il metodo di insegnamento in questo settore è quello interdisciplinare cioè affidato ad un team di docenti, dove l'alunno diventa un soggetto attivo e non passivo, capace di diventare egli stesso "creatore di sempre nuove forme di comunicazione".</p>
Localizzazione dell'intervento	S. Nicolò Comelico, Danta di Cadore
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	S. Nicolò Comelico, Danta di Cadore

Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi					
Costo pubblico dell'intervento	Costo dell'intervento per la pluriclasse di S. Nicolò di Comelico :					
		DESCRIZIONE	QUANTITA'	U.M.	PREZZO UNITARIO	TOTALE
	RISORSE UMANE					
		Assistenza tecnica informatica	a forfait			€ 10.000,00
		Esperto esterno laureato in scienze motorie specializzato in Yoga educativo	40	ora	€ 65,00	€ 2.600,00
		Personale docente (interno ed esterno)				€ 15.000,00
	FORMAZIONE INSEGNANTI					
		Corsi di formazione di didattica multimediale supportati da "Indire" quale Ente specializzato per la formazione	a forfait			€ 10.000,00
	ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DIGITALE (vedi catalogo CampuStore)					
		Tavoli mobili e modulari x 6 postazioni ciascuno h 71 cm	3	cad	€ 1.360,00	€ 4.080,00
		sedie postura plus h 43	28	cad	€ 39,90	€ 1.117,20
		sedie postura plus h 38	10	cad	€ 39,90	€ 399,00
		sedie ergonomiche flex h 46	3	cad	€ 76,00	€ 228,00
		tablet PC 2 in 1 per la scuola primaria	32	cad	€ 299,00	€ 9.568,00
		portatili Notebook Lenovo 13 pollici	16	cad	€ 365,00	€ 5.840,00
		stampante laser multifunzione wireless a colori	1	cad	€ 343,00	€ 343,00
		LapBus per 32 tablet	1	cad	€ 1.760,00	€ 1.760,00
		LapBus per 16 portatili	1	cad	€ 1.580,00	€ 1.580,00
		parete di legno manovrabile scorrevoli divisorie	1	cad	€ 7.000,00	€ 7.000,00
	ALLESTIMENTO SPAZIO PER LA MOTRICITA' (vedi catalogo Borgione)					
		canestri da pallacanestro	2	cad	€ 96,50	€ 193,00
		Psicomotricità per tutta la classe, set completo	1	cad	€ 23,00	€ 23,00
		Mat gym	4	cad	€ 228,10	€ 912,40
		palloni da pallacanestro minibasket	10	cad	€ 9,90	€ 99,00
		palloni da pallavolo minivolley	10	cad	€ 4,47	€ 44,70
		palloni calcio super tele	10	cad	€ 1,87	€ 18,70
		TOTALE				€ 70.806,00

Costo dell'intervento per la pluriclasse di **Danta di Cadore**:

DESCRIZIONE	QUANTITA'	U.M.	PREZZO UNITARIO	TOTALE
RISORSE UMANE				
Personale docente (interno ed esterno)				€ 15.000,00
ALLESTIMENTO DEL LABORATORIO DIGITALE (vedi catalogo CampusStore)				
lim multimediale 89", 10 tocchi, usb, input con dito/oggetto o con pennarello stilo, multitouch+ videoproiettore ottica ultra corta+software di gestione + penna elettronica	3	cad	€ 2.500,00	€ 7.500,00
vivitek novo connect per condividere attraverso wi-fi contenuti provenienti da dispositivi diversi sulla lim	1	cad	€ 299,00	€ 299,00
girayon air mouse: mouse wireless modalità desktop e air .si può utilizzare anche in aria e permette di comandare a distanza i pc + software rm easyteach the next generation 5 pack	4	cad	€ 149,00	€ 596,00
document camera 3 megapixel: telecamera per documenti, rende digitale un oggetto fisico, collegata ad un computer mostra l'immagine di ciò che viene inquadrato dalla telecamera	2	cad	€ 350,00	€ 700,00
notebook lenovo v110 15.6" i3 4gb w10 pro con pacchetto office	10	cad	€ 425,00	€ 4.250,00
tablet thoshiba encore wt 10 10" pro edu con tastiera-cover	4	cad	€ 259,00	€ 1.036,00
cuffie per pc bluetooth auricolare con microfono	15	cad	€ 71,00	€ 1.065,00
tavolo interattivo kk 42"	1	cad	€ 4.500,00	€ 4.500,00
fotocamera digitale nikon coolpix l340	1	cad	€ 259,00	€ 259,00
videocamera digitale sony hdr-cx405	1	cad	€ 289,00	€ 289,00
treppiede per videocamera	1	cad	€ 42,00	€ 42,00
impianto stereo hifi mini	2	cad	€ 80,00	€ 160,00
armadi in metallo con porte scorrevoli per chiudere in sicurezza i notebook e tablet, misura 150x45x200	2	cad	€ 329,00	€ 658,00
stampanti wi-fi	2	cad	€ 80,00	€ 160,00
installazione di torrette pensili e/o a pavimento per alimentare più postazioni informatiche nell'aula interattiva con adeguamento dell'impianto elettrico	a forfait			€ 3.680,00
TOTALE				€ 40.194,00

	Costo totale dell'intervento: euro 111.000,00
Costo privato dell'intervento	-
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità
Risultati attesi	[AP] RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi
Eventuali altri risultati attesi	[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Le azioni previste dall'intervento mirano a raggiungere gli obiettivi del "Piano Nazionale Scuola Digitale", in particolare per quanto riguarda la volontà di sviluppare esperienze didattiche innovative all'interno delle due scuole interessate da pluriclassi, prevedendo un significativo investimento in dotazioni tecnologiche. L'intervento persegue l'idea guida "La valle dello star bene" nella sua capacità di rendere le scuole primarie interessate centri di aggregazione sociale, fornendo occasioni formative orientate allo sviluppo di competenze di cittadinanza digitale attiva e orientate all'inclusione ed al benessere degli alunni.

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici: numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc nei laboratori e tablet in uso agli studenti)	-	0,8	MIUR (annuale)

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di alunni coinvolto in percorsi laboratoriali legati all'uso delle TIC	0	50	Rilevazione ad hoc svolta dagli istituti beneficiari

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Report annuali elaborati dagli istituti scolastici beneficiari
Responsabile di Monitoraggio	Ufficio scolastico Ambito Territoriale della provincia di Belluno
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria –BDU)	-

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Scuola Primaria "A. Rossin" di Danta di Cadore Scuola Primaria "A. Tonello" di S. Nicolò di Comelico
Soggetto beneficiario	Scuola Primaria "A. Rossin" di Danta di Cadore Scuola Primaria "A. Tonello" di S. Nicolò di Comelico
Cronoprogramma	Le attività laboratoriali prenderanno avvio con l'anno scolastico 2019/2020 e avranno durata triennale (AA.SS. 2018-19, 2019-20, 2020-21).

Scheda intervento n. 1.4
MIGLIORAMENTO DELL'ORIENTAMENTO SCOLASTICO



Titolo dell'intervento	MIGLIORAMENTO DELL'ORIENTAMENTO SCOLASTICO
<p>Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)</p>	<p>Nell'anno scolastico 2017-2018 nel Comelico sono attive 5 scuole dell'infanzia, 5 scuole primarie e 3 scuole secondarie di I° grado (non presenti a Danta di Cadore e S. Nicolò di Comelico), tutte facenti riferimento all'Istituto Comprensivo statale di Santo Stefano di Cadore, per una popolazione scolastica complessiva di 607 alunni, suddivisi in 37 classi. Inoltre, sono presenti 2 indirizzi di studio per le scuole secondarie di II° grado, ossia l'IPSIA "Mobile e arredamento" (indirizzo "produzioni industriali e artigianali" – articolazione artigianato) e l'ITE (Istituto Tecnico Economico) di Santo Stefano di Cadore (indirizzi "amministrazione, finanza e marketing" e il nuovo "relazioni internazionali per il marketing"), a cui nello stesso anno sono iscritti rispettivamente 69 ed 77 alunni.</p> <p>Il confronto con gli insegnanti, le famiglie e gli studenti comeliani ha evidenziato l'esigenza di un miglioramento dell'orientamento scolastico, con una duplice finalità: da un lato evitare che gli insegnanti della scuola secondaria di I grado sconsiglino l'iscrizione agli indirizzi di scuola secondaria di II grado presenti nel territorio, dall'altro realizzare azioni di promozione delle scuole dell'area al fine di renderle appetibili al termine del percorso di orientamento. L'intervento mira quindi ad introdurre forme innovative di orientamento in entrata ed in uscita, favorendo la conoscenza delle peculiarità dell'offerta locale e allontanando alcuni stereotipi diffusi negli anni, così da aumentare il numero di iscritti e favorire la creazione del «curricolo verticale».</p> <p>Più nel dettaglio, si prevede di attivare due iniziative:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. OrientaMENTE, ossia sviluppare attività counseling e supporto psicologico all'orientamento, appoggiandosi ad un soggetto esterno che possa assistere sia gli insegnanti che si occupano di orientamento, sia soprattutto gli studenti e le famiglie nella scelta del miglior percorso formativo al termine del primo e del secondo ciclo d'istruzione. Tale attività intende essere svolta non solo all'interno delle scuole, ma anche in luogo esterno rispetto all'ambiente scolastico (in passato una attività analoga era stata svolta utilizzando le strutture dell'Unione Montana). Il percorso di orientamento personalizzato è rivolto agli studenti del 3° anno della secondaria di I° grado e dei 4° e 5° anno della secondaria di II° grado, per un totale di circa 100 studenti dell'area. Inoltre, nell'ambito dell'iniziativa si propone di attivare dei percorsi rivolti ai docenti del 1° ciclo centrati sulla didattica orientativa e sulla progettazione del curricolo verticale; 2. #iostudioqui, che consiste nella realizzazione di iniziative di promozione degli indirizzi di studio tecnici e professionali comeliani (parte dell'IIS "E. Fermi" di Pieve di Cadore), che vadano oltre le giornate delle porte

	<p>aperte già organizzate a livello provinciale nell'ambito dell'iniziativa "BellunoOrienta", allo scopo di renderli maggiormente attrattivi per gli studenti e le famiglie. In particolare, si prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> l'organizzazione di un convegno annuale a porte aperte per gli istituti tecnico e professionale con il coinvolgimento di attori che ne valorizzino le attività, rivolto agli alunni delle scuole secondarie di II° grado e agli operatori e professionisti dei settori filiera del legno e turismo, sulla scorta dell'esperienza approfondimento organizzati nel 2017 dall'IPSIA in collaborazione con l'UM (mostra dei manufatti realizzati dagli alunni e organizzazione del seminario "Legno e arredo che nasce dalla tradizione- dal territorio per il futuro, realtà viva dei giorni nostri", che ha messo a confronto alcuni importanti specialisti del settore legno del territorio e, in generale, professionisti e testimoni privilegiati del mondo del lavoro, nel tentativo di far riflettere gli studenti sul significato della realtà socio-economica e del mondo del lavoro, una volta usciti dalla scuola); la valorizzazione delle attività di alternanza scuola-lavoro e la diffusione dei risultati ottenuti nell'ambito dei suddetti incontri pubblici. <p>Dopo il triennio di sperimentazione, le scelte risultate efficaci diventeranno pratiche sistematiche assunte nei Piani Triennali dell'Offerta formativa delle Istituzioni Scolastiche del I ciclo.</p>
Localizzazione dell'intervento	S. Stefano di Cadore
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	Attività OrientaMENTE: 37.500,00 euro (12.500,00 euro/anno per un periodo triennale di sperimentazione) al fine di sostenere le spese per il counseling/supporto psicologico e la formazione dei docenti. Attività #iostudioqui: 7.500,00 euro (2.500,00 euro per ciascuno convegno realizzato con cadenza annuale per un triennio). Costo totale dell'intervento: 45.000 euro
Costo privato dell'intervento	-
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità
Risultati attesi	[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici

Eventuali altri risultati attesi	-
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	L'intervento contribuisce al raggiungimento del risultato atteso grazie alla sua capacità di guidare in maniera più consapevole gli studenti che vivono nell'area nella scelta del loro percorso formativo, tenendo conto delle proprie attitudini, delle richieste del mondo del lavoro e delle potenzialità occupazionali che può offrire il territorio montano. Le attività proposte perseguono l'idea guida "La valle dello star bene" attraverso l'incentivazione di una maggiore aderenza tra la proposta formativa locale e le vocazioni dell'area, anche nell'ottica di favorire lo sviluppo di competenze e di imprenditorialità legata allo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali locali.

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Indice di attrattività delle scuole: numero di alunni iscritti nelle scuole dell'area sul totale dei residenti iscritti alle scuole	n.p.	15%	MIUR (annuale)

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	N. di alunni che partecipano alle attività di orientamento programmate	0	100	Rilevazione ad hoc svolta dagli istituti scolastici beneficiari

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Report annuali elaborati dagli istituti scolastici beneficiari
Responsabile di Monitoraggio	Ufficio scolastico Ambito Territoriale per la provincia di Belluno

Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)	-
--	---

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Scuola Sec. di I grado "Papa Luciani" Loc. Candide di Comelico Superiore Scuola Sec. di I grado Loc. Presenaio di S. Pietro di Cadore Scuola Sec. di I grado "D.Alighieri" di S. Stefano di Cadore IPSIA Mobile e Arredo ed ITE di S. Stefano di Cadore
Soggetto beneficiario	Scuola Sec. di I grado "Papa Luciani" Loc. Candide di Comelico Superiore Scuola Sec. di I grado Loc. Presenaio di S. Pietro di Cadore Scuola Sec. di I grado "D.Alighieri" di S. Stefano di Cadore IPSIA Mobile e Arredo ed ITE di S. Stefano di Cadore
Cronoprogramma	Le attività di orientamento prenderanno avvio con l'anno scolastico 2019/2020 e avranno durata triennale (AA.SS. 2018-19, 2019-20, 2020-21).

Scheda intervento n. 1.5
REALIZZAZIONE DI UN SERVIZIO EDUCATIVO PER L'INFANZIA



Titolo dell'intervento	REALIZZAZIONE DI UN SERVIZIO EDUCATIVO PER L'INFANZIA
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il percorso di elaborazione della Strategia ha fatto emergere come il territorio ad oggi sia sprovvisto di strutture che accolgono bambini in età 0-3 anni. Attualmente esiste una sola struttura privata, un nido in famiglia, della capacità massima di 6 bambini, mentre la scuola dell'infanzia di Danta dal settembre 2017 ha accolto 3 bambini di due anni (opportunità confermata dalle Linee guida regionali di cui alla DGR n. 2211/2017 relativamente alle "iscrizioni degli alunni tra i 2 ed i 3 anni nelle scuole dell'infanzia site in comuni montani, piccole isole e in piccoli comuni privi di strutture educative per la prima infanzia" di cui alla DGR n. 1466/2011).</p> <p>La comunità comeliana ritiene fondamentale disporre di un servizio dedicato ai bambini di età inferiore ai tre anni (187 unità nel 2017 nei 5 Comuni dell'area) e alle loro famiglie, non solo come risposta alle esigenze dei genitori che lavorano, ma anche come opportunità educativa e di crescita, in un luogo studiato e creato per promuovere lo sviluppo formativo, sociale, relazionale e psicofisico dei più piccoli.</p> <p>A tal proposito nel 2013 il Comune di S. Stefano di Cadore si è fatto promotore di uno studio sull'intera area del Comelico volto ad individuare i reali fabbisogni delle famiglie e la struttura più idonea per ospitare questo nuovo servizio. L'indagine ha rivelato una potenziale utenza di 25 bambini (3 del primo anno di età, 10 del secondo e 12 del terzo), con una previsione di apertura della struttura per 10 mesi all'anno. L'edificio ritenuto adatto ad ospitare l'asilo nido è lo stabile dell'ex scuola primaria di Campolongo, una frazione di S. Stefano di Cadore, in una posizione strategica rispetto alla valle del Comelico, anche alla luce dei nuovi percorsi di mobilità interna programmati nell'ambito della Strategia d'area (scheda intervento 3.1).</p> <p>Il Comune di S. Stefano ha elaborato a tal proposito uno studio di fattibilità per il recupero architettonico dell'immobile che si sviluppa su tre livelli. Il progetto prevede la creazione nel livello interrato e piano terra di due sezioni divise tra spazi per i lattanti (8 unità) e spazi per divezzi (16 unità), oltre ad un primo spazio di accoglienza dotato di servizi e di deposito per le carrozzine e agli uffici degli insegnanti, dotati di spogliatoio e bagno, per cui è previsto un accesso indipendente; completano la struttura l'area sonno e quella per il pranzo, oltre ad un piccolo giardino esterno. Il progetto prevede inoltre di dedicare gli spazi del primo piano dello stabile alla realizzazione di un progetto sperimentale di educazione intergenerazionale, nella convinzione che gli anziani e i bambini stiano bene insieme e siano ricchezza gli uni per gli altri: infatti, da un lato l'incontro con gli anziani permette ai bambini di allacciare relazioni significative con altri adulti al di fuori della loro famiglia, dall'altro l'incontro con i bambini offre agli anziani la possibilità di mantenere dei legami sociali e contrastare l'isolamento e la solitudine attraverso la presenza dei bambini che favoriscono una dimensione di casa.</p> <p>I referenti dei servizi educativi di infanzia organizzeranno e gestiranno le attività di educazione intergenerazionale integrandole nel loro programma annuale, anche attraverso il supporto di servizi specialistici esterni. Le aree privilegiate di interesse per le attività comuni bambini-anziani potranno essere a titolo esemplificativo: ambiente e natura (attività libera di giardinaggio sfruttando gli spazi esterni dedicati), pittura e arti grafiche, cucina e lettura. La programmazione delle attività intergenerazionali si svilupperà attraverso le seguenti</p>

	<p>fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutazione delle competenze, delle autonomie e del livello di sviluppo dei bambini/e e degli anziani coinvolti; • individuazione delle esigenze di ogni utente; • definizione degli obiettivi specifici; • predisposizione del calendario di incontri e preparazione del materiale da utilizzare; • verifica dei risultati. <p>La creazione del nuovo asilo nido risponde, inoltre, alle normative regionali vigenti (DGR n. 84/2007) e, una volta completati gli investimenti oggetto del presente intervento, garantirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la presenza di minimo 12 e massimo 32 bambini; - pasto e riposo; - l'apertura per minimo 7 ore giornaliere; - la presenza di 1 educatore ogni 6 bambini (di età inferiore a 12 mesi) o ogni 8 bambini (di età superiore a 12 mesi); - almeno 1 operatore ausiliare per le pulizie e la preparazione pasti. <p>L'intervento è stato inserito nel documento di ri-pianificazione 2018 del Piano di Zona è stato approvato dal Comitato dei Sindaci del Distretto di Belluno in data 26/09/2018, recepito dall'Azienda ULSS1 con delibera nr. 1503 del 27/09/2018.</p>
Localizzazione dell'intervento	S. Stefano di Cadore
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura
Costo pubblico dell'intervento	Recupero struttura ed allestimento del nuovo asilo nido: 922.366,40 euro
Costo privato dell'intervento	-

Legge di stabilità: 220.000,00 euro
 Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione ed istruzione per le bambine ed i bambini dalla nascita sino ai sei anni (art. 8 D.Lgs. 65 del 13/04/2017; DGR n. 1857 del 14/11/2017; DDR n. 487 del 17/11/2017 del Direttore della UO Edilizia): 630.011,46 euro
 Comune di S. Stefano di Cadore: 72.354,94
 Si riporta di seguito un quadro economico di dettaglio dell'opera, con un riparto delle fonti di finanziamento per macro-voci di spesa:

Fonte Finanziaria

SECONDO STRALCIO OPERE EDILI				€ 500.000,00		
QUADRO ECONOMICO				CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO AREE INTERNE+SOMM	RISORSE COMUNE
LAVORI				opere edili	adeguamento strutturale	arredi e spese tecniche
A1	IMPORTO LORDO DEI LAVORI EDILI -IMPIANTISTICI	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00		
A2	ADEGUAMENTO STRUTTURE	€ 200.000,00	€ 200.000,00		€ 200.000,00	
B	IMPORTO TOTALE INTERVENTI	€ 700.000,00				
SOMME A DISPOSIZIONE				iva su opere edili	iva su strutture	
	IVA SU IMPORTO CONTRATTUALE (10%)	€ 70.000,00		€ 50.000,00	€ 20.000,00	€ 40.000,00
SPESE TECNICHE						
SPESE TECNICHE RELATIVE AL PROGETTO PRELIMINARE E DEFINITIVO						
PROGETTO ESECUTIVO-VARIANTE ED ADEGUAMENTO						
sicurezza in fase di progettazione						
impianti						
D.L., contabilità e contratti, pratica vv. ff.,						
sicurezza in fase di esecuzione						
variante e adeguamento opere				spese tecniche:		somme a disposizione:
	certificazioni energetica e rendicontazione	€ 46.000,00		€ 59.120,00		spese tecniche
	PROGETTO STRUTTURALE PER ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE	€ 32.000,00		€ 2.354,80		€ 18.880,00
	TOTALE SPESE TECNICHE	€ 78.000,00		€ 13.526,66		€ 755,20
	Inarcassa 4%	€ 3.120,00				€ 4.319,74
	Iva 22%	€ 17.846,40	€ 17.846,40			
	Art 113 D.L. 50/2016	€ 5.000,00	€ 81.120,00	€ 5.000,00		
	Arredo interno		€ 40.000,00	€ 40.000,00		
	iva su arredo (22%)	€ 8.400,00	€ 8.400,00	€ 5.000,00		
C	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE					iva su arredo
C+D	AMMONTARE COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO		€ 922.366,40	€ 630.011,46	€ 220.000,00	€ 8.400,00
						€ 72.354,94

Il costo del personale (educatori) e dei servizi esterni dedicati all'educazione intergenerazionale saranno sostenuti con risorse proprie del Comune di S. Stefano di Cadore, in prospettiva di una gestione comprensoriale. Parte di tali costi saranno coperti altresì da rette a carico delle famiglie dei bambini e degli anziani.

Risultati attesi

[AP] RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

Eventuali altri risultati attesi

-

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

La riqualificazione della struttura individuata a S. Stefano di Cadore permetterà di offrire un nuovo servizio di asilo nido di cui oggi l'area è sprovvista. L'intervento diventa strategico sia nell'ottica di favorire la permanenza nel territorio delle famiglie dell'area che necessitano di questo servizio, sia nell'incentivare la residenza di nuovi nuclei famigliari con bambini piccoli che potrebbero scegliere di vivere in Comelico anche in virtù di questo nuovo servizio.

	L'intervento persegue l'idea guida "La valle dello star bene" grazie alla sua capacità di favorire l'inclusione sociale, anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, e l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera. Il centro intergenerazionale previsto all'interno degli spazi del nuovo asilo nido potrà rappresentare un punto di riferimento e di coinvolgimento quotidiano per anziani, bambini, familiari, operatori, volontari e offrire un'occasione per respirare solidarietà, mutualità, senso di appartenenza sociale e per riscoprire i legami intergenerazionali.
--	--

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) in percentuale sul totale della popolazione in età 0-3 anni	6	+ 15%	Fonte: Istat, Indagine su interventi e servizi sociali dei Comuni; annuale

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero medio di bambini iscritti nell'asilo nido per ciascun anno scolastico nel periodo 2020-2022	0	25	Indagine ad hoc

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Report annuale realizzato dal soggetto gestore
Responsabile di Monitoraggio	Comune di S. Stefano di Cadore

Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria –BDU)	-
---	---

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Unione Montana del Comelico					
Soggetto beneficiario	Comune di S. Stefano di Cadore					
Cronoprogramma		2018	2019		2020	
	Fasi	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
	Progettazione preliminare					
	Progettazione definitiva					
	Progettazione esecutiva					
	Appalto dei lavori					
	Esecuzione dei lavori					
Collaudo dei lavori						

Scheda intervento n. 2.1

ATTIVAZIONE DI UN PERCORSO TECNICO SUPERIORE (ITS) DI "TECNICO SUPERIORE PER IL DESIGN E IL RESTAURO DEL LEGNO ANTICO"

Titolo dell'intervento	ATTIVAZIONE DI UN PERCORSO TECNICO SUPERIORE (ITS) DI "TECNICO SUPERIORE PER IL DESIGN E IL RESTAURO DEL LEGNO ANTICO"
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il territorio del Comelico ha un'antica vocazione legata alle lavorazioni del legno. Superata la crisi del 2008 in modo non indolore, il settore legno sta ora riprendendo quote di mercato, anche importanti. Uno dei trend più in voga è quello della ricerca, lavorazione e trattamento del legno antico. Il settore si sta espandendo così tanto che si tende, a volte, ad anticare legni nuovi. Nell'ottica di migliorare le competenze culturali e tecnico professionali già esistenti nel territorio, grazie al diploma quinquennale di tecnico del mobile e dell'arredo dell'IPSIA di Santo Stefano di Cadore, si vuole ottimizzare il know-how con un'offerta di alta qualità, che vada a rispondere alle sempre più elevate richieste del mercato, ma anche alla tradizione tipica della montagna di utilizzo del legno vecchio.</p> <p>In Comelico da molti decenni è attivo un importante settore aziendale dell'antiquariato e anch'esso è riuscito a superare la crisi economica. In questa duplice direzione va l'intento di attivare un percorso di formazione superiore di "Tecnico per il design e il restauro del legno antico" in collaborazione con la Fondazione ITS RED di Padova e l'IIS "Fermi" di Pieve di Cadore.</p> <p>L'intervento propone di attivare un corso di specializzazione tecnica (Tecnico Superiore) con articolazione biennale post diploma, focalizzato sulla formazione di tecnici superiori con moduli specialistici di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – caratteristiche biochimiche del legno e delle reazioni fisiche alle modifiche ambientali; – preparazione dei materiali e utilizzo degli attrezzi da restauro; – storia del mobile in Italia e all'estero; – esecuzione, lettura ed interpretazione disegno tecnico e artistico; – analisi condizione di degrado del manufatto ligneo e metodologia di intervento; – studio e manipolazione del legno vecchio; – tecniche di restauro: pulitura, fermatura del colore, nuova intelaiatura, decorazione; – tecniche di trasporto e imballaggio. <p>Il corso prevede una durata biennale e si compone di 1000 ore di lezione all'anno di cui 550 di formazione teorica e 450 di stage presso le aziende. Si prevede la possibilità di borse di studio per la residenzialità ed il rilascio del diploma dopo il superamento esame finale (raggiungimento del livello 5 EQF).</p> <p>Inoltre, si ipotizza una possibile collaborazione con il Centro Consorzio di Belluno, che ha attivato il percorso di</p>

	formazione che conferisce la qualifica professionale di “Tecnico del restauro di beni culturali”.
Localizzazione dell'intervento	Santo Stefano di Cadore
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i comuni dell'area
Tipologia dell'intervento	Formazione
Costo pubblico dell'intervento	Costo per il biennio di attività didattica: 152.000,00 euro Sostegno alla residenzialità degli studenti fuori sede: 72.000,00 euro
Costo privato dell'intervento	10.000 euro derivanti dalle rette degli studenti
Fonte Finanziaria	POR FSE del Veneto 2014-2020
Risultati attesi	[AP] RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Eventuali altri risultati attesi	[AP] RA 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Le attività previste dall'intervento hanno l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formare alte professionalità nel settore del mobile e arredo antico, con particolare attenzione alle tecniche di riconoscimento, utilizzo, trattamento, restauro del legno, comunicazione e marketing, utilizzo del web marketing, sicurezza, qualità e sostenibilità dell'offerta; - fornire figure professionali con profonda conoscenza teorica delle varie tipologie del legno, delle diverse tecniche di restauro e di conservazione dei materiali, delle metodologie di manutenzione e restauro, unite a competenze tecniche pratiche e manuali che sappiano coniugare metodi di lavorazione tradizionali all'uso di nuove tecnologie; - preparare tecnici specializzati capaci di valorizzare e promuovere il patrimonio storico e culturale legato all'artigianato artistico e tradizionale che da sempre contraddistinguono il tessuto economico e culturale; - creare un polo di istruzione post-diploma capace di attirare studenti provenienti da tutta la Regione Veneto e delle regioni limitrofe che intendono specializzarsi in un settore di nicchia, ma in forte espansione, in grado di fornire formazione e aggiornamento anche per le aziende del territorio. <p>L'intervento persegue l'idea guida “La valle dello star bene” attraverso la sua capacità di formare nuove competenze, locali e non, orientate all'utilizzo sostenibile di un'importante risorsa naturale quale il legno, anche nell'ottica di una sua valorizzazione e tutela dal punto di vista ambientale.</p>

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale: a) n. di studenti che ottengono il rilascio del diploma dopo il superamento dell'esame finale sul totale studenti	0	85%	Fondazione ITS RED di Padova
	b) n. di studenti dell'area in uscita dall'istruzione del II° ciclo iscritti all'ITS sul totale degli studenti in uscita dal II° ciclo	0	40%	

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di studenti che chiedono l'iscrizione al percorso di studi	0	20	Fondazione ITS RED di Padova

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Registri di frequenza ai corsi; Registri di frequenza alle attività di Stage.			
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana del Comelico			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	Pubblicazione del Bando Pubblicazione del Decreto di approvazione degli esiti dell'istruttoria			

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Fondazione ITS RED di Padova			
Soggetto beneficiario	Fondazione ITS RED di Padova			
Cronoprogramma	A partire dall'ottenimento delle autorizzazioni necessarie si prevede:			
	Interventi	Costi del personale	Fornitura di servizi	Periodo
	Attività di promozione del corso a cura dell'ITS RED e dell'IISS FERMI di Pieve di Cadore		10.000 €	Aprile - Giugno 2019
	Selezione candidati			Settembre 2019
	1° anno accademico + stage	46.000 €	30.000 €	Ottobre 2019 - Giugno 2020
	2° anno accademico + stage	46.000 €	30.000 €	Ottobre 2020 - Giugno 2021
	Esame finale			Giugno 2021
	Totale		162.000 €	
	POR FSE Regione Veneto		152.000 €+ 72.000 (residenzialità)	
Fonte privata (rette degli studenti)		10.000 €		

Scheda intervento n. 2.2
MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI OPERATORI DEL SETTORE TURISTICO



Titolo dell'intervento	MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI OPERATORI DEL SETTORE TURISTICO
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento risponde alle sollecitazioni pervenute da rappresentanti ed operatori delle categorie del settore turistico coinvolte nel percorso di elaborazione della Strategia, che hanno sottolineato l'importanza di migliorare le conoscenze e la professionalità degli operatori locali.</p> <p>Al fine di individuare i principali fabbisogni formativi dei suddetti operatori, è stato somministrato alla rete dei contatti del Consorzio turistico Val Comelico e delle principali associazioni di categoria di settore un questionario per segnalare le tematiche su cui dovrebbero maggiormente vertere le attività formative. Oltre la metà dei rispondenti ha dichiarato di non aver svolto alcun percorso di formazione continua inerente alla propria attività nell'ultimo biennio. È emersa in particolare l'esigenza di potenziare le seguenti competenze, a cui corrisponderanno tre tipologie di corsi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. storia e cultura del territorio, customer care e tecniche di vendita, web marketing; 2. lingue inglese e tedesca; 3. gestione del personale. <p>Alla luce della nuova Strategia di sviluppo che l'area intende perseguire per il rilancio del settore turistico e nella logica di una maggiore integrazione dell'offerta con le risorse del territorio (ambientali, paesaggistiche, culturali ed identitarie), l'intervento promuove la realizzazione di percorsi formativi di media durata (17-50 ore) e/o learning week (40 ore) inerenti alle suddette tematiche e rivolti ai gestori non solo di strutture ricettive, ma anche di esercizi di ristorazione, di commercio al dettaglio o di altre attività di servizio connesse all'offerta turistica.</p> <p>Obiettivo dell'intervento è di valorizzare e migliorare le competenze degli operatori locali del settore turistico e la competitività delle rispettive imprese, anche nell'ottica di una loro messa in rete ai fini della creazione di club di prodotto (vedi scheda intervento 3.6) favorendo nel contempo l'integrazione e la contaminazione con i settori dell'agricoltura, l'artigianato, la gestione delle risorse culturali ed ambientali del Comelico.</p>
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'Area
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'Area
Tipologia dell'intervento	Fornitura beni e servizi

Costo pubblico dell'intervento	Gli investimenti beneficiano di euro 60.000,00 a valere sul POR FSE, priorità di investimento 8.v "Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti". Il costo medio stimato per la realizzazione di ciascun percorso formativo è pari a 20.000,00 euro
Costo privato dell'intervento	-
Fonte Finanziaria	POR FSE del Veneto 2014-2020
Risultati attesi	[AP] RA 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo
Eventuali altri risultati attesi	[AP] RA 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Le attività concorrono al raggiungimento del risultato atteso principale grazie alla realizzazione di azioni di aggiornamento delle competenze, comprese quelle digitali, rivolte a tutta la forza lavoro locale impegnata nella produzione di beni e servizi turistici, compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative ed in coerenza con le nuove direttrici di sviluppo turistico condivise dall'area. L'intervento persegue l'idea guida "La valle dello star bene" grazie alla sua capacità di elevare le competenze degli operatori con l'obiettivo sia di migliorare la complessiva qualità dell'accoglienza e dell'esperienza di visita per i turisti, sia di fornire loro strumenti conoscitivi per uno sviluppo dell'innovazione e della capacità di far fronte ad una domanda di mercato in continua evoluzione.

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative promosse nell'ambito della Strategia e finalizzate all'aggiornamento delle competenze professionali nonché all'acquisizione di qualificazioni	0	30	AdG POR FSE

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di interventi formativi realizzati	0	3	Sistema di monitoraggio del POR FSE

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	La raccolta dei dati sul numero di imprese che realizzano investimenti relativi alla tipologia di intervento descritto sarà effettuata attraverso il Sistema di monitoraggio del POR FSE			
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana del Comelico			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione del Bando • Pubblicazione del Decreto di approvazione degli esiti dell'istruttoria 			

Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	Enti di formazione accreditati per la formazione continua			
--	---	--	--	--

Soggetto beneficiario	Enti di formazione accreditati per la formazione continua
Cronoprogramma	Il cronoprogramma degli interventi è corrispondente alla tempistica di uscita dei relativi avvisi del POR FSE per la priorità di investimento 8.v "Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti" nel periodo 2018-2020.

Scheda intervento n. 3.1
RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DEGLI ESERCIZI RICETTIVI

Titolo dell'intervento	RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DEGLI ESERCIZI RICETTIVI
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'analisi dei dati relativi alla dotazione effettiva di posti letto che gli esercizi mettono a disposizione nell'area del Comelico ha rivelato che, sebbene la capacità ricettiva sia complessivamente sufficiente dal punto di vista numerico (al 2015 si contano circa 5.100 posti letto dislocati nei 5 Comuni) con una prevalenza dell'offerta extra alberghiera, la qualità delle strutture è carente e si rendono opportuni ammodernamento delle costruzioni ed innovazione e differenziazione dei servizi offerti.</p> <p>Gli esercizi alberghieri, concentrati soprattutto a S. Stefano di Cadore e Comelico Superiore (Padola), hanno attualmente una capienza massima pari a circa 30 persone per notte (valore medio di tutte le strutture dell'area), e, al contempo, presentano difficoltà nella loro gestione economica e nell'attuazione di investimenti strutturali a causa degli elevati costi. Le indagini di <i>customer satisfaction</i> realizzate dal Consorzio turistico Val Comelico, per mezzo dei propri associati, hanno raccolto una serie di suggerimenti e richieste dei clienti, volte a migliorare la qualità del sistema di ricettività locale, dalle quali emerge in primis l'esigenza di qualificare ed innovare le strutture ed i servizi offerti.</p> <p>L'intervento mira quindi a promuovere e sostenere investimenti nel sistema ricettivo turistico che favoriscano l'innovazione e la differenziazione dell'offerta e dei prodotti turistici delle imprese comeliane, in modo da consentire nel complesso la loro rigenerazione e il loro riposizionamento competitivo, oltre a prolungare la tradizionale "stagione turistica". Sarà perseguito, in particolare, l'ammodernamento dell'offerta ricettiva, attraverso la produzione di nuovi servizi (ad es. gestione, prenotazione ed informazione attraverso le TIC; noleggio di mezzi e attrezzature e assistenza; trasporto e logistica; aree wellness), il miglioramento dei livelli di servizi esistenti e dell'efficienza delle strutture ricettive (anche attraverso ristrutturazione, ammodernamento ed ampliamento con il ricorso a tecniche edilizie ecosostenibili e misure di efficientamento energetico), come pure la diversificazione delle attività turistiche, anche al fine di dare specifiche risposte a specifici target di clientela (cicloturismo ed escursionismo).</p> <p>L'intervento è coerente con gli indirizzi del DMO Dolomiti, in particolare con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'Obiettivo 1 – Azioni 1.1 e 1.2; - l'Obiettivo 3 – Azione 3.1; - l'Obiettivo 8 – Azione 8.1. <p>Destinatari dell'intervento saranno prevalentemente gli esercizi ricettivi alberghieri (art. 25, L.R. n. 11/2013), ma potranno essere beneficiarie anche le strutture ricettive all'aperto, quelle complementari ed in ambienti naturali previste dagli artt. 26, 27 e 27ter della L.R. n. 11/2013.</p>

	Al fine di determinare il fabbisogno di investimenti degli operatori alberghieri ed extra alberghieri dell'area, è stato diffuso un questionario di segnalazione di manifestazione di interesse, che ha stimato la candidatura di oltre 60 candidature relative a strutture alberghiere ed extra alberghiere.
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area.
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area.
Tipologia dell'intervento	Trasferimenti a persone e imprese.
Costo pubblico dell'intervento	<p>Gli investimenti beneficiano di euro 1.000.000,00 a valere sull'Azione 3.3.4 sub-C del POR FESR "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa", assegnati prevalentemente ad interventi di sostegno alla ricettività alberghiera.</p> <p>L'importo massimo ammesso a finanziamento per singolo intervento è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 250.000 euro in regime di aiuto de minimis; - 500.000 euro in regime di aiuti compatibile con il mercato interno. <p>L'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo intervento è pari a 70.000 euro.</p> <p>L'aliquota del contributo rispetto alla spesa ammessa è pari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al 50% se erogato in regime di aiuto de minimis; - al 20 % se erogato a micro e piccole imprese in regime di aiuti compatibile con il mercato interno; - al 10% se erogato a medie imprese in regime di aiuti compatibile con il mercato interno. <p>Ai fini del rispetto del requisito di localizzazione degli interventi all'interno di Comuni ricadenti nell'OGD Dolomiti, gli enti locali dell'area formalizzeranno l'adesione per il tramite dell'Unione Montana Comelico entro il termine di presentazione delle domande di aiuto fissate dal bando regionale.</p>
Costo privato dell'intervento	La quota di cofinanziamento del soggetto privato beneficiario per singolo intervento è pari alla quota non coperta dal contributo pubblico, secondo le aliquote di intensità di aiuto definite al punto precedente.
Fonte Finanziaria	POR FESR del Veneto 2014-2020
Risultati attesi	[AP] RA 6.8 Riposizionamento competitivo della destinazione turistica del Comelico
Eventuali altri risultati attesi	[AP] RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Le attività previste potranno contribuire, in sinergia con gli altri interventi previsti dalla Strategia e legati allo sviluppo dell'offerta turistica locale (in particolare il potenziamento della mobilità interna, l'assistenza tecnica per la definizione del prodotto turistico del Comelico e lo sviluppo del club di prodotto sul cicloturismo ed escursionismo), a migliorare i livelli di servizi al cliente e l'efficienza delle strutture ricettive locali anche in ordine alla sostenibilità economica ed

	<p>ambientale delle imprese. Le strutture potranno così rispondere in maniera più efficace alle esigenze segnalate dall'attuale clientela ed intercettare anche nuove tipologie e flussi di turisti, offrendosi sul mercato internazionale con standard qualitativi pari a quelli offerti dai competitors dei territori contermini. L'incremento del tasso di turisticità dell'area potrà contribuire indirettamente ad aumentare le opportunità occupazionali per i giovani che vivono nell'area e che intendono operare nel campo turistico o in settori ad esso complementari.</p> <p>L'intervento contribuisce all'idea guida "La valle dello star bene" supportando gli imprenditori turistici nella realizzazione di investimenti caratterizzati dalla ecosostenibilità, oltre a dar loro la possibilità di promuovere nuovi servizi anche orientati al miglioramento del benessere del turista (realizzazione di aree benessere, piscine, wellness, etc. complementari alle strutture ricettive).</p>
--	--

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi del Comelico per abitante	11,8 gg	13,6 gg	Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat (annuale)

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di esercizi ricettivi che riqualificano ed innovano la propria offerta	0	10	SIU Regione Veneto

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	La raccolta dei dati sul numero di esercizi che attuano investimenti relativi alla tipologia di intervento descritto sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria (SIU) regionale.
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana del Comelico.

<p>Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)</p>	<p>Sarà adottato il sistema di monitoraggio già previsto dal POR FESR per mezzo del Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria (SIU) regionale.</p>
<p>Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)</p>	<p>Il soggetto attuatore degli interventi coincide con il soggetto beneficiario.</p>
<p>Soggetto beneficiario</p>	<p>Micro e PMI.</p>
<p>Cronoprogramma</p>	<p>Il cronoprogramma degli interventi è corrispondente alla tempistica di uscita dei relativi avvisi del POR FESR per l'azione 3.3.4 sub-C nel periodo 2018-2020. Si stima la pubblicazione dell'avviso nel 4° trimestre 2018 ed una chiusura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto entro i successivi 150 giorni.</p>

Scheda intervento n. 3.2
QUALIFICAZIONE DEGLI ESERCIZI EXTRA ALBERGHIERI



Titolo dell'intervento	QUALIFICAZIONE DEGLI ESERCIZI EXTRA ALBERGHIERI
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'analisi dei dati relativi alla dotazione effettiva di posti letto che gli esercizi mettono a disposizione nell'area del Comelico ha rivelato che, sebbene la capacità ricettiva sia complessivamente sufficiente dal punto di vista numerico (al 2015 si contano circa 5.100 posti letto dislocati nei 5 Comuni), sia opportuno distinguere tale dato tra quanto offerto dalle strutture alberghiere e da quelle extra alberghiere.</p> <p>Gli esercizi complementari, infatti, mettono sul mercato circa l'87% dei posti letto presenti nell'area in strutture gestite in maniera imprenditoriale da famiglie che cercano di arrotondare il proprio reddito attraverso l'affitto. Da rilevare, allo stesso tempo, l'affermarsi di offerte di ospitalità diffusa più strutturate, come l'esperienza di Costauta, che stanno incrementando anno dopo anno il numero di arrivi e presenze turistiche.</p> <p>Le indagini di <i>customer satisfaction</i> realizzate dal Consorzio turistico Val Comelico per mezzo dei propri associati hanno raccolto una serie di suggerimenti e richieste dei clienti volte a migliorare la qualità del sistema di ricettività locale, dalle quali emerge in primis l'esigenza di qualificare ed innovare le strutture ed i servizi offerti.</p> <p>L'intervento mira quindi a promuovere e sostenere investimenti nel sistema ricettivo extra alberghiero comeliano, in modo da consentire nel complesso una sua rigenerazione ed il riposizionamento competitivo, anche al fine di prolungare la tradizionale "stagione turistica". Saranno perseguiti, in particolare, il miglioramento qualitativo delle strutture (anche attraverso il ricorso a tecniche edilizie ecosostenibili e misure di efficientamento energetico), dell'accoglienza e dei servizi forniti ai turisti che soggiornano nella struttura ricettiva, oltre all'incentivazione all'utilizzo delle TIC nella promozione e commercializzazione dell'offerta di ospitalità.</p> <p>Destinatari dell'intervento saranno gli esercizi ricettivi extra alberghieri, con particolare riferimento a: alberghi diffusi/ospitalità diffusa, ostelli, rifugi di montagna, affittacamere per brevi soggiorni e bed and breakfast, aree di campeggio ed aree attrezzate per camper e roulotte.</p> <p>Al fine di determinare il fabbisogno di investimenti degli operatori alberghieri ed extra alberghieri dell'area, è stato diffuso un questionario di segnalazione di manifestazione di interesse, che ha stimato la candidatura di complessive 30 candidature, con un importo medio di progetto pari a 100.000 euro.</p>
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area

Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Tipologia dell'intervento	interventi strutturali e dotazionali
Costo pubblico dell'intervento	<p>Gli investimenti beneficiano di euro 450.000,00 a valere sul tipo di intervento 6.4.2 del PSR "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali", da assegnare prevalentemente ad interventi di sostegno alla ricettività extra-alberghiera.</p> <p>L'aliquota del contributo rispetto alla spesa ammessa è pari al 50% per la ristrutturazione ed ammodernamento di beni immobili e al 45% per l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet ed acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali. IVA esclusa, in relazione alla diversa tipologia di investimenti e ai requisiti previsti dal PSR e secondo le disposizioni degli Indirizzi procedurali generali (IPG)</p>
Costo privato dell'intervento	La quota di cofinanziamento del soggetto privato beneficiario per singolo intervento è pari al 50% o al 55% secondo la tipologia di investimento descritta nella sezione precedente.
Fonte Finanziaria	Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020
Risultati attesi	[AP] RA 6.8 Riposizionamento competitivo della destinazione turistica del Comelico
Eventuali altri risultati attesi	[AP] RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Le attività previste potranno contribuire, in sinergia con gli altri interventi previsti dalla Strategia legati allo sviluppo dell'offerta turistica locale (in particolare il potenziamento della mobilità interna, l'assistenza tecnica per la definizione del prodotto turistico del Comelico e lo sviluppo del club di prodotto sul cicloturismo ed escursionismo), a migliorare i livelli di servizi al cliente e l'efficienza delle strutture ricettive locali anche in ordine alla sostenibilità economica ed ambientale delle imprese. Le strutture potranno così rispondere in maniera più efficace all'esigenze segnalate dall'attuale clientela ed intercettare anche nuove tipologie e flussi di turisti, offrendosi sul mercato internazionale con standard qualitativi pari a quelli offerti dai competitors dei territori contermini. L'incremento del tasso di turisticità dell'area potrà contribuire indirettamente ad aumentare le opportunità occupazionali per i giovani che vivono nell'area e che intendono operare nel campo turistico o in settori ad esso complementari.</p> <p>L'intervento contribuisce all'idea guida "La valle dello star bene" supportando gli imprenditori turistici nella realizzazione di investimenti caratterizzati dalla ecosostenibilità, oltre a dar loro la possibilità di promuovere nuovi servizi anche orientati al miglioramento del benessere del turista (realizzazione di aree benessere, piscine, wellness, etc. complementari alle strutture ricettive).</p>

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi del Comelico per abitante	11,8 gg	13,6 gg	Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat (annuale)

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di esercizi extra alberghieri che riqualificano ed innovano la propria offerta	0	10	Sistema di monitoraggio del PSR

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	La raccolta dei dati sul numero di esercizi che attuano investimenti relativi alla tipologia di intervento descritto sarà effettuata attraverso il Sistema di monitoraggio del PSR.			
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana del Comelico			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)	Sarà adottato il sistema di monitoraggio già previsto dal PSR			

Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	Il soggetto attuatore degli interventi coincide con il soggetto beneficiario			
Soggetto beneficiario	Micro e piccole imprese, persone fisiche			

Cronoprogramma

Le tempistiche per la realizzazione degli interventi sono indicate nel PSR. Nel caso specifico gli interventi si concludono nei 24 mesi successivi alla data di pubblicazione sul BURV del provvedimento di concessione degli aiuti da parte di AVEPA.

Scheda intervento n. 3.3
NASCITA DI NUOVI SERVIZI COMPLEMENTARI ALL'OFFERTA TURISTICA

Titolo dell'intervento	NASCITA DI NUOVI SERVIZI COMPLEMENTARI ALL'OFFERTA TURISTICA
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento mira a ridefinire l'offerta turistica dell'area in relazione alle mutate richieste dell'utenza e alla concorrenza con località turistiche strutturalmente più sviluppate. Nello specifico l'azione punta alla promozione di investimenti che permettano di garantire un'offerta turistica capace di integrare la stagione invernale con quella estiva, così da sfruttare per un periodo dell'anno più lungo le infrastrutture esistenti (es. impianti di risalita).</p> <p>Durante il percorso di definizione della Strategia è stata evidenziato quanto sia importante che il Comelico acquisisca una connotazione turistica invernale differente da quella dei grandi comprensori sciistici, rispondendo ad una domanda sempre più caratterizzata dal turismo sportivo-esperienziale - legato ad un affermarsi sempre maggiore della vacanza outdoor e del cosiddetto "adventure lifestyle" - e riuscendo così ad intercettare anche le nuove generazioni di viaggiatori. È emerso, inoltre, come l'offerta legata al cicloturismo risulti in forte espansione nell'area, grazie alla recente nascita e sviluppo di attività commerciali del settore e ad una forte domanda dovuta alla presenza di eventi, percorsi dedicati, anche a livello non agonistico, e di un interesse sempre maggiore verso il Comelico da parte di ciclisti amatoriali e semplici turisti. Al momento però alcune tipologie di servizi (es. attività di riparazione dei mezzi e/o di assistenza ai ciclisti, servizi di trasporto di persone ed attrezzature, etc.) sono assenti o non sufficienti, ma soprattutto non esiste un coordinamento reale degli operatori nella promozione di questo nuovo prodotto turistico.</p> <p>L'intervento si propone quindi di sostenere questa nuova offerta turistica (adventure - sport, slow o leisure bike, escursionismo) attraverso il sostegno alla nascita di attività d'impresa complementari ad essa, favorendo l'integrazione del turismo con altre filiere produttive e la valorizzazione di specifici attrattori naturali presenti nel territorio (ad es. la Val Visdende). A titolo esemplificativo, potranno essere sostenute, anche attraverso il ricorso alle TIC, nuove attività di: noleggio di mezzi e attrezzature; trasporto e logistica; guida e assistenza alla visita del territorio e/o alla pratica sportiva; punti informativi, per il ristoro ed il benessere.</p> <p>L'intervento è coerente con gli indirizzi del DMO Dolomiti, in particolare con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'Obiettivo 1 – Azioni 1.1 e 1.2; - l'Obiettivo 2 – Azione 2.2; - l'Obiettivo 8 – Azione 8.1. <p>Beneficiari del sostegno saranno le imprese neocostituite o di nuova costituzione, che intendono erogare servizi complementari all'innovata offerta turistica comeliana.</p>

Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area.
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area.
Tipologia dell'intervento	Trasferimenti a persone e imprese.
Costo pubblico dell'intervento	<p>Gli investimenti possono beneficiare di euro 300.000,00 a valere sull'Azione 3.3.4 sub-A del POR FESR "Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale".</p> <p>L'importo massimo ammesso a finanziamento per singolo intervento è pari a 200.000 euro.</p> <p>L'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo intervento è pari a 40.000 euro.</p> <p>L'aliquota del contributo rispetto alla spesa ammessa è pari al 50%, erogato in regime di de minimis.</p> <p>Ai fini del rispetto del requisito di localizzazione degli interventi all'interno di Comuni ricadenti nell'OGD Dolomiti, gli enti locali dell'area formalizzeranno l'adesione per il tramite dell'Unione Montana Comelico entro il termine di presentazione delle domande di aiuto fissate dal bando regionale.</p>
Costo privato dell'intervento	La quota di cofinanziamento del soggetto privato beneficiario per singolo intervento è pari al 50%.
Fonte Finanziaria	POR FESR del Veneto 2014-2020
Risultati attesi	[AP] RA 6.8 Riposizionamento competitivo della destinazione turistica del Comelico
Eventuali altri risultati attesi	[AP] RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>L'intervento contribuisce al risultato atteso principale, grazie alla previsione di potenziare i servizi turistici esistenti finalizzati a proporre al visitatore una più completa ed innovata offerta turistica. Tali servizi, orientati all'integrazione con gli altri settori economici e alla valorizzazione delle risorse locali (saper fare, asset naturali, eccellenze enogastronomiche), possono favorire un miglioramento dell'esperienza di visita, oltre a valorizzare anche le frazioni a maggior rischio di marginalità ed incentivare la destagionalizzazione, contribuendo a sostenere le pratiche sportive non strettamente legate alla stagione invernale o estiva. La previsione di incentivazione allo start up di impresa potrà inoltre contribuire a stimolare nuova imprenditorialità giovanile locale.</p> <p>L'idea guida "La valle dello star bene" viene perseguita attraverso l'intervento grazie alla previsione di favorire un'offerta di servizi rivolti non solo a chi pratica l'attività sportiva all'aperto, ma anche a coloro i quali intendono scoprire il benessere che il territorio mette a disposizione attraverso esperienze turistiche che ne valorizzino le eccellenze naturali, culturali ed enogastronomiche.</p>

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi del Comelico per abitante	11,8 gg	13,6 gg	Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat (annuale)

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di nuove imprese che erogano servizi complementari all'offerta turistica	0	5	SIU Regione Veneto

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	La raccolta dei dati sul numero di imprese che realizzano investimenti relativi alla tipologia di intervento descritto sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria (SIU) regionale.			
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana del Comelico.			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)	Sarà adottato il sistema di monitoraggio già previsto dal POR FESR per mezzo del Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria (SIU) regionale.			

Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	Il soggetto attuatore degli interventi coincide con il soggetto beneficiario.			
Soggetto beneficiario	Micro e PMI, persone fisiche promotrici d'impresa.			

Cronoprogramma

Il cronoprogramma degli interventi è corrispondente alla tempistica di uscita dei relativi avvisi del POR FESR per l'azione 3.3.4 sub-A nel periodo 2018-2020. Si stima la pubblicazione dell'avviso nel 4° trimestre 2018 ed una chiusura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto entro i successivi 150 giorni.

Scheda intervento n. 3.4
CONSOLIDAMENTO DEI SERVIZI TURISTICI



Titolo dell'intervento	CONSOLIDAMENTO DEI SERVIZI TURISTICI
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>In continuità con le finalità dell'intervento 3.3, l'azione mira a ridefinire l'offerta turistica dell'area in relazione alle mutate richieste dell'utenza e alla concorrenza con località turistiche strutturalmente più sviluppate.</p> <p>Nello specifico l'intervento si propone di migliorare la competitività delle imprese turistiche già operanti nell'area (ad esclusione degli esercizi ricettivi già interessati dagli interventi 3.1 e 3.2 della Strategia), attraverso investimenti materiali ed immateriali che ne consolidino l'attività e ne migliorino la competitività.</p> <p>In particolare, al fine di migliorare la capacità del territorio di offrire servizi che ne permettano la sua fruizione in chiave di turismo rurale, è previsto il sostegno all'attività delle seguenti tipologie di imprese turistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> – noleggio di attrezzature sportive e ricreative; – noleggio biciclette; – noleggio di altre attrezzature sportive e ricreative; – altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio; – attività delle guide e degli accompagnatori turistici; – attività creative, artistiche e di intrattenimento; – attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali; – altre attività di intrattenimento e divertimento non altrove classificate; – attività di organizzazioni che perseguono fini culturali, ricreativi e la coltivazione di hobby; – riparazione di articoli sportivi e attrezzature da campeggio (incluse le biciclette). <p>Beneficiari del sostegno sono le micro e piccole imprese anche artigiane già operanti nell'area.</p>
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Tipologia dell'intervento	interventi strutturali e dotazionali

Costo pubblico dell'intervento	L'intervento beneficia di euro 400.000,00 a valere sul tipo di intervento 6.4.2 "Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali". L'aliquota del contributo rispetto alla spesa ammessa è pari al 50% per la ristrutturazione ed ammodernamento di beni immobili e al 45% per l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet ed acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali. IVA esclusa, in relazione alla diversa tipologia di investimenti e ai requisiti previsti dal PSR e secondo le disposizioni degli Indirizzi procedurali generali (IPG).
Costo privato dell'intervento	La quota di cofinanziamento del soggetto privato beneficiario per singolo intervento è pari al 50% o al 55% secondo la tipologia di investimento descritta nella sezione precedente.
Fonte Finanziaria	Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020
Risultati attesi	[AP] RA 6.8 Riposizionamento competitivo della destinazione turistica del Comelico
Eventuali altri risultati attesi	[AP] RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	L'intervento contribuisce al risultato atteso principale, grazie alla previsione di potenziare i servizi turistici esistenti finalizzati a proporre al visitatore una più completa ed innovata offerta turistica. Tali servizi, orientati all'integrazione con gli altri settori economici e alla valorizzazione delle risorse locali (saper fare, asset naturali, eccellenze enogastronomiche), possono favorire un miglioramento dell'esperienza di visita, oltre a valorizzare anche le frazioni a maggior rischio di marginalità ed incentivare la destagionalizzazione, contribuendo a sostenere le pratiche sportive non strettamente legate alla stagione invernale o estiva. L'idea guida "La valle dello star bene" viene perseguita attraverso l'intervento grazie alla previsione di favorire un'offerta di servizi rivolti non solo a chi pratica l'attività sportiva all'aperto, ma anche a coloro i quali intendono scoprire il benessere che il territorio mette a disposizione attraverso esperienze turistiche che ne valorizzino le eccellenze naturali, culturali ed enogastronomiche.

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi del Comelico per abitante	11,8 gg	13,6 gg	Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat (annuale)

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di imprese turistiche non ricettive che sviluppano ed innovano la propria offerta con nuovi investimenti	0	10	Sistema di monitoraggio del PSR

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	La raccolta dei dati sul numero di imprese che realizzano investimenti relativi alla tipologia di intervento descritto sarà effettuata attraverso il Sistema di monitoraggio del PSR
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana del Comelico
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)	Sarà adottato il sistema di monitoraggio già previsto dal PSR

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Il soggetto attuatore degli interventi coincide con il soggetto beneficiario
Soggetto beneficiario	Micro e piccole imprese
Cronoprogramma	Le tempistiche per la realizzazione degli interventi sono indicate nel PSR. Nel caso specifico gli interventi si concludono nei 24 mesi successivi alla data di pubblicazione sul BURV del provvedimento di concessione degli aiuti da parte di AVEPA.

Scheda intervento n. 3.5
NASCITA E CONSOLIDAMENTO DI ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE E COMMERCIO



Titolo dell'intervento	NASCITA E CONSOLIDAMENTO DI ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE E COMMERCIO
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento mira a promuovere nuovi investimenti nelle attività commerciali e di ristorazione nell'ottica di un miglioramento dell'offerta turistica del Comelico, oltre che di miglioramento della qualità della vita della popolazione residente.</p> <p>Secondo un recente studio della CCIAA di Belluno e Treviso (Studio sulle possibili iniziative da attivare per sostenere l'economia di vicinato nei comuni "confinanti e contigui" della provincia di Belluno, ottobre 2017), il crescente fenomeno di spopolamento che sta investendo l'area bellunese ha fatto venir meno in molti contesti i presupposti di sostenibilità economica delle attività commerciali (primariamente non avere più un numero adeguato di clienti, soffrire l'incidenza del peso crescente del carico dei costi di gestione e fiscali fissi). Tutto ciò ha come conseguenza la chiusura forzata di molti esercizi e quelli che tentano di resistere sono spinti da senso di appartenenza alla propria comunità e/o dalla mancanza di alternative occupazionali e di reddito. D'altra parte, l'analisi incrociata tra dimensione del nucleo di residenza della frazione e indice di turisticità evidenzia che le zone che hanno valori più alti contengono meglio il fenomeno dello spopolamento (a conferma l'importanza della presenza di attività economiche nelle frazioni quale fattore determinante per mantenerci anche la popolazione residente e dare prospettive di sviluppo e qualità della vita alle persone che ci vivono).</p> <p>Alla luce di queste evidenze e delle indicazioni emerse nel percorso di elaborazione della Strategia, nella convinzione che la presenza di una diffusa rete di attività che erogano beni di prima necessità costituisce un prezioso ed insostituibile presidio di socialità, aggregazione e contrasto allo spopolamento, l'intervento ha l'obiettivo di sostenere le attività d'impresa legate al commercio al dettaglio e alla ristorazione. In particolare, gli investimenti saranno volti ad innovare i prodotti e servizi da queste offerti, anche nella prospettiva multiservizi al fine di svolgere servizi di interesse economico generale (SIEG), come pure all'ammodernamento delle sedi, al fine di sviluppare nuove opportunità occupazionali di prossimità per i residenti, che possano rivelarsi un vantaggio anche sul fronte della promozione del territorio e dei suoi prodotti, oltre che della più generale offerta di servizi ai residenti e turisti. Beneficiari del sostegno saranno le imprese neocostituite o già esistenti, che operano nel settore del commercio al dettaglio e della ristorazione.</p>
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area

Tipologia dell'intervento	Trasferimenti a persone e imprese
Costo pubblico dell'intervento	<p>Gli investimenti possono beneficiare di 450.000,00 euro a valere sull'Azione 3.1.1 sub-B settore commercio del POR FESR "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale".</p> <p>Sono ammesse le imprese attive, anche se costituite nei 12 mesi antecedenti la pubblicazione degli avvisi per la selezione delle domande di aiuto.</p> <p>L'importo massimo ammesso a finanziamento per singolo intervento è pari a 150.000,00 euro.</p> <p>L'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo intervento è pari a 10.000 euro.</p> <p>L'aliquota del contributo rispetto alla spesa ammessa è pari all'80%.</p>
Costo privato dell'intervento	La quota di cofinanziamento del soggetto privato beneficiario per singolo intervento è pari al 20%.
Fonte Finanziaria	POR FESR del Veneto 2014-2020
Risultati attesi	[AP] RA 6.8 Riposizionamento competitivo della destinazione turistica del Comelico
Eventuali altri risultati attesi	[AP] RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>L'intervento contribuisce al risultato atteso principale, grazie alla previsione di migliorare l'offerta di servizi rivolti a chi visita il territorio attraverso strategie di posizionamento competitivo delle imprese target. Tali servizi, orientati all'integrazione con gli altri settori economici e alla valorizzazione delle risorse locali (saper fare, asset naturali, eccellenze enogastronomiche), possono favorire un miglioramento dell'esperienza di visita, oltre a valorizzare anche le frazioni a maggior rischio di marginalità ed incentivare la destagionalizzazione. La previsione di incentivazione allo start up di impresa potrà inoltre contribuire a stimolare nuova imprenditorialità giovanile locale.</p> <p>L'idea guida "La valle dello star bene" viene perseguita attraverso l'intervento grazie alla previsione di favorire un'offerta di servizi rivolti non solo a chi pratica l'attività sportiva all'aperto, ma anche a coloro i quali intendono scoprire il benessere che il territorio mette a disposizione attraverso esperienze turistiche che ne valorizzino le eccellenze naturali, culturali ed enogastronomiche.</p>

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi del Comelico per abitante	11,8 gg	13,6 gg	Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat (annuale)

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di imprese del commercio e della ristorazione che attuano investimenti di sviluppo aziendale	0	5	SIU Regione Veneto

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	La raccolta dei dati sul numero di imprese che realizzano investimenti relativi alla tipologia di intervento descritto sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria (SIU) regionale.			
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana del Comelico			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)	Sarà adottato il sistema di monitoraggio già previsto dal POR FESR per mezzo del Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria (SIU) regionale.			

Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	Il soggetto attuatore degli interventi coincide con il soggetto beneficiario			
Soggetto beneficiario	Micro e PMI			

Cronoprogramma

Il cronoprogramma degli interventi è corrispondente alla tempistica di uscita dei relativi avvisi del POR FESR per l'azione 3.1.1 sub-B nel periodo 2018-2020. Si stima la pubblicazione dell'avviso nel 1° trimestre 2019 ed una chiusura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto entro i successivi 120 giorni.

Scheda intervento n. 3.6
AVVIO E SVILUPPO DI CLUB DI PRODOTTO DEL CICLOTURISMO ED ESCURSIONISMO

Titolo dell'intervento	AVVIO E SVILUPPO DI CLUB DI PRODOTTO DEL CICLOTURISMO ED ESCURSIONISMO
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il percorso di elaborazione della Strategia ha rivelato che le manifestazioni e gli eventi legati alla pratica di alcune tipologie di sport, in particolare la mountain bike e lo scialpinismo, sono capaci di attirare nel territorio del Comelico un numero rilevante di appassionati ogni anno, diventando un appuntamento fisso per alcune migliaia di appassionati che visitano l'area in particolare nei mesi estivi ed invernali (in occasione di eventi quali ad esempio "Pedalonga" per la mountain bike, "TrailDolomitica" per il running e "3Epic Road" per le bici da strada). In continuità con i risultati previsti dalle schede intervento a sostegno del rilancio turistico dell'area, il presente intervento si propone di avviare e sviluppare "club di prodotto" legato in particolare al cicloturismo e all'escursionismo nel Comelico nella forma di Rete di imprese con "contratto di Rete", per favorire il riposizionamento differenziato delle imprese che ne potranno far parte (albergatori, esercizi commerciali e di ristorazione), nonché lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi dedicati a turisti che decidono di visitare l'area in bicicletta o a piedi, sulla base di precise analisi della potenziale clientela e, in particolare, delle esigenze del segmento di mercato legato al cosiddetto slow o leisure bike.</p> <p>Gli operatori che daranno vita alla rete sottoscriveranno un apposito disciplinare in cui saranno individuati i servizi obbligatori e quelli opzionali offerti dalle imprese aderenti. Attraverso il club di prodotto potranno essere offerti nuovi servizi mirati per cicloturisti ed escursionisti quali, a titolo esemplificativo, un apposito locale protetto per la custodia delle biciclette, kit di attrezzi per la riparazione e la manutenzione, uno spazio per il lavaggio delle biciclette, l'offerta di colazioni energetiche ed il pranzo al sacco su richiesta, un servizio di lavanderia e asciugatura per indumenti sportivi, l'uso gratuito di city bike, le mappe e tutto il materiale informativo per le escursioni.</p> <p>In particolare, l'intervento sostiene:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) l'ideazione del club di prodotto (analisi di mercato, individuazione di nicchie e segmenti della domanda, attività di benchmark con buone prassi, formazione, strumenti innovativi); b) "beni di club" e/o la condivisione di servizi specialistici, la gestione e le attività di marketing networking, dynamic packaging, a favore delle imprese aderenti al club e a beni strumentali alle diverse tipologie di club. <p>L'intervento è coerente con gli indirizzi del DMO Dolomiti, in particolare con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'Obiettivo 1 – Azioni 1.1 e 1.2; - l'Obiettivo 8 – Azione 8.1. <p>Beneficiari dell'intervento sono le reti di micro e PMI.</p>

Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area.
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area.
Tipologia dell'intervento	Trasferimenti a persone e imprese.
Costo pubblico dell'intervento	<p>Gli investimenti possono beneficiare di euro 300.000,00 a valere sull'Azione 3.3.4 sub-B del POR FESR "Sviluppo e il consolidamento di Reti di imprese e/o club di prodotto".</p> <p>L'importo massimo ammesso a finanziamento per singolo intervento è pari a 400.000 euro.</p> <p>L'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo intervento è pari a 60.000 euro.</p> <p>L'aliquota del contributo rispetto alla spesa ammessa è pari al 50%, erogato in regime di aiuto de minimis.</p> <p>Ai fini del rispetto del requisito di localizzazione degli interventi all'interno di Comuni ricadenti nell'OGD Dolomiti, gli enti locali dell'area formalizzeranno l'adesione per il tramite dell'Unione Montana Comelico entro il termine di presentazione delle domande di aiuto fissate dal bando regionale.</p>
Costo privato dell'intervento	La quota di cofinanziamento del soggetto privato beneficiario per singolo intervento è pari al 50%.
Fonte Finanziaria	POR FESR del Veneto 2014-2020
Risultati attesi	[AP] RA 6.8 Riposizionamento competitivo della destinazione turistica del Comelico
Eventuali altri risultati attesi	[AP] RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>L'intervento permetterà di contribuire al risultato atteso grazie alla realizzazione di un set di beni collettivi dedicati allo sviluppo dell'offerta turistica locale, con l'obiettivo di far fronte alle mutate richieste dell'utenza e di permettere una fruizione di strutture ed infrastrutture turistiche esistenti anche nelle stagioni di bassa frequentazione.</p> <p>L'incremento del tasso di turisticità dell'area potrà contribuire indirettamente ad aumentare le opportunità occupazionali per i giovani che vi vivono e che intendono operare nel campo turistico o in settori ad esso complementari.</p> <p>L'intervento contribuisce al perseguimento dell'idea guida "La valle dello star bene" grazie alla possibilità di definire prodotti turistici innovativi per il territorio, rivolti ad una domanda turistica che intende praticare diverse tipologie di sport ed attività all'aria aperta durante tutto l'arco dell'anno.</p>

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi del Comelico per abitante	11,8 gg	13,6 gg	Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat (annuale)

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di reti di imprese che sviluppano club di prodotto turistici legati al cicloturismo ed escursionismo	0	2	SIU Regione Veneto

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	La raccolta dei dati sul numero di imprese che realizzano investimenti relativi alla tipologia di intervento descritto sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria (SIU) regionale.
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana del Comelico.
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)	Sarà adottato il sistema di monitoraggio già previsto dal POR FESR per mezzo del Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria (SIU) regionale.

Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	Il soggetto attuatore degli interventi coincide con il soggetto beneficiario.
--	---

Soggetto beneficiario	Reti di micro e PMI.
Cronoprogramma	Il cronoprogramma degli interventi è corrispondente alla tempistica di uscita dei relativi avvisi del POR FESR per l'azione 3.3.4 sub-B nel periodo 2018-2020. Si stima la pubblicazione dell'avviso nel 4° trimestre 2018 ed una chiusura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto entro i successivi 150 giorni.

Scheda intervento n. 4.1
RILANCIO DELL'INDUSTRIA DEL LEGNO COMELIANO



Titolo dell'intervento	RILANCIO DELL'INDUSTRIA DEL LEGNO COMELIANO
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il legno rappresenta una risorsa importante per il territorio del Comelico, sia dal punto di vista paesaggistico che, di conseguenza, per la sua attrattività per i visitatori. I boschi dell'area producono legname di riconosciuta qualità che viene, solamente in parte, trasformato in semilavorati in loco.</p> <p>L'intervento si prefigge di valorizzare e potenziare la filiera corta del legno attraverso la costituzione di un'associazione/consorzio forestale tra le Regole del Comelico, volto a sostenere la prima trasformazione del materiale legnoso, oltre che ad incentivare la creazione o il rafforzamento di reti d'impresa lungo i diversi segmenti della filiera e le attività comuni di commercializzazione. L'associazione/consorzio, che potrà includere anche gli enti locali, avrà l'obiettivo di integrare e coordinare, in un quadro di collaborazione e sussidiarietà a forte valenza interdisciplinare, le competenze, le specializzazioni e le conoscenze degli associati, anche al fine di promuovere il potenziamento, la diffusione e la divulgazione dei servizi da loro già resi o che intendono erogare al fine di migliorare il posizionamento competitivo della materia prima locale sul mercato del legno.</p> <p>A tal fine è previsto il sostegno alla nascita e consolidamento di imprese locali legate all'industria del legno, con particolare riferimento alle attività riconosciute strategiche dalla RIS3 della Regione Veneto, tenuto conto del riconoscimento del "Legno del Bellunese" tra le aree ad alta specializzazione manifatturiera del settore sistema casa. Beneficiari del sostegno sono le nuove imprese o quelle già esistenti nell'area, che operano nel settore dell'industria del legno e dei prodotti in legno.</p> <p>Gli investimenti promossi dalle aziende già esistenti saranno volti ad introdurre innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, ad ammodernare i macchinari e gli impianti e ad accompagnare i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale anche attraverso lo sviluppo di business digitali; il sostegno alle nuove imprese sarà invece finalizzato a promuovere il ricambio e la diversificazione nel sistema produttivo locale, oltre che a generare nuove opportunità occupazionali soprattutto per i giovani.</p>
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Tipologia dell'intervento	Trasferimenti a persone e imprese

Costo pubblico dell'intervento	<p>L'intervento beneficia di 450.000,00 euro a valere sull'Azione 3.1.1 sub-A del POR FESR "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale".</p> <p>Sono ammesse le imprese attive, anche se costituite nei 12 mesi antecedenti la pubblicazione degli avvisi per la selezione delle domande di aiuto.</p> <p>L'importo massimo ammesso a finanziamento per singolo intervento è pari a 150.000 euro.</p> <p>L'importo minimo ammesso a finanziamento per singolo intervento è pari a 15.000 euro.</p> <p>L'aliquota del contributo rispetto alla spesa ammessa è pari al 50%.</p>
Costo privato dell'intervento	<p>La quota di cofinanziamento del soggetto privato beneficiario per singolo intervento è pari alla quota non coperta dal contributo pubblico, secondo le aliquote di intensità di aiuto definite al punto precedente.</p>
Fonte Finanziaria	<p>POR FESR del Veneto 2014-2020</p>
Risultati attesi	<p>[AP] RA 3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese del settore forestale</p>
Eventuali altri risultati attesi	<p>[AP] RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani</p>
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>L'intervento è funzionale a riattivare l'industria di trasformazione del prodotto legno nell'area, attraverso la collaborazione delle famiglie regoliere del Comelico. Le attività potranno favorire quindi non solo l'incremento di occupazione giovanile nelle aziende esistenti, ma anche l'avvio di nuove realtà imprenditoriali a carattere giovanile che possano inserirsi nel settore della filiera foresta-legno, dando così un'ulteriore alternativa occupazionale locale agli studenti dell'IPSIA "Mobile ed arredamento" di S. Stefano di Cadore.</p> <p>Le attività proposte concorrono al perseguimento dell'idea guida "La valle dello star bene" grazie al miglioramento della qualità ambientale del territorio favorito sia dalle attività di lavorazione e pulizia del bosco, con un impatto positivo anche a livello paesaggistico, sia dalla produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili a km 0.</p>

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Numero di imprese attive: Numero di imprese per settore di attività economica (industria del legno-cod. C16) sul totale delle imprese * 1000 ab	43,9	47,9	Istat, ASIA UL (annuale)

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di imprese, nuove o esistenti, che promuovono investimenti nell'ambito della filiera foresta-legno	0	10	SIU Regione Veneto

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	La raccolta dei dati sul numero di imprese che realizzano investimenti relativi alla tipologia di intervento descritto sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria (SIU) regionale.
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana del Comelico
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)	Sarà adottato il sistema di monitoraggio già previsto dal POR FESR per mezzo del Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria (SIU) regionale.

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Il soggetto attuatore degli interventi coincide con il soggetto beneficiario
Soggetto beneficiario	Micro e PMI

Cronoprogramma

Il cronoprogramma degli interventi è corrispondente alla tempistica di uscita dei relativi avvisi del POR FESR per l'azione 3.1.1 sub-A nel periodo 2018-2020. Si stima la pubblicazione dell'avviso nel secondo trimestre 2019 ed una chiusura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto entro i successivi 120 giorni.

Scheda intervento n. 4.2

ATTIVAZIONE DI INTERVENTI PER L'UTILIZZAZIONE E LA TRASFORMAZIONE DI SOTTOPRODOTTI DEL LEGNO



Titolo dell'intervento	ATTIVAZIONE DI INTERVENTI PER L'UTILIZZAZIONE E LA TRASFORMAZIONE DI SOTTOPRODOTTI DEL LEGNO
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>Il legno rappresenta una risorsa importante per il territorio del Comelico, anche dal punto di vista paesaggistico e, di conseguenza, per la sua attrattività per i visitatori. I boschi dell'area producono legname di riconosciuta qualità e al contempo sono sovraccarichi di scarti ancora utilizzabile.</p> <p>L'intervento si prefigge di inserirsi sinergicamente in filiere corte del legno attraverso la manutenzione del bosco e la trasformazione dei suoi scarti in cippato, con l'obiettivo di creare posti di lavoro in loco per la manutenzione e la pulizia del territorio e dare, al contempo, risposte ad una domanda crescente di cippato da parte di operatori dell'area (in particolare gli allevamenti di bovini) e sfruttare la materia prima per l'alimentazione degli impianti termici delle future strutture realizzate nell'ambito della SNAI (nuova sede del distretto sociosanitario, mense scolastiche). L'utilizzo degli scarti della lavorazione del bosco per la produzione di calore offrirà uno sbocco di mercato al legno di seconda scelta, contribuendo in maniera sostanziale al perseguimento dei principi di sostenibilità dell'idea guida della Strategia, grazie al bilancio neutro di produzione di CO2 generato.</p> <p>A tal fine è previsto il sostegno ad investimenti per l'acquisto di attrezzature e macchinari forestali per l'utilizzo di biomasse forestali, per la realizzazione di strutture e di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione e immagazzinamento delle biomasse forestali.</p> <p>Beneficiari del sostegno sono le micro e PMI, i Comuni ed i soggetti privati proprietari o gestori di aree forestali.</p>
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Tipologia dell'intervento	interventi strutturali e dotazionali
Costo pubblico dell'intervento	L'intervento beneficia di euro 300.000,00 a valere sul tipo di intervento 8.6.1 FA 5C del PSR "Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali". L'aliquota del contributo rispetto alla spesa ammessa è pari al 40% IVA esclusa. La spesa ammissibile è in

	relazione ai requisiti previsti dal PSR e secondo le disposizioni degli Indirizzi procedurali generali (IPG).
Costo privato dell'intervento	La quota di cofinanziamento del beneficiario per singolo intervento è pari al 60%
Fonte Finanziaria	Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020
Risultati attesi	[AP] RA 3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese del settore forestale
Eventuali altri risultati attesi	[AP] RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>L'intervento è funzionale a stimolare la nascita di nuove attività di impresa legate alla manutenzione del bosco, da cui ricavare la materia prima per la trasformazione in cippato. Le attività potranno favorire quindi non solo l'incremento di occupazione giovanile nelle aziende esistenti, ma anche l'avvio di nuove realtà imprenditoriali a carattere giovanile che possano inserirsi nel mercato della filiera foresta-legno, dando così un'ulteriore alternativa occupazionale in loco agli studenti dell'IPSIA "Mobile ed arredamento" di S. Stefano di Cadore.</p> <p>Le attività proposte concorrono al perseguimento dell'idea guida "La valle dello star bene" grazie al miglioramento della qualità ambientale del territorio favorito sia dalle attività di lavorazione e pulizia del bosco, con un impatto positivo anche a livello paesaggistico, sia dalla produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili a km 0.</p>

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Numero di imprese attive: numero di imprese per settore di attività economica (industria del legno-cod. C16) sul totale delle imprese * 1000 ab	43,9	47,9	Istat, ASIA UL (annuale)

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di imprese che promuovono investimenti legati all'utilizzo delle biomasse forestali	0	5	Sistema di monitoraggio del PSR

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	La raccolta dei dati sul numero di esercizi che attuano investimenti relativi alla tipologia di intervento descritto sarà effettuata attraverso il Sistema di monitoraggio del PSR
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana del Comelico
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria –BDU)	Sarà adottato il sistema di monitoraggio già previsto dal PSR.

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Il soggetto attuatore degli interventi coincide con il soggetto beneficiario
Soggetto beneficiario	Micro e PMI, Comuni e soggetti privati proprietari o gestori di aree forestali
Cronoprogramma	Le tempistiche per la realizzazione degli interventi sono indicate nel PSR. Nel caso specifico gli interventi si concludono nei 24 mesi successivi alla data di pubblicazione sul BURV del provvedimento di concessione degli aiuti da parte di AVEPA.

Scheda intervento n. 5.1
MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE



Titolo dell'intervento	MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Le aziende agricole del Comelico registrano complessivamente un buon grado di multifunzionalità, seppur non omogeneamente diffuso nel territorio ed orientato in prevalenza all'attività agrituristica, alla trasformazione di prodotti animali e a alla silvicoltura; non mancano, d'altra parte, iniziative più innovative legate all'offerta di servizi socioassistenziali attraverso le pratiche dell'agricoltura sociale.</p> <p>L'intervento si propone di sostenere la multifunzionalità delle aziende agricole locali, con particolare riferimento alle realtà aderenti al Gruppo Operativo "Comelico Bio", attraverso investimenti che permettano loro di differenziare il proprio potenziale produttivo, spostandosi su beni agricoli con caratteristiche diverse da quelli convenzionali (prodotti biologici, indicazioni geografiche, prodotti tipici, etc.), oppure muovendosi lungo la filiera e acquisendo funzioni a valle della fase della produzione (vendita diretta, etc.). Le produzioni interessate dal GO sono quelle lattiero-casearie, orticole, avicunicole e dell'apicoltura.</p> <p>Si prevede a tal fine di sostenere investimenti strutturali e dotazionali promossi dalle aziende agricole locali, capaci nel contempo di migliorare la redditività aziendale, il mantenimento ed il consolidamento della loro funzione di presidio e di favorire l'integrazione socioeconomica nell'ambito dell'area. In particolare, verrà promossa la diversificazione delle loro attività mediante il completamento delle filiere aziendali con la trasformazione e la vendita dei loro prodotti, favorendo l'attivazione di microfiliere produttive o interventi nei singoli settori della manipolazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli compresi nell'Allegato I del TFUE.</p> <p>Destinatari dell'intervento sono agricoltori e cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.</p>
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Tipologia dell'intervento	Interventi strutturali e dotazionali

Costo pubblico dell'intervento	<p>L'intervento beneficia di euro 450.000,00 a valere sul tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda".</p> <p>L'aliquota del contributo rispetto alla spesa ammessa è pari al 60%, 50% e al 40% IVA esclusa, in relazione alla diversa tipologia di investimenti e ai requisiti previsti dal PSR e secondo le disposizioni degli Indirizzi procedurali generali (IPG).</p>
Costo privato dell'intervento	La quota di cofinanziamento del soggetto privato beneficiario per singolo intervento è pari al 60%.
Fonte Finanziaria	Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020
Risultati attesi	[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
Eventuali altri risultati attesi	[AP] RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Le attività previste concorrono a consolidamento, modernizzazione e diversificazione del sistema produttivo agricolo locale, grazie alla possibilità supportare investimenti realizzati da imprenditori agricoli, in forma singola o associata, che favoriscano l'integrazione verticale ed orizzontale di filiera, migliorino gli aspetti tecnologici in funzione di una competitività rivolta al mercato globale e aumentino il valore aggiunto delle produzioni. L'intervento è inoltre strettamente correlato all'iniziativa del GO "Comelico Bio", ponendosi come ulteriore supporto alla qualificazione delle produzioni delle aziende locali ad esso aderenti. Tra gli obiettivi indiretti dell'intervento vi è la creazione di una linea di prodotti a marchio Comelico, favorendo così la nascita di nuove relazioni dirette tra produttori raggruppati in organismi collettivi e consumatori, grazie alla promozione di modelli distributivi alternativi, quali le filiere corte ed i gruppi di acquisto solidale, nonché incentivando la PA ad incrementare gli acquisti verdi per le mense scolastiche e altri servizi pubblici del territorio.</p> <p>L'intervento persegue l'idea guida "La valle dello star bene" grazie ai potenziali effetti generati dagli investimenti attivabili, quali il miglioramento delle performance ambientali delle aziende, come pure l'innovazione e la qualificazione di prodotti e processi aziendali volti a garantire una maggiore sostenibilità.</p>

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2 A)	20,5	27,5	Istat, Censimento Agricoltura (decennale)

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di aziende agricole che attuano nuovi investimenti volti alla multifunzionalità	0	7	Sistema di monitoraggio del PSR

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	La raccolta dei dati sul numero di imprese che realizzano investimenti relativi alla tipologia di intervento descritto sarà effettuata attraverso il Sistema di monitoraggio del PSR			
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana del Comelico			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)	Sarà adottato il sistema di monitoraggio già previsto dal PSR			

Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	Il soggetto attuatore degli interventi coincide con il soggetto beneficiario			
Soggetto beneficiario	Agricoltori/cooperative agricole. Requisito: Agricoltori IAP/imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ. iscritto all'INPS come coltivatore diretto o IAP			

Cronoprogramma

Le tempistiche per la realizzazione degli interventi sono indicate nel PSR. Nel caso specifico gli interventi si concludono nei 24 mesi successivi alla data di pubblicazione sul BURV del provvedimento di concessione degli aiuti da parte di AVEPA.

Scheda intervento n. 5.2
SOSTEGNO ALLA DIVERSIFICAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE



Titolo dell'intervento	SOSTEGNO ALLA DIVERSIFICAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>Le aziende agricole del Comelico registrano complessivamente un buon grado di multifunzionalità, seppur non omogeneamente diffuso nel territorio ed orientato in prevalenza all'attività agrituristica, alla trasformazione di prodotti animali e a alla silvicoltura; non mancano, d'altra parte, iniziative più innovative legate all'offerta di servizi socioassistenziali attraverso le pratiche dell'agricoltura sociale.</p> <p>L'intervento si propone di sostenere la diversificazione delle aziende agricole locali, attraverso investimenti che permettano loro di valorizzare l'attività imprenditoriale in un contesto rurale più ampio di quello strettamente agricolo (turismo rurale, gestione del paesaggio, agricoltura sociale, etc.).</p> <p>Si prevede a tal fine di sostenere gli investimenti strutturali e dotazionali promossi dalle imprese agricole, che si auspica potranno migliorare la redditività aziendale e supportare il mantenimento ed il consolidamento della loro funzione di presidio, e di favorire l'integrazione socioeconomica nell'ambito dell'area. In particolare, l'intervento mira a sostenere lo sviluppo di attività extra agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni dell'impresa agricola, ossia quelle sociali (agricoltura sociale), turistiche (fattoria didattica, ospitalità agrituristica con particolare riferimento alla somministrazione di pasti nelle malghe, servizi legati al turismo rurale), produttive (trasformazione di prodotti agricoli), ambientali (cura e manutenzione di spazi non agricoli) ed energetiche (produzione di energia da fonti rinnovabili).</p>
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Tipologia dell'intervento	interventi strutturali e dotazionali
Costo pubblico dell'intervento	L'intervento beneficia di euro 400.000,00 a valere sul tipo di intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole". L'aliquota del contributo rispetto alla spesa ammessa è pari al 50% per la ristrutturazione ed ammodernamento di beni immobili e al 45% per l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet ed acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali. IVA esclusa, in relazione alla diversa tipologia di investimenti e ai requisiti previsti dal

	PSR e secondo le disposizioni degli Indirizzi procedurali generali (IPG).
Costo privato dell'intervento	La quota di cofinanziamento del soggetto privato beneficiario per singolo intervento è pari al 50% o al 55% secondo la tipologia di investimento descritta nella sezione precedente.
Fonte Finanziaria	Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020
Risultati attesi	[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
Eventuali altri risultati attesi	[AP] RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Le attività previste concorrono a consolidamento, modernizzazione e diversificazione del sistema produttivo agricolo locale, grazie alla possibilità supportare investimenti realizzati da imprenditori agricoli, in forma singola o associata, che favoriscano l'integrazione verticale ed orizzontale di filiera, migliorino gli aspetti tecnologici in funzione di una competitività rivolta al mercato globale e aumentino il valore aggiunto delle produzioni. L'intervento è inoltre strettamente correlato all'iniziativa del GO "Comelico Bio", ponendosi come ulteriore supporto alla qualificazione delle produzioni delle aziende locali ad esso aderenti.</p> <p>L'intervento persegue l'idea guida "La valle dello star bene" grazie ai potenziali effetti generati dagli investimenti attivabili, quali il miglioramento delle performance ambientali delle aziende, come pure l'innovazione e la qualificazione di prodotti e processi aziendali volti a garantire una maggiore sostenibilità. Inoltre, l'orientamento ad una diversificazione dell'attività agricola, che stimoli anche l'offerta di nuovi servizi sociali ed educativi, potrà favorire la generazione di innovative reti di welfare locale, in cui il mondo dell'agricoltura si integri con le sfere di intervento dei servizi socio-sanitari, della formazione, del lavoro e dell'educazione.</p>

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2 A)	20,5	27,5	Istat, Censimento Agricoltura (decennale)

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di aziende agricole che attuano nuovi investimenti volti alla diversificazione	0	5	Sistema di monitoraggio del PSR

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	La raccolta dei dati sul numero di imprese che realizzano investimenti relativi alla tipologia di intervento descritto sarà effettuata attraverso il Sistema di monitoraggio del PSR.
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana del Comelico
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)	Sarà adottato il sistema di monitoraggio già previsto dal PSR

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Il soggetto attuatore degli interventi coincide con il soggetto beneficiario
Soggetto beneficiario	Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile
Cronoprogramma	Le tempistiche per la realizzazione degli interventi sono indicate nel PSR. Nel caso specifico gli interventi si concludono nei 24 mesi successivi alla data di pubblicazione sul BURV del provvedimento di concessione degli aiuti da parte di AVEPA.

Scheda intervento n. 5.3
COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE FONDIARIA SPERIMENTALE DEL COMELICO



Titolo dell'intervento	COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE FONDIARIA SPERIMENTALE DEL COMELICO
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento mira a risolvere alcune criticità della proprietà fondiaria del Comelico, che hanno determinato un progressivo abbandono dei terreni agricoli, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">a) l'eccessiva polverizzazione fondiaria, ovvero la dimensione troppo ridotta dei fondi agricoli, che li rende poco appetibili per lo sviluppo di strutture produttive competitive;b) un numero elevato di comproprietari per la singola particella, in molti casi anche difficilmente individuabili a causa delle mancate successioni ereditarie e alla dispersione degli eredi dovuta all'emigrazione, fattori che determinano difficili e onerose trattative per l'affitto o per l'acquisto dei terreni a scopo agricolo. <p>L'intervento prevede quindi le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none">1. elaborazione di uno studio volto ad individuare le aree di abbandono dei terreni agricoli di versante (mappatura) e fondovalle e sottoporle ad una analisi delle cause (scarsa accessibilità, pendenza eccessiva, polverizzazione, etc.);2. individuazione di alcune aree campione adatte alla sperimentazione dell'Associazione fondiaria, e redazione di un piano particellare (individuazione dei mappali e dei proprietari, attività realizzata a livello di uffici tecnici comunali) e di uno studio di fattibilità agronomica e infrastrutturale;3. promozione di attività di sensibilizzazione preliminare della popolazione (interviste, questionari, eventi pubblici, mappe partecipate, etc.);4. organizzazione di una raccolta di adesioni volontarie da parte dei proprietari coinvolti;5. costituzione di una Associazione Fondiaria sperimentale volta alla gestione unitaria dei terreni e al recupero e miglioramento delle superfici agricole e forestali conferite dai soci su una unità minima, prevedendo la partecipazione di almeno un ente pubblico con funzione di garante;6. redazione di un piano di gestione dei terreni, in cui sono individuate le migliori soluzioni tecniche ed economiche in funzione degli obiettivi di produzione agricola e forestale e di conservazione dell'ambiente e del paesaggio;7. assegnazione di un contributo una tantum ai proprietari di terreni privati per ogni ettaro conferito di superficie utilizzabile, a condizione che il conferimento abbia una durata non inferiore ai 15 anni.

Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi Trasferimenti a persone e imprese Assistenza tecnica
Costo pubblico dell'intervento	L'intervento beneficia di euro 200.000,00 a valere su risorse del MIPAAF
Costo privato dell'intervento	L'intervento beneficia di euro 3.000,00 quale sostegno della Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada per l'avvio del progetto
Fonte Finanziaria	MIPAAF Fondazione Centro Studi Transfrontaliero del Comelico e Sappada
Risultati attesi	[DIAGNOSI AREA] Incremento della SAU complessiva dell'area
Eventuali altri risultati attesi	[AP] RA 6.5.A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Le attività proposte mirano a creare una rete di soggetti locali, pubblici e privati, che abbiano il comune obiettivo di valorizzare i terreni dell'area, evitandone il progressivo abbandono, e di proteggere e migliorare il territorio e l'ambiente. In particolare, l'aggregazione dei proprietari dei terreni permetterà da un lato di risolvere il problema del frazionamento fondiario, dall'altro di stimolare nuovi interventi per rendere produttivi i fondi e migliorarne la loro accessibilità, quali ad esempio il mantenimento delle strade vicinali, interpoderali e dei sentieri, la promozione di azioni necessarie alla sicurezza idrogeologica e alla prevenzione degli incendi boschivi e, in generale, tutte le azioni volte al miglioramento delle potenzialità produttive dei terreni. Il successivo recupero dei terreni oggetto dell'azione pilota dell'Associazione fondiaria permetterà quindi sia un incremento della SAU complessiva dell'area (non incrementando necessariamente la base fondiaria media di aziende agricole già esistenti), sia la possibilità di stimolare la nascita di nuove realtà imprenditoriali agricole e forestali capaci di acquisire tali aree e portarle a redditività.</p> <p>L'intervento è coerente all'idea guida "La valle dello star bene", grazie alla sua capacità di incidere significativamente sul miglioramento del paesaggio e dell'ambiente dell'area, come anche di garantire una migliore sicurezza della collettività per effetto di opere che contribuiscono a mitigare il rischio di dissesto idrogeologico.</p>

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locali	0	100	Indagine ad hoc

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Superfici agricole e forestali conferite all'Associazione fondiaria (ha)	0	140	Indagine ad hoc

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana del Comelico e Sappada
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)	

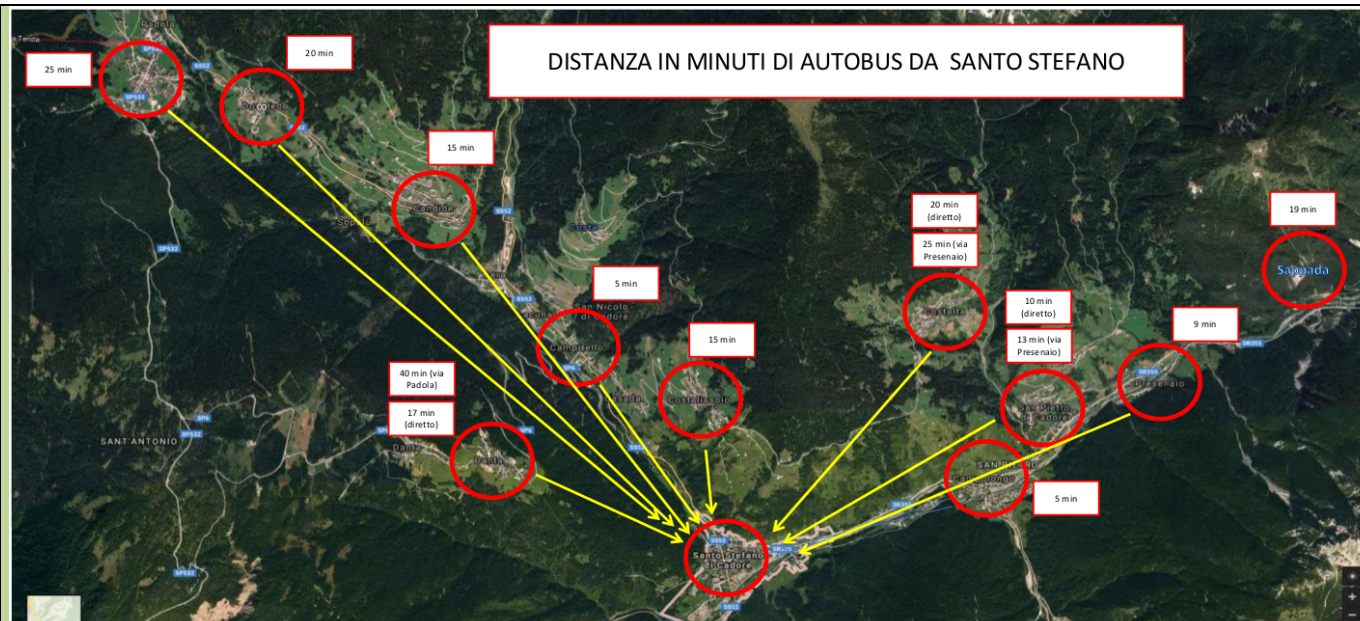
Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	MIPAAF
Soggetto beneficiario	Micro e PMI, persone fisiche, enti pubblici, enti di diritto privato in controllo pubblico

Cronoprogramma	Fasi	2018	2019		2020	
		2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
		Elaborazione dello studio per individuare le aree di abbandono				
Redazione piano particellare e studio fattibilità						
Attività di sensibilizzazione della popolazione						
Raccolta adesioni dei proprietari interessati						
Costituzione dell'Associazione Fondiaria						
Redazione di un piano di gestione dei terreni						
Assegnazione di un contributo una tantum ai proprietari						

Scheda intervento n. 6.1
POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI TPL ALL'INTERNO DELL'AREA



Titolo dell'intervento	POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI TPL ALL'INTERNO DELL'AREA
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'analisi del sistema di mobilità del Comelico ha evidenziato che l'azienda di TPL provinciale, Dolomiti Bus, dispone di un budget chilometrico destinato al territorio del Comelico di 480.000 km/anno, che rappresentano in proporzione al chilometraggio complessivo destinato all'intera Provincia di Belluno una quota ben superiore alla popolazione che vive nell'area. Ciononostante, il monte chilometrico, data l'esiguità dei centri serviti, non permette lo svolgimento di alcun servizio urbano classico rendendo impossibile l'accesso ai principali servizi pubblici localizzati a S. Stefano di Cadore.</p> <p>Gli insediamenti abitati del Comelico sono concentrati nella parte sudoccidentale del territorio. La distanza in tempo di percorrenza con bus tra le diverse località e S. Stefano di Cadore arriva fino al massimo di 25 minuti per Padola e Costalta (vedi figura 1).</p> <p>S. Stefano, Campolongo e Presenaio sono collegate da un'autolinea basilare del TPL extraurbano di vallata, la n. 33, che porta direttamente a Calalzo (stazione ferroviaria), Pieve di Cadore (ospedale, scuole) e ad Auronzo (con trasbordo a Cima Gogna).</p> <p>S. Stefano, Campitello, Candide, Dosoledo, Padola e Danta sono collegate, con un limitato numero di corse, da un'autolinea (n. 32) secondaria del TPL extraurbano integrata (con l'esclusione di Danta) dalle corse sperimentali tra S. Stefano e S. Candido.</p> <p>S. Stefano e Danta sono collegate con bus via Padola. Il tempo di percorrenza sale a 40 minuti mentre, per la via diretta, il tempo scende a soli 17 minuti.</p> <p>S. Stefano, Costalissoio, S. Pietro e Costalta sono collegate da un'autolinea (n. 34) secondaria del TPL extraurbano che, nel tempo, ha mantenuto i soli collegamenti del pendolarismo scolastico e lavorativo.</p> <p><i>Figura 1. Distanza in minuti di autobus tra le principali frazioni del Comelico e il polo di S. Stefano di Cadore</i></p>



L'ascolto del territorio ha rivelato particolari criticità, legate all'impossibilità di alcuni studenti e docenti residenti nelle frazioni più periferiche, di utilizzare il TPL, in quanto diretti in zone attualmente non servite, con delle ricadute in termini di scarsa efficienza dell'intermodalità gomma-gomma nel raggiungimento delle sedi scolastiche esterne all'area in tempo utile per l'inizio delle lezioni.

Al fine di permettere un più facile accesso ai servizi pubblici dislocati nel capoluogo di S. Stefano di Cadore e favorire una migliore intermodalità con i mezzi di collegamento tra l'area ed i poli urbani esterni ad essa, l'intervento prevede il potenziamento della linea 34 Costalissoio – Campitello - S. Stefano di Cadore - S. Pietro di Cadore – Costalta, integrando la tratta con le frazioni di Costa, Casamazzone e Valle, con l'aggiunta di 3 corse giornaliere (2 al mattino ed 1 al pomeriggio) tra il lunedì ed il venerdì, sia in periodo scolastico che extra scolastico, con una dotazione integrativa di 20.000 km/anno, al fine di coprire parzialmente gli orari di morbida esistenti per un periodo sperimentale di tre anni. L'intervento richiede l'impiego di 1 bus ed 1 autista dedicato con produzione giornaliera di circa 80 km. È previsto, inoltre, l'acquisto di un nuovo minibus da 20 posti, attrezzato con un carrello portabiciclette al fine di favorirne l'utilizzo anche in chiave turistica (vedi scheda intervento n. 3.3).

La valutazione della sostenibilità dei nuovi servizi di TPL (anche per quanto riguarda le schede intervento 6.2 e 6.3) - anche al fine di una rideterminazione del kilometraggio annuale assegnato dalla Regione Veneto alla provincia di Belluno, ed indirettamente al territorio comeliano - sarà affidata ad uno studio di fattibilità comprensivo di progetto operativo svolto dall'Azienda di TPL.

Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	Potenziamento ed ampliamento della linea 34 (costo km triennale): 180.000,00 euro Acquisto di minibus da 20 posti: 120.000,00 euro Acquisto carrello portabici: 40.000,00 euro Realizzazione studio di fattibilità, indagine di soddisfazione e valutazione sostenibilità dei nuovi servizi: 10.000,00 euro
Costo privato dell'intervento	-
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità
Risultati attesi	Miglioramento delle mobilità da, per e entro l'area interna al fine di rendere più accessibili i servizi del territorio
Eventuali altri risultati attesi	-
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	L'azione si propone principalmente di favorire gli spostamenti interni tra le varie località, così da permettere non solo a studenti e cittadini anziani di raggiungere le principali sedi scolastiche e di presidio sociosanitario, ma anche ai pendolari lavoratori di beneficiare di una migliore intermodalità con i mezzi di lunga percorrenza per raggiungere le sedi di lavoro. L'intervento contribuisce all'idea guida "La valle dello star bene" grazie alla previsione di miglioramento della qualità della vita dei pendolari comeliani, oltre alla migliore accessibilità ai servizi essenziali di salute localizzati al di fuori dell'area.

		Baseline	Target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Disponibilità di servizi di TPL su gomma di connessione al polo locale: numero medio giornaliero di corse medie al giorno offerte dal TPL su gomma dai comuni dell'area al polo territoriale per 1.000 abitanti	n.p.	+ 10%	Indagine ad hoc dell'Azienda TPL (annuale)

		Baseline	Target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di bus*km riorganizzati rispetto a quelli previsti nello studio di fattibilità	n.p.	+ 20%	Indagine ad hoc

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Rendicontazione semestrale da parte dell'Azienda di TPL Dolomiti BUS			
Responsabile di Monitoraggio	Direttore dell'Azienda di TPL Dolomiti BUS			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)	-			

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Provincia di Belluno			
---	----------------------	--	--	--

Soggetto beneficiario	Provincia di Belluno						
Cronoprogramma	Fasi	2019		2020		2021	
		1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
	Realizzazione studio di fattibilità comprensivo di progetto operativo						
	Appalto acquisto nuovo mezzo e portabici						
	Avvio nuovo servizio TPL interno linea 34						
	Realizzazione indagine soddisfazione						
	Valutazione finale sostenibilità del servizio						

Scheda intervento n. 6.2
**POTENZIAMENTO DELLA MOBILITÀ TRANSREGIONALE E DI COLLEGAMENTO CON I
 POLI URBANI ESTERNI ALL'AREA**



Titolo dell'intervento	POTENZIAMENTO DELLA MOBILITÀ TRANSREGIONALE E DI COLLEGAMENTO CON I POLI URBANI ESTERNI ALL'AREA
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'azienda di TPL Dolomiti Bus svolge nell'area del Comelico, in regime di contratto di servizio con la Provincia di Belluno, il servizio extraurbano da e per l'area. I servizi sono rivolti a studenti (medie e superiori), lavoratori pendolari e clienti singoli. Le linee attive, pur rispondendo in maniera efficace alla domanda di mobilità negli orari di punta, denotano frequenze rarefatte nelle ore di morbida e nel periodo non scolastico estivo, generando disagi per chi desidera muoversi in determinati momenti della giornata o dell'anno.</p> <p>Si registrano particolari criticità negli spostamenti transregionali che collegano l'area al Friuli Venezia Giulia. Infatti, è emersa in più occasioni, durante il confronto con la comunità locale, l'esigenza di un miglioramento dei collegamenti tra l'area e Tolmezzo/Udine per i pendolari locali. La stessa Provincia di Belluno si è già fatta interprete di tale esigenza in varie occasioni in passato, coinvolgendo ripetutamente la Regione FVG e le ditte SAF e Dolomiti Bus per cercare una soluzione comune, fin qui ritenuta non fattibile per ragioni tecnico-finanziarie.</p> <p>Il presente intervento prevede quindi il miglioramento della mobilità transregionale e di collegamento con i poli urbani esterni all'area, sia provinciali (in particolare le sedi ospedaliere e le stazioni ferroviarie di Auronzo, Calalzo e Pieve di Cadore), sia del confinante FVG (Tolmezzo e Udine). Il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico verso le aree contermini costituisce un elemento fondamentale per contrastare l'abbandono dell'area di ampie fasce di singoli e famiglie, permettendo agli attuali pendolari, studenti e lavoratori, di continuare a risiedere in Comelico.</p> <p>In particolare, si intende rafforzare le seguenti tratte e corse durante l'intero arco dell'anno, dal lunedì al venerdì, al fine di migliorare la mobilità della popolazione residente che studia o lavora all'esterno dell'area o che intende raggiungere i servizi pubblici localizzati nei poli urbani più vicini:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Linea 33 Tai di Cadore-S.Stefano-Cima Sappada <ul style="list-style-type: none"> – prolungamento corsa giornaliera (con inserimento in linea di trasferimento tecnico TMR) da Sappada/Borgata Lerpa a S. Stefano di Cadore alle 15.58; – istituzione della corsa scolastica S. Stefano di Cadore (20.00)-Cima Sappada (20.26) e ritorno Cima Sappada (20.30)-S. Stefano di Cadore (20.57); – istituzione della corsa scolastica Stefano di Cadore (05.55)-Cima Sappada (6.13); – istituzione della corsa Stefano di Cadore (05.50)-Calalzo (6.20);

	<p>b) Linea 31/33 Auronzo-S. Stefano – introduzione di 2 nuove corse (1 al mattino ed 1 al pomeriggio);</p> <p>c) Linea 33/32 Tai di Cadore-S.Stefano-Padola-Danta – introduzione di 2 nuove corse (1 al mattino ed 1 al pomeriggio).</p> <p>La valutazione della sostenibilità dei nuovi servizi di TPL (anche per quanto riguarda le schede intervento 6.1 e 6.3) - anche al fine di una rideterminazione del kilometraggio annuale assegnato dalla Regione Veneto alla provincia di Belluno, ed indirettamente al territorio comeliano - sarà affidata ad uno studio di fattibilità comprensivo di progetto operativo svolto dall'Azienda di TPL.</p>
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	Potenziamento ed ampliamento delle linee 33, 31/33 e 33/32 (costo km triennale): 440.000,00 euro
Costo privato dell'intervento	-
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità
Risultati attesi	Miglioramento delle mobilità da, per e entro l'area interna al fine di rendere più accessibili i servizi del territorio
Eventuali altri risultati attesi	-
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico con le aree contermini costituisce un elemento fondamentale per contrastare l'abbandono dell'area per fasce ampie di persone e famiglie, permettendo agli attuali pendolari studenti e lavoratori di continuare a risiedere in Comelico (come sopra).</p> <p>L'intervento contribuisce all'idea guida "La valle dello star bene" grazie alla previsione di miglioramento della qualità della vita dei pendolari comeliani, oltre alla migliore accessibilità ai servizi essenziali di salute localizzati al di fuori dell'area.</p>

		Baseline	Target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Disponibilità di servizi di TPL su gomma di connessione al polo locale: numero medio giornaliero di corse medie al giorno offerte dal TPL su gomma dai comuni dell'area al polo territoriale per 1.000 abitanti	n.p.	+ 10%	Indagine ad hoc dell'Azienda TPL (annuale)

		Baseline	Target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di bus*km riorganizzati rispetto a quelli previsti nello studio di fattibilità	n.p.	+ 20%	Indagine ad hoc

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Rendicontazione semestrale da parte dell'Azienda di TPL Dolomiti BUS			
Responsabile di Monitoraggio	Direttore dell'Azienda di TPL Dolomiti BUS			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria –BDU)	-			

Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	Provincia di Belluno			
--	----------------------	--	--	--

Soggetto beneficiario	Provincia di Belluno						
Cronoprogramma	Fasi	2019		2020		2021	
		1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
	Realizzazione studio di fattibilità comprensivo di progetto operativo						
	Avvio nuove corse TPL linee 33, 31/33 e 33/32						
	Realizzazione indagine soddisfazione						
	Valutazione finale sostenibilità del servizio						

Scheda intervento n. 6.3
POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TPL CON FINALITÀ TURISTICA



Titolo dell'intervento	POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI TPL CON FINALITÀ TURISTICA
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'attuale budget chilometrico a disposizione dell'azienda di TPL Dolomiti Bus non permette l'attivazione di alcun servizio specifico a valenza turistica, soprattutto nel periodo estivo. D'altra parte, i risultati delle indagini di <i>customer satisfaction</i> promosse dal Consorzio turistico Val Comelico mettono in evidenza come sia proprio la mobilità, nella sua accezione di capacità dell'utente di accedere all'area e muoversi all'interno di essa senza l'utilizzo dell'auto propria, uno dei principali elementi di criticità segnalati durante l'esperienza di visita.</p> <p>L'attuale programmazione delle corse di TPL che collegano le varie località del Comelico a S. Stefano di Cadore, principale polo intermodale dell'area, e questo con i poli urbani esterni al territorio serviti da collegamenti di lunga percorrenza via gomma o rotaia con il capoluogo di Provincia e la pianura veneta, non permette un accesso costante e diretto all'area soprattutto nel periodo extra scolastico e nei fine settimana.</p> <p>In continuità con quanto previsto dalle schede intervento 6.1 e 6.2 ed in sinergia con potenziali nuovi servizi turistici anche di trasporto attivabili con le iniziative di impresa di cui alla scheda intervento 3.3, l'azione prevede il potenziamento delle linee 31/33, 33, 33/32 e 34 gestite da Dolomiti Bus con l'introduzione di almeno due corse giornaliere nei fine settimana da maggio a settembre per un periodo di sperimentazione triennale.</p> <p>L'intervento permetterà a chiunque desideri di raggiungere il territorio o di fare ritorno a casa anche nei giorni festivi e prefestivi, soprattutto nella stagione estiva. Le dotazioni portabiciclette già previste per il nuovo minibus dedicato al servizio interno all'area (scheda intervento 6.1) potranno rendere più piacevole e semplice anche l'esperienza di visita del cicloturista, uno dei target di clientela che gli interventi promossi dalla Strategia d'area mirano a soddisfare. I nuovi servizi, inoltre, potranno integrarsi con iniziative già programmate da Dolomiti Bus quali "Treno Bus," il servizio intermodale, nato dalla collaborazione tra l'azienda di TPL e Trenitalia, che permette a tutti i cicloamatori di raggiungere e percorrere la pista ciclabile "Lunga via delle Dolomiti" con partenza da Venezia (ma anche da Vicenza e Padova) in treni attrezzati con porta bici, e arrivo a Calalzo (il cui collegamento con il Comelico sarà appunto potenziato con le nuove corse della linea 33), potendo poi proseguire fino a Cortina.</p> <p>La valutazione della sostenibilità dei nuovi servizi di TPL (anche per quanto riguarda le schede intervento 6.1 e 6.2) - anche al fine di una rideterminazione del kilometraggio annuale assegnato dalla Regione Veneto alla provincia di Belluno, ed indirettamente al territorio comeliano - sarà affidata ad uno studio di fattibilità comprensivo di progetto operativo svolto dall'Azienda di TPL.</p>

Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	Potenziamento ed ampliamento delle linee 33, 31/33, 33/32 e 34 nei fine settimana (costo km triennale): 210.000,00 euro
Costo privato dell'intervento	-
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità
Risultati attesi	Miglioramento delle mobilità da, per e entro l'area interna al fine di rendere più accessibili i servizi del territorio
Eventuali altri risultati attesi	-
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico a favore dell'utenza turistica permetterà di accedere più facilmente, in periodi attualmente non coperti dal TPL, anche alle località minori dell'area, contribuendo alla riduzione dell'utilizzo dell'auto privata da parte dei visitatori.</p> <p>L'intervento contribuisce all'idea guida "La valle dello star bene" grazie alla previsione di riduzione dei gas inquinanti nell'aria prodotti dall'auto privata e di minor congestionamento delle arterie stradali di accesso ed interne all'area, soprattutto nelle località di maggior valenza ambientale e paesaggistica; inoltre, i servizi accessori al minibus dedicato all'area favoriranno i visitatori che desiderano praticare il cicloturismo e le attività sportive all'aria aperta.</p>

		Baseline	Target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Disponibilità di servizi di TPL su gomma di connessione al polo locale: numero medio giornaliero di corse medie al giorno offerte dal TPL su gomma dai comuni dell'area al polo territoriale per 1.000 abitanti	n.p.	+ 10%	Indagine ad hoc dell'Azienda TPL (annuale)

		Baseline	Target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di bus*km riorganizzati rispetto a quelli previsti nello studio di fattibilità	n.p.	+ 20%	Indagine ad hoc

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Rendicontazione semestrale da parte dell'Azienda di TPL Dolomiti BUS			
Responsabile di Monitoraggio	Direttore dell'Azienda di TPL Dolomiti BUS			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria –BDU)				

Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	Provincia di Belluno			
--	----------------------	--	--	--

Soggetto beneficiario	Provincia di Belluno						
Cronoprogramma	Fasi	2019		2020		2021	
		1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
	Realizzazione studio di fattibilità comprensivo di progetto operativo						
	Avvio nuove corse fine settimana TPL linee 33, 31/33, 33/32 e 34						
	Realizzazione indagine soddisfazione						
	Valutazione finale sostenibilità del servizio						

Scheda intervento n. 7.1
**REALIZZAZIONE DEL NUOVO DISTRETTO SOCIOSANITARIO E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI
 SPECIALISTICI**



Titolo dell'intervento	REALIZZAZIONE DEL NUOVO DISTRETTO SOCIOSANITARIO E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SPECIALISTICI
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il percorso di definizione della Strategia ha fatto emergere come per i cittadini comeliani, soprattutto per la popolazione anziana, risulti particolarmente difficoltoso l'accesso ai servizi ospedalieri, dislocati esclusivamente presso i presidi ospedalieri di Pieve di Cadore e di Belluno, sia per le visite specialistiche che per i controlli. In particolare, emerge un fabbisogno di servizi specialistici, che i medici di base e l'ULSS indentificano soprattutto nelle figure del geriatra, ginecologo, dermatologo, urologo, fisiatra, ecografista e psichiatra, quest'ultima in risposta ad una rilevante incidenza di casi di disturbi mentali registrati nel territorio.</p> <p>Il Distretto di Belluno, stante la sua vastità territoriale, la dispersione della anziana popolazione e le difficoltà orografiche e viarie, necessita di avere più sedi di erogazione dei servizi territoriali. Oltre a essere base logistica della Assistenza domiciliare, nell'attuale sede distrettuale del Comelico sita a S. Stefano di Cadore convergono servizi e Specialisti da sempre molto richiesti dalla situazione locale. In particolare, troviamo personale dipendente della Azienda ULSS 1 Dolomiti, personale con rapporto di convenzione ed Assistenti sociali dell'Unione Montana.</p> <p>Le specialità oggi rappresentate, anche se in alcuni casi con poche ore di presenza a settimana, sono la Psichiatria, le Dipendenze, le Cure palliative, la Ostetricia e Ginecologia, l'Igiene pubblica, il Consultorio familiare, il Servizio per la età evolutiva, l'Ufficio Informazioni ausili e accessibilità. Esiste inoltre un centro autorizzato di prelievi operante su 5 giorni. Sempre su 5 giorni è aperto un ufficio amministrativo distrettuale per pratiche relative alle Convenzioni, alle esenzioni ticket, al pagamento delle prestazioni. La sede attuale vede inserita anche da circa 10 anni la MGI (ex UTAP) con personale stabile sulle 12 ore di tipo Medico, Infermieristico e amministrativo.</p> <p>Nella fase di elaborazione della Strategia la comunità del Comelico ha rilevato come la sede del distretto sociosanitario non risulti adeguata rispetto alle esigenze della popolazione: gli spazi (ambulatori, uffici, sala d'attesa) non sono idonei, i locali sono difficilmente accessibili e non dispongono di un sufficiente numero di parcheggi, la sede non è connessa con la rete internet ad alta velocità, fattore che impedisce qualsiasi sperimentazione di servizi di telemedicina. L'intervento ritenuto prioritario dall'area è quindi la realizzazione di una nuova sede del distretto sociosanitario, al cui interno potranno trovare spazio anche gli ambulatori della medicina di gruppo integrata per le specializzazioni sopra descritte, della continuità assistenziale (guardia medica), dell'assistenza sociale e del pediatra.</p> <p>Il progetto prevede la nuova localizzazione del distretto all'interno degli spazi dell'ex caserma Calbo, nell'edificio dell'ex mensa e del piazzale antistante, assegnati dal Demanio al Comune di S. Stefano di Cadore. Al fine della</p>

	<p>realizzazione dei lavori da parte dell'UM, l'immobile, una volta confluito in patrimonio del Comune di S. Stefano di Cadore, passerà con atto pubblico all'Unione; realizzato l'edificio, l'UM trasferirà con contratto di comodato d'uso gratuito pluriennale (99 anni) il diritto d'uso in forma esclusiva all'ULSS, che gestirà la struttura e ne curerà le manutenzioni ordinarie e straordinarie.</p> <p>Si prevede la completa demolizione dell'immobile, al fine di realizzare nuovi volumi per una superficie di 600 mq su un unico piano, così da garantire la più agevole accessibilità ai locali, oltre ai lavori di costruzione del piazzale di 800 mq e dotazione dei relativi arredi, funzionali a creare 40 posti auto. Gli spazi interni del distretto comprenderanno: n. 6 sale d'attesa, n. 8 servizi igienici, n. 20 locali ad uso ufficio/ambulatorio, 1 sala d'attesa per la guardia medica, 1 reception, 1 spogliatoio per il personale, 1 palestra polifunzionale ed 1 deposito. La presenza di spazio adatto a palestra potrà anche permettere una attività riabilitativa in loco che eviti ai pazienti trasferte lunghe e disagiate verso Pieve di Cadore o Auronzo.</p> <p>Nella nuova sede, strutturalmente più moderna, sarà perciò possibile integrare le citate figure specialistiche anche con altre per cui la popolazione locale e gli stessi Medici della MGI hanno dimostrato la utilità: in particolare il Geriatra, il Cardiologo ed il Fisiatra. Al fine di garantire una costante presenza della figura specialistica del geriatra di cui l'area ha maggiore fabbisogno, anche in virtù delle proiezioni demografiche del territorio, l'intervento prevede, inoltre, la copertura dei costi di un medico per 3 annualità di sperimentazione, secondo modalità da stabilirsi in accordo con l'ULSS 1 e la Regione, che sarà assicurata con i finanziamenti di cui al presente progetto; i costi degli altri specialisti che presteranno servizio nella nuova sede distrettuale saranno invece a carico dell'Azienda ULSS 1.</p> <p>Per mezzo di un aggiornamento del Piano Tecnico BUL (DGR n. 793/2016) in attuazione dei fondi FEASR e FESR, il distretto sarà dotato di una connettività a banda ultralarga, che permetterà di adibire uno dei suddetti locali a punto SPOKE per i servizi di teleconsulto (si veda scheda 7.3).</p>
Localizzazione dell'intervento	Comune di Santo Stefano di Cadore
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Tipologia dell'intervento	Infrastruttura
Costo pubblico dell'intervento	Costo opere ed impianti: euro 1.000.000,00 (IVA compresa) Costo progettazione e direzione lavori: euro 250.000,00 (IVA compresa) Copertura dei costi per un medico specialista geriatra: euro 135.000,00
Costo privato dell'intervento	Non previsto
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità

Risultati attesi	[AP] RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Eventuali altri risultati attesi	-
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	L'intervento permette di raggiungere il risultato atteso descritto grazie alla realizzazione di investimenti volti alla riorganizzazione e al potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri per favorire la non istituzionalizzazione della cura. L'idea guida "La valle dello star bene" viene perseguita dalle attività descritte grazie alla loro capacità di garantire adeguati standard ai servizi sociosanitari locali, così da migliorare la qualità della vita dei residenti e trasmettere una percezione di sicurezza anche ai visitatori, soprattutto attraverso l'attivazione di servizi orientati ai bisogni dei target più deboli (anziani in primis). In particolare, i servizi specialistici della medicina di gruppo, che potranno godere a turnazione dei nuovi spazi ambulatoriali, sono stati selezionati rispetto a specifiche istanze di salute rilevate dall'Azienda ULSS, dando quindi risposta all'esigenza di garantire controlli in loco ai pazienti e riducendo così la loro difficoltà di accedere ai principali servizi di salute.

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	[DIAGNOSTICA AI] Specialistica ambulatoriale – Prestazioni erogate per 1000 residenti	20	1.500	Ministero della Salute (annuale)

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di ambulatori specialistici attivati all'interno della struttura del nuovo distretto sociosanitario	0	3	Rilevazione ad hoc dell'Azienda Sanitaria ULSS 1 Dolomiti

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Rendicontazione semestrale da parte dell'Unione montana del Comelico (per la parte di lavori) e dell'Azienda Sanitaria ULSS 1 Dolomiti (per la copertura dei costi dello specialista geriatra)
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana del Comelico
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Unione Montana del Comelico
Soggetto beneficiario	Unione Montana del Comelico
Cronoprogramma	<p>Attività 1: acquisizione area (gennaio-febbraio 2019) Il Demanio dello Stato ha, con nota prot. 2018/16466/DR-VE del 25.10.2018, ufficialmente espresso la propria volontà di cedere a titolo gratuito al Comune di Santo Stefano di Cadore (BL) le aree identificate per la realizzazione del Nuovo Distretto (Foglio 30 - Mappale 684 per edificio e parcheggi, Foglio 30 - Mappali 681 e 682 per viabilità d'accesso). Il Decreto di trasferimento è subordinato ad una Delibera di Consiglio Comunale, programmato nel corso del mese di dicembre 2018. nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2019 sono previsti il Decreto di Cessione da parte del Demanio al Comune di Santo Stefano di Cadore (Ente richiedente), la praticamente contestuale cessione dell'area (mapp. 684) all'Unione Montana Comelico (UMC) e la stipula della convenzione tra UMC e ULSS 1 "Dolomiti" per la realizzazione e successivo utilizzo a titolo gratuito e gestione del Nuovo Distretto Sanitario, che avrà una durata pari a 99 anni.</p> <p>Attività 2: progettazione (gennaio-ottobre 2019) Per la progettazione dell'opera si prevede di utilizzare lo strumento del Concorso di Progettazione, ponendo come scopo del Concorso la redazione del Progetto Preliminare dell'opera, sulla base delle esigenze funzionali e dimensionali già identificate in fase di programmazione, verificate ed adeguate alla localizzazione dell'opera stessa. Il Concorso sarà indetto dall'UMC con il supporto tecnico dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Belluno. Al vincitore sarà affidata la redazione del Progetto Definitivo-Esecutivo dell'opera.</p>

Attività 3: affidamento (settembre 2019-febbraio 2020)

Dato l'importo, i lavori saranno affidati tramite procedura negoziata con consultazione di almeno 15 operatori economico come previsto dall'art. 36 c. 2 lett. c) del Codice dei Contratti, procedura o svolta direttamente dalla UMC o affidata alla SUA della Provincia di Belluno.

Attività 4: realizzazione (marzo 2020-ottobre 2021)

Nella fase realizzativa è stata prevista, cautelativamente, una interruzione delle lavorazioni per condizioni meteo avverse durante i mesi invernali.

Attività 5: collaudo (ottobre-dicembre 2021)

Scheda intervento n. 7.2
**ACQUISTO DI ARREDI ED ATTREZZATURE PER LA NUOVA SEDE DEL DISTRETTO
 SOCIOSANITARIO**



Titolo dell'intervento	ACQUISTO DI ARREDI ED ATTREZZATURE PER LA NUOVA SEDE DEL DISTRETTO SOCIOSANITARIO			
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>Il percorso di definizione della Strategia ha fatto emergere come per i cittadini comeliani, soprattutto per la popolazione anziana, risulti particolarmente difficoltoso l'accesso ai servizi ospedalieri, dislocati esclusivamente presso i presidi di Pieve di Cadore e di Belluno, sia per le visite specialistiche che per i controlli. In particolare, emerge un fabbisogno di servizi specialistici, che i medici di base e l'ULSS indentificano soprattutto nelle figure del geriatra, ginecologo, dermatologo, urologo, fisiatra, ecografista e psichiatra, quest'ultima in risposta ad una rilevante incidenza di casi di disturbi mentali registrati nel territorio.</p> <p>Allo stesso tempo è stato rilevato come la sede del distretto sociosanitario non risulti adeguata rispetto alle esigenze della popolazione: gli spazi (ambulatori, uffici, sala d'attesa) non sono idonei, i locali sono difficilmente accessibili e non dispongono di un sufficiente numero di parcheggi, la sede non è connessa con la rete internet ad alta velocità, fattore che impedisce qualsiasi sperimentazione di servizi di telemedicina.</p> <p>L'intervento prevede l'acquisto delle attrezzature e degli arredi funzionali all'erogazione dei servizi nella nuova sede del distretto sociosanitario, della medicina di gruppo per le specializzazioni sopra descritte, della continuità assistenziale (guardia medica), dell'assistenza sociale e del pediatra (si veda la scheda 7.1).</p> <p>L'acquisto sarà effettuato tramite gare dal Provveditorato – Economato dell'Azienda ULSS 1.</p> <p>Più nel dettaglio si prevedono i seguenti acquisti per gli arredi:</p>			
	Voce di costo	Quantità	Costo unitario (IVA inclusa)	Costo totale (IVA inclusa)
	Scrivania	15	305,00	4575,00
	Sedie singole e a barra	100	97,60	9760,00
	Armadio	22	305,00	6710,00
	Cassettiera	10	244,00	2440,00
	Scaffalatura	8	610,00	4880,00
	Frigorifero	9	610,00	5490,00
	Banco reception	2	1220,00	2440,00

Armadietto spogliatoio	15	122,00	1830,00
Carrello da medicazione o terapia	5	1586,00	7930,00
Totale			46.055,00

Invece, per quanto riguarda le **attrezzature** si ritengono necessari i seguenti acquisti:

Voce di costo	Quantità	Costo unitario (IVA inclusa)	Costo totale (IVA inclusa)
Lettino da visita	10	488,00	4880,00
Elettrocardiografo	1	3843,00	3843,00
Spirometro	1	2440,00	2440,00
Doppler portatile fetale	1	732,00	732,00
Ano-rettoscopio	1	427,00	427,00
Ano-rettoscopio monouso	5	73,20	366,00
Ecografo portatile	1	6100,00	6100,00
Sonda per ecografo	3	2196,00	6588,00
Aspiratore portatile	1	244,00	244,00
Sfigmomanometro	4	152,50	610,00
Oftalmoscopio	1	244,00	244,00
Otoscopio	2	183,00	366,00
Tonometro oculare	1	244,00	244,00
Defibrillatore	2	1952,00	3904,00
Totale			30.988,00

Alle suddette voci di spesa si aggiungono: la strumentazione informatica e telefonica, centralino, fotocopiatrici/scanner, materiale per uso didattico (proiettori per slide, lavagne a fogli mobili), per un costo stimato complessivo di 32.957,00 euro (IVA compresa).

Localizzazione dell'intervento	Comune di Santo Stefano di Cadore
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	Costo per gli arredi: euro 46.055,00 (IVA compresa) Costo per le attrezzature: euro 63.945,00 (IVA compresa) Costo totale dell'intervento: euro 110.000,00 (IVA compresa)

Costo privato dell'intervento	Non previsto
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità
Risultati attesi	[AP] RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Eventuali altri risultati attesi	-
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	L'intervento permette di raggiungere il risultato atteso descritto grazie alla realizzazione di investimenti volti alla riorganizzazione e al potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri per favorire la non istituzionalizzazione della cura. L'idea guida "La valle dello star bene" viene perseguita dalle attività descritte grazie alla loro capacità di garantire adeguati standard ai servizi sociosanitari locali, così da migliorare la qualità della vita dei residenti e trasmettere una percezione di sicurezza anche ai visitatori, soprattutto attraverso l'attivazione di servizi orientati ai bisogni dei target più deboli (anziani in primis). In particolare, i servizi specialistici della medicina di gruppo, che potranno godere a turnazione dei nuovi spazi ambulatoriali, sono stati selezionati rispetto a specifiche istanze di salute rilevate dall'Azienda ULSS, dando quindi risposta all'esigenza di garantire controlli in loco ai pazienti e riducendo così la loro difficoltà di accedere ai principali servizi di salute.

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	[DIAGNOSTICA AI] Specialistica ambulatoriale – Prestazioni erogate per 1000 residenti	20	1.500	Ministero Salute (annuale)

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di ambulatori specialistici attivati all'interno della struttura del nuovo distretto sociosanitario	0	3	Rilevazione ad hoc dell'Azienda Sanitaria ULSS 1 Dolomiti

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Rendicontazione semestrale da parte dell'Azienda Sanitaria ULSS 1 Dolomiti
Responsabile di Monitoraggio	Direttore del Distretto di Belluno
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)	-

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Azienda Sanitaria ULSS 1 Dolomiti					
Soggetto beneficiario	Azienda Sanitari ULSS 1 Dolomiti					
Cronoprogramma						
		2018	2019		2020	
	Fasi	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
	Appalto delle forniture					
	Installazione arredi e forniture					
Collaudo dell'intervento						

Scheda intervento n. 7.3
SPERIMENTAZIONE DI SERVIZI DI TELECONSULTO PER CARDIOLOGIA E PNEUMOLOGIA

Titolo dell'intervento	SPERIMENTAZIONE DI SERVIZI DI TELECONSULTO PER CARDIOLOGIA E PNEUMOLOGIA
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>L'area territoriale del Comelico dista oltre 25 km dal più vicino ospedale e 70 km dalle sedi ospedaliere delle Unità Operative Complesse (U.O.C.) di Cardiologia e Pneumologia. La complessa orografia e la lentezza del percorso stradale (spesso penalizzato da condizioni meteorologiche avverse) fanno ancor più pesare questa distanza. La sede di medicina di gruppo integrata (MGI), che sarà localizzata principalmente presso la nuova sede del distretto sociosanitario a Santo Stefano di Cadore (si veda la scheda 7.1), può diventare un importante presidio per gli abitanti del Comelico, dove poter fornire loro servizi innovativi di telemedicina, volti a migliorare l'efficacia, l'efficienza e l'appropriatezza delle prestazioni mediche erogate. In particolare, i medici addetti, non potendo contare su accessi in loco di specialisti cardiologi e pneumologi, potrebbero trarre grande beneficio dal confronto con i colleghi specialisti attraverso una consulenza a distanza per via telematica.</p> <p>L'intervento prevede l'attivazione di appositi spazi nell'ambito delle attività della MGI per controlli cardiologici e spirometrici da parte dei medici, con supporto dell'elettrocardiografia e spirometria e della consulenza a distanza da parte di Cardiologi e Pneumologi dell'Ospedale di Belluno. A tal fine, si rende necessaria l'acquisizione di un elettrocardiogramma (ECG) e di uno spirometro da mettere in collegamento rispettivamente con le U.O. di Cardiologia e di Pneumologia (centri erogatori) e la sede di MGI (centro servizi) - oltre ad un PC portatile con stampante ed un software di gestione e condivisione dei dati e delle prestazioni effettuate - al fine di permettere alle U.O. di dare un supporto alle decisioni cliniche nell'ambito dello screening, della programmazione e dell'urgenza, soprattutto per i target di utenti anziani ed affetti da malattie croniche. La formazione all'utilizzo delle tecnologie sarà a cura delle U.O. e coinvolgerà tutto il personale medico della MGI potenzialmente interessato.</p> <p>Dal punto di vista delle infrastrutture di telecomunicazione, la trasmissione dei dati e la comunicazione tra U.O. e sede di MGI sarà garantita dalla connettività di banda ultra larga prevista dal Piano Tecnico BUL della Regione Veneto in fase di attuazione.</p>
Localizzazione dell'intervento	Comune di Santo Stefano di Cadore
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi

Costo pubblico dell'intervento	Euro 10.000,00 (IVA inclusa)
Costo privato dell'intervento	Non previsto
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità
Risultati attesi	[AP] RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Eventuali altri risultati attesi	-
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Le attività intendono favorire uno scambio diretto tra personale medico di strutture diverse, permettendo un confronto immediato in merito alla diagnosi e alle terapie, con ricadute positive in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione degli accessi di residenti in Comelico ai servizi di Pneumologia, Cardiologia e Pronto Soccorso; - facilitazione nella diagnosi precoce delle broncopneumopatie croniche ostruttive; - maggior appropriatezza nelle richieste da parte dei medici della MGI nella richiesta di accertamenti e nella impostazione di terapia cardiologica, <p>L'intervento concorre all'idea guida "La valle dello star bene" grazie alla sua capacità di offrire servizi medici specialistici di maggiore qualità nel territorio del Comelico, caratterizzato dalla mancanza di strutture rapidamente accessibili.</p>

		Baseline	Target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	[LOCALE] % di utenti del Comelico che hanno beneficiato di servizi di telemedicina sul totale degli assistiti cronici o che rilevano il bisogno	0	15%	Rilevazione ad hoc dell'Azienda Sanitaria ULSS 1 Dolomiti (annuale)

		Baseline	Target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di servizi di teleconsulto attivati nella sede di MGI del Comelico	0	2	Rilevazione ad hoc dell'Azienda Sanitaria ULSS 1 Dolomiti

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Rendicontazione semestrale da parte della MGI al Distretto e flusso aziendale
Responsabile di Monitoraggio	Direttore del Distretto di Belluno
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	Azienda Sanitaria ULSS 1 Dolomiti					
Soggetto beneficiario	Azienda Sanitaria ULSS 1 Dolomiti					
Cronoprogramma						
	Fasi	2018	2019		2020	
		2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
	Appalto delle forniture					
Installazione dotazioni						
Collaudo dell'intervento						

Scheda intervento n. 7.4
POTENZIAMENTO DEL PARCO MEZZI DEDICATO ALL'EMERGENZA-URGENZA



Titolo dell'intervento	POTENZIAMENTO DEL PARCO MEZZI DEDICATO ALL'EMERGENZA-URGENZA
<p>Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)</p>	<p>Le attività di emergenza urgenza in Comelico, oltre a beneficiare del rapporto di convenzione con la caserma dei Vigili del Fuoco di S. Stefano di Cadore, che si servono di un'ambulanza acquistata dalla comunità locale, vedono in gioco gli accessi delle ambulanze e della auto medicalizzata dall'Ospedale di Pieve di Cadore e dal Punto di Primo Intervento di Auronzo, nonché il supporto dell'elisoccorso, soprattutto nel trattamento degli interventi classificati con codice rosso. Tutte queste attività sono gestite dalla C.O. 118 di stanza a Pieve di Cadore.</p> <p>È da rilevare, inoltre, che con la recente uscita di Sappada dal territorio veneto e, di conseguenza, dall'area interna è venuto meno un mezzo di soccorso ed il relativo servizio gestito dal Servizio Volontari Emergenze di Sappada. Il territorio del Comelico sta lavorando per far fronte a tale sopravvenuta carenza attraverso il reperimento di nuovo personale volontario che possa supportare i Vigili del Fuoco nell'erogazione di questo fondamentale servizio.</p> <p>Con il presente intervento si propone quindi di acquistare una nuova ambulanza di soccorso avanzato, da assegnare al Punto di Primo Intervento di Auronzo di Cadore, il polo più vicino al Comelico. Il mezzo risponderà ai requisiti tecnici individuati dalla DGR n. 1080 del 22/5/2007, garantendo in particolare le seguenti dotazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sistema di aspirazione fisso e mobile; • impianto fisso di distribuzione ossigeno con almeno 2 bombole da 7 litri; • bombola ossigeno portatile; • seggiolina da trasporto; • set di assistenza respiratoria avanzata e intubazione; • materiale di Medicazione; • set di immobilizzazione colonna e arti; • set accesso venoso e infusione, compresa intraossea; • set farmaci; • sistema CPAP; • estricatore di Kendrick; • immobilizzatore pediatrico; • forbice Robin o similare; • monitor multiparametrico ECG-PA-Sat-Capnometria; • ECG a 12 derivazioni con teletrasmissione; • defibrillatore con Pacing T.C.; • ventilatore polmonare; • barella a cucchiaio completa di cinture e fermacapo; • asse spinale completa di cinture e fermacapo; • materassino a depressione; • telo portaferiti; • lenzuola, coperte e telo termico; • padella e pappagallo o dispositivi equivalenti; • portarifiuti.

	Durante il servizio l'ambulanza avrà a bordo un autista soccorritore, un infermiere ed un medico con le abilitazioni e le competenze previste per la specifica attività; tale personale sarà messo a disposizione dall'Azienda ULSS 1 Dolomiti.
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	Acquisto nuovo mezzo ed attrezzature in dotazione: € 120.000,00 (IVA compresa)
Costo privato dell'intervento	Non previsto
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità
Risultati attesi	[AP] RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Eventuali altri risultati attesi	-
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Le attività proposte permettono di migliorare la qualità e la continuità del servizio di emergenza-urgenza nell'area, garantendo la presenza di personale qualificato a bordo della nuova ambulanza, capace di eseguire interventi complessi ed in tempi rapidi, soprattutto nei casi in cui sia necessaria la rilevazione e valutazione dei parametri vitali ed il loro monitoraggio nel tempo, in considerazione della possibile rapida precipitazione degli stessi. L'intervento concorre all'idea guida "La valle dello star bene" grazie alla sua capacità di migliorare sensibilmente la qualità e tempestività dei servizi di primo soccorso a favore sia della popolazione residente sia di coloro che intendono visitare il territorio, aumentando così la loro percezione di sicurezza.

		Baseline	Target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	[DIAGNOSTICA AI] Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	22	20	Ministero della Salute (annuale)

		Baseline	Target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di ore di servizio svolte all'anno dalla nuova ambulanza di soccorso avanzato (annuale)	0	4200	Rilevazione ad hoc dell'Azienda Sanitaria ULSS 1 Dolomiti

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Rendicontazione semestrale da parte dell'Azienda Sanitaria ULSS 1 Dolomiti			
Responsabile di Monitoraggio	Azienda Sanitaria ULSS 1 Dolomiti			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)	-			

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Azienda Sanitaria ULSS 1 Dolomiti			
---	-----------------------------------	--	--	--

Soggetto beneficiario	Azienda Sanitaria ULSS 1 Dolomiti					
Cronoprogramma	Fasi	2018	2019		2020	
		2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
	Appalto delle forniture (strumentazione ambulanza)					
	Inizio operatività del nuovo mezzo					
Valutazione dei risultati raggiunti nel periodo di operatività						

Scheda intervento n. 8.1
ASSISTENZA TECNICA NELL'ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DELLA STRATEGIA



Titolo dell'intervento	ASSISTENZA TECNICA NELL'ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DELLA STRATEGIA
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Così come la comunità locale è stata coinvolta nell'ideazione e progettazione della Strategia, altrettanto importante risulta promuovere un'azione di informazione, orientamento e facilitazione nell'accesso alle diverse forme di sostegno economico attivabili attraverso i fondi programmati, oltre a garantire un coordinamento complessivo e supporto operativo all'Unione Montana in tutte le fasi di realizzazione del programma di interventi.</p> <p>L'intervento prevede quindi l'attivazione di un servizio di assistenza tecnica nella definizione, attuazione e monitoraggio della Strategia d'area. Le attività di assistenza tecnica riguarderanno in particolare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – raccordo operativo fra Comuni, Regione Veneto e Ministeri interessati; – gestione dello start-up della Strategia e dei singoli progetti, anche attraverso azioni di coinvolgimento e coordinamento dei soggetti locali ed il supporto alla creazione di reti tra gli stessi per l'attivazione delle singole progettualità; – assistenza tecnica nell'individuazione dei contenuti e nella predisposizione degli atti amministrativi per l'avvio dei progetti previsti; – realizzazione di un percorso di studio e di animazione territoriale volto a definire un prodotto turistico peculiare dell'area; – animazione territoriale rivolta a tutti i soggetti interessati all'attuazione della Strategia, volta ad accompagnare i potenziali beneficiari nella fase di definizione e candidatura degli interventi (anche attraverso attività informativa di front office presso la sede dell'Unione Montana); – assistenza tecnica al monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dei singoli progetti avviati e della Strategia complessiva; – partecipazione a momenti di confronto con i Comuni, a riunioni di progetto e ogni altro compito che verrà di volta in volta concordato con le Amministrazioni dell'area; – affiancamento, supporto e formazione del personale interno ai Comuni dell'Area in materia di: metodi di progettazione integrata, monitoraggio e valutazione dei risultati, metodi di partecipazione nelle azioni di animazione territoriale. <p>La realizzazione delle attività descritte prevede l'attuazione di diverse tipologie di azione, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) il potenziamento della struttura tecnica dell'Unione Montana, prevedendo sia l'incremento orario del

	<p>personale attualmente in servizio presso gli uffici segreteria, ragioneria e tecnico, sia l'assunzione di una nuova figura part time a supporto dell'attività di segreteria, che possa fungere da raccordo operativo tra gli enti interessati alla realizzazione dell'APQ e venga incaricata del presidio di un punto informativo dedicato alla Strategia presso l'Unione Montana;</p> <p>b) l'acquisizione di un servizio di Project Management per la gestione, il monitoraggio e il controllo delle attività relative all'attuazione dell'APQ;</p> <p>c) l'acquisizione di un servizio di analisi e di affiancamento (coaching), volto a definire un prodotto turistico peculiare dell'area, con l'obiettivo di costruire un ventaglio delle possibili esperienze turistiche offerte dal territorio, individuare idee-prodotto o esperienze di viaggio commercializzabili e creare una rete di operatori locali, favorendo così il dialogo nella filiera.</p> <p>Il percorso di elaborazione della Strategia ha evidenziato che il territorio del Comelico fatica ad esprimere una vocazione turistica ben definita, con l'unica eccezione dell'area sciistica di Comelico Superiore, pur disponendo di una serie di elementi di attrattività (luoghi dall'alto valore paesaggistico, testimonianze storico-culturali, eventi legati alle tradizioni e all'identità locale, prodotti enogastronomici di eccellenza) che potrebbero costituire una solida base per un'offerta legata al turismo slow ed esperienziale.</p> <p>L'intervento prevede quindi la realizzazione di un percorso di studio e di animazione territoriale, volto a definire un prodotto turistico peculiare dell'area, con l'obiettivo di costruire un ventaglio delle possibili esperienze turistiche offerte dal territorio, individuare idee-prodotto o esperienze di viaggio commercializzabili e creare una rete di operatori locali, favorendo così il dialogo nella filiera. Tale percorso intende costituire la base di un network locale per la governance turistica, che non si occupi solamente dell'aspetto promozionale/comunicativo, ma che sia parte attiva nei processi di strutturazione della destinazione nel suo complesso. L'intervento prevede, infine, l'elaborazione di un piano di marketing turistico unitario del Comelico, la cui attuazione sarà supportata da specifiche risorse a valere sul Fondo Comuni Confinanti (FCC).</p>		
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area		
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area		
Tipologia dell'intervento	Assistenza tecnica		
Costo pubblico dell'intervento	ATTIVITÀ		
	Incremento orario del personale ufficio segreteria, ragioneria	€ 25.000,00	€ 75.000,00
	Assunzione a tempo determinato part time (12 ore) figura di supporto alla segreteria profilo C1	€ 10.000,00	€ 30.000,00
	Servizio di Project Management della Strategia		€ 36.000,00

	Attività di analisi e affiancamento (coaching) per organizzare e gestire l'ambito di destinazione Comelico e la sua offerta turistica		€ 23.000,00
	TOTALE		€ 164.000,00
Costo privato dell'intervento	-		
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità		
Risultati attesi	Attuazione degli interventi individuati nell'APQ della Strategia		
Eventuali altri risultati attesi	-		
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>L'intervento mira a garantire il corretto svolgimento delle iniziative inserite nell'APQ della Strategia e nel rispetto del cronoprogramma individuato. Il servizio di animazione e co-definizione del/i nuovo/i prodotto/i turistico/i del Comelico si propone di elaborare uno o più insiemi di beni e servizi da mettere a sistema in un'innovata offerta, coerente con le tematiche del Piano di Marketing Territoriale (PMT) provinciale sostenuto dal Fondo Comuni Confinanti.</p> <p>L'intervento contribuisce al perseguimento dell'idea guida "La valle dello star bene" grazie alla possibilità di realizzare in maniera efficace ed efficiente gli investimenti previsti dalla Strategia, contribuendo al contempo alla definizione di prodotti turistici innovativi per il territorio, rivolti ad una domanda turistica che intende praticare diverse tipologie di sport ed attività all'aria aperta durante l'arco di tutto l'anno.</p>		

		Baseline	Target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Cittadini che partecipano attivamente alle attività di progettazione e monitoraggio dello sviluppo locale sul totale dei residenti	0	1,5%	Monitoraggio svolto dall'UM Comelico

		Baseline	Target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di report di esecuzione elaborati	0	4	Monitoraggio svolto dall'UM Comelico

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Elaborazione di un report annuale di esecuzione			
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana del Comelico			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria – BDU)				

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Unione Montana del Comelico			
Soggetto beneficiario	Unione Montana del Comelico			
Cronoprogramma	Si prevede la realizzazione del 1° report di esecuzione entro il 31/12/2019, mentre i successivi avranno una cadenza annuale. È previsto un report finale di esecuzione. Si stima una chiusura della attività della Strategia entro il primo semestre del 2022.			